DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 90

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 16 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Odissea certificati per le quarantene rafforzate
A pagina V

Arte e costume
Venini, cento anni di vetro e creatività
Lamberti a pagina 16

Mostra del Cinema
A Begnini un Leone (tutto da ridere) alla carriera
De Grandis a pagina 17

Veneto giallo, ma non si riapre

▸Tutti gli indici sono in discesa e da fascia migliore, ma restano i divieti per altri 7 giorni

▸Il governo punta a una ripresa più graduale A maggio via libera a bar, ristoranti e palestre

Oggi l'ennesimo verdetto in merito alla classificazione delle Regioni, ma per il Veneto il responso è scontato. Tutti gli indicatori sono da fascia gialla - con un allentamento della stretta - ma il decreto legge in vigore dal 7 al 30 aprile non prevede il colore più tenue e dunque il Veneto resterà in arancione per un'altra settimana (almeno). Idem il Friuli Venezia Giulia e altre Regioni. Intanto però il governo studia la ripartenza: a maggio una ripresa graduale per esercizi commerciali e impianti sportivi.

Evangelisti, Gentili, Pirone e Vanzan alle pagine 2, 3 e 4

La campagna
Pronti 172mila vaccini. Crescono i no tra i 70enni

Arrivano i vaccini: 172 mila dosi a disposizione del Veneto sommando tutti i sieri. Ma il sospetto è che AstraZeneca non riscuota grande fiducia: la chiamata in Fiera a Padova per gli over 70 ieri è stata molto al di sotto delle aspettative.

Pipia e **Vanzan** a pagina 5

I ristori
Pasticcio cig: meno 280 euro in busta paga

L'ultimo pasticcio sulla Cig rischia di costare fino a 280 euro ai lavoratori che al 25 marzo avevano esaurito le 12 settimane di cassa integrazione con causale Covid previste dalla legge di Bilancio. La causa? Un disguido nel decreto Ristori

Bisozzi a pagina 9

L'analisi
Ergastolo e mafiosi: ora va trovata una soluzione

Carlo Nordio

La sentenza della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'ergastolo ostativo incompatibile con la nostra Carta fondamentale, può essere letta sotto tre profili: quello giuridico, quello politico e quello storico.

Primo profilo. Per il lettore digiuno di giuridichese, detta in termini accessibili, la norma incriminata vieta la concessione di alcuni benefici, come la liberazione condizionale, a persone condannate all'ergastolo per reati di criminalità organizzata che non abbiano collaborato con la giustizia. A prima vista, potrebbe anche sembrare ovvio: se sei un mafioso, finché non collabori dimostri di essere ancora inserito nella consorteria, non ti sei "risocializzato", e quindi devi scontare la pena per intero.

Ma le cose non sono così semplici. Ad esempio un ergastolano, dopo trent'anni di carcere, può benissimo essere pronto a rientrare, magari gradualmente, nella società civile senza essere pericoloso, ma non vuole che, collaborando, questo pericolo lo corrano i suoi familiari, sui quali l'organizzazione potrebbe vendicarsi.

Oppure teme che, vuotando il sacco, debba rivelare altri reati commessi a suo tempo, e quindi aggravare, anziché alleggerire, la propria posizione. Insomma si rifiuta di collaborare non per complicità, ma per timore. E poiché la nostra Costituzione dice che la pena deve tendere alla rieducazione (...)

Continua a pagina 23

Venezia False fatture per 113 milioni, 10 indagati

Benzina, la grande truffa Evasa Iva per 20 milioni

Dieci indagati nel Sandonatese per una truffa da 20 milioni sul carburante acquistato all'estero

Tamiello a pagina 12

Vaccini, 510 reazioni sospette ogni 100mila, il 93% non gravi

▸Studio Aifa sui primi 3 mesi di profilassi. Più casi fra le donne

Nei primi tre mesi della campagna vaccinale, in Italia sono state segnalate 46.237 sospette reazioni avverse, su un totale di 9.068.349 dosi inoculate. Nel 92,7% dei casi si è trattato di manifestazioni considerate «non gravi», mentre 100 sono state le situazioni che hanno avuto un esito fatale, ma solo per una è stato accertato il nesso di causalità con l'iniezione. In estrema sintesi, sono questi i risultati del "Rapporto sulla sorveglianza dei vaccini Covid-19", pubblicato dall'Agenzia italiana del farmaco (presieduta dal trevigiano Giorgio Palù) con la collaborazione del dipartimento Prevenzione del Veneto.

Pederiva a pagina 7

Il caso
Il sito della Liga che oscura Zaia rabbia nella base, l'ira di Salvini

Il caso, sollevato da il Gazzettino, del sito della Liga che oscura da mesi Zaia e gli assessori regionali ha fatto rumore nella Lega, giungendo sul tavolo del leader nazionale Salvini. Il commissario regionale Stefani però minimizza: «Un problema inesistente»

Calia a pagina 10

Omicidio stradale, imputato stroncato in aula da infarto

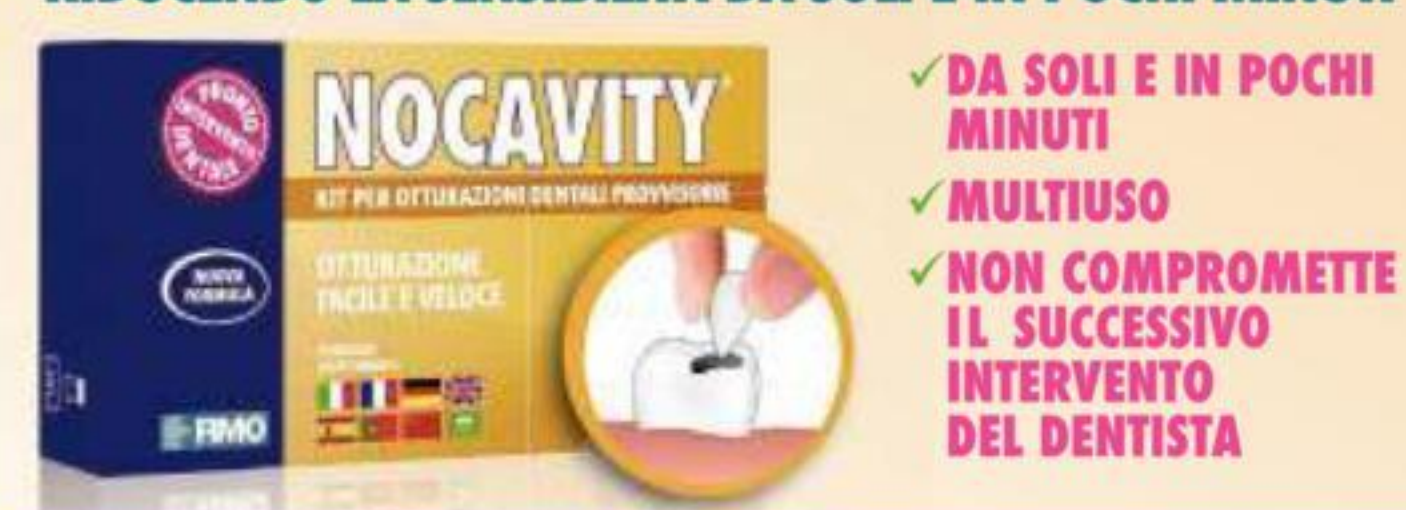
Non ha resistito alla tensione. Nel 2016 investì e uccise un uomo. Ieri mattina il cuore ha tradito lui in tribunale a Treviso, dove si celebrava il processo per l'omicidio stradale. Enzo Binda, 75 anni, imprenditore di Lori, è morto pochi minuti prima di entrare in aula, stroncato da un infarto, mentre stava parlando con il suo avvocato. Vani i soccorsi. Quell'incidente lo aveva segnato e il «processo lo turbava», come da detto il figlio. Non smetteva di pensare all'uomo che aveva investito.

Barea a pagina 11

Veneto banca
In 9mila chiedono i danni alla società di revisione

Novemila risparmiatori, tutti soci di Veneto Banca, hanno deciso di chiedere i danni alla società PricewaterhouseCoopers che ha revisionato per anni i bilanci della banca.

Barea a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 ✣ "Serenissima: Anno Zero - vol. 4" + € 7,90

La nuova fase

LA GIORNATA

Frenata del governo con Regioni e Lega: ripartenza graduale

▶Le prossime riaperture saranno legate alla vaccinazione di almeno il 70% degli over 80

▶I governatori: distanze di due metri nei locali. Confesercenti: misure inapplicabili

ROMA Due metri di distanza all'interno di palestre, cinema, teatri e nei ristoranti (ma fra i tavoli), dove sarebbe vietata la consumazione al banco dopo le 14, prenotazioni obbligatorie, rigide misure di sicurezza. Le Regioni propongono le regole per far ripartire il comparto dei servizi, anche nelle zone rosse. Ora le linee guida per la riapertura delle attività, lanciate dai presidenti, andranno al vaglio del Comitato Tecnico Scientifico e al governo..

Questa mattina, nel corso della cabina di regia dell'esecutivo, si esamineranno le proposte regionali, si discuterà anche dell'idea di inserire un parametro abbastanza blando (il 70% delle vaccinazioni fatte agli ultraottantenni) per far scendere una Regione in una fascia più favorevole e si esamineranno i dati settimanali del contagio. L'obiettivo è duplice: adottare le regole per le riaperture da maggio (o un po' prima) in vista della scadenza del decreto del 30 aprile e fissare, come tutti i venerdì, i colori delle Regioni. Il grosso della partita si gioca sulla definizione di un "cronoprogramma" di riaperture come ha fatto - in tutt'altra situazione vaccinale però - il governo della Gran Bretagna.

Nessuna forza politica si oppone alle riaperture ma il tema viene affrontato con toni e slogan molti diversi.

Per la Lega «se i dati sono da zona gialla in alcune Regioni bisognerebbe allentare un pò le restrizioni». «Anche da subito», aggiunge Matteo Salvini. Anche Forza Italia per bocca di Antonio Tajani ha ipotizzato la data del 20 aprile per le prime riaperture.

A sinistra si risponde sventolando il caso Sardegna, collocata in fascia bianca e poi fatta tornare di corsa in fascia rossa di fronte all'aggressione della variante inglese. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri in Parlamento è stato esplicito: «Dobbiamo essere rigorosi nelle chiusure ma non dobbiamo sbagliare nelle riaperture». Sulla stessa linea il Pd e i 5Stelle.

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi: questa mattina, nel corso della cabina di regia del governo, verranno esaminate le proposte regionali

BRACCIO DI FERRO

Il decreto che sarà deciso questa mattina dalla cabina di regia e verrà varato la prossima settimana sarà dunque il frutto di una mediazione. Ma secondo il premier Mario Draghi dovrà essere improntato al principio di gradualità. E il cronoprogramma delle riaperture avrà come presupposto l'esigenza di seguire un percorso che renda la ripartenza irreversibile, perché sicura.

Come detto, in attesa della definizione del cronoprogramma delle riaperture le Regioni hanno presentato una serie di proposte tecniche per favorire le riaperture e permettere ai ristoratori e ai proprietari di piscine e palestre di organizzarsi. Queste proposte sono al vaglio del Comitato Tecnico Scientifico ma stanno già suscitando polemiche. Secondo la Confesercenti, ad esempio, l'idea di distanziare i tavoli interni dei ristoranti di due metri è inapplicabile. Mentre la Fipe-Confcommercio di Roma è meno negativa («L'importante è che i clienti mantengano il metro di distanza già previsto») e chiede soprattutto che il governo fissi regole precise che accelerino le riaperture evitando al tempo stesso possibili nuove chiusure. Confcommercio preferirebbe che fossero le Regioni, in base ai dati dell'epidemia, a modulare le riaperture ma preme perché il governo almeno fissi almeno un calendario nazionale di riavvio delle attività.

Ma cosa propongono esattamente le Regioni? Secondo il protocollo dei presidenti regionali, le misure previste per l'intero settore della ristorazione, a partire dalla distanza di 2 metri fra i tavoli (ma non fra i clienti) «possono consentire lo svolgimento sia del servizio del pranzo che della cena» all'interno dei locali. Nel protocollo regionale inoltre «negli esercizi di ristorazione che prevedono posti a sedere a pranzo non si consuma al banco dopo le 14». Anche il gioco con le carte può essere possibile solo «se si garantisce una puntuale e accurata disinfezione».

Si propone inoltre di rispettare - sia all'interno che all'esterno dei locali «rigorosamente» una serie di indicazioni, come l'uso della mascherina, igienizzazione delle mani e delle superfici di gioco, rispetto della distanza di un metro sia tra i giocatori allo stesso tavolo sia tra tavoli vicini. L'essere vaccinati non farebbe cadere l'obbligo di utilizzare la mascherina in bar, ristoranti, cinema e teatri. Nei locali all'aperto la distanza da rispettare si riduce a un metro ma andrebbe tenuta la mascherina quando non si è seduti.

Previste anche nuove misure per le riaperture delle palestre, ma no allo sport da contatto fisico.

Per cinema e spettacoli dal vivo, le misure proposte prevedono tamponi all'ingresso, test negativi effettuati nelle ultime 48 ore o certificato della vaccinazione. Almeno un metro di distanza - frontale o laterale - tra spettatori se indossano la mascherina e almeno due metri di distanza qualora le disposizioni prevedano di non indossarla.

Diodato Pirone

È SCONTRO TRA I PARTITI IL CENTRODESTRA ALL'ATTACCO: SUBITO LO STOP ALLE CHIUSURE

IL MINISTRO SPERANZA: «BISOGNA EVITARE UN NUOVO CASO SARDEGNA CON ALLENTAMENTI SBAGLIATI»

IL FOCUS

L'epidemia arretra, cala ancora l'indice Rt ma Sardegna e Sicilia in controtendenza

ROMA In controtendenza rispetto al resto d'Italia che vede diminuire i casi positivi, dalla prossima settimana Sicilia e Sardegna saranno in rosso. Nel primo caso sarà una fotografia di una situazione ormai delicata, visto che ci sono già 116 zone rosse locali, con Palermo e la sua provincia investite da un'ondata di contagi. Solo il report di oggi della cabina di regia (Ministero della Salute e Istituto superiore di sanità) confermerà questo verdetto, però le probabilità di una Sicilia in rosso sono alte. Per la Sardegna invece non ci sono dubbi: è in rosso da una settimana e, dunque, comunque dovrebbe restarci per altri sette giorni sulla base delle regole dei colori. Anche gli ultimi dati confermano che l'incidenza è ancora troppo alta e l'effetto variante inglese, in ritardo rispetto alle altre regioni, si sta sviluppando nell'isola.

IN BILICO

Altre due regioni sono a rischio conferma del rosso. La Puglia, pur avendo tutti gli indicatori in discesa, ha 270 casi ogni 100mila abitanti su base settimanale, salvo sorprese questo confermerà il livello di chiusure più rigoroso, nonostante l'Rt (indice di trasmissione) sia attorno a 0,8. Anche per la Valle d'Aosta l'incidenza è attorno a 300, dunque rosso confermato. Significa che in Italia l'epidemia sta peggiorando? No. Vi sono regioni pronte a passare al rosso all'arancione, come la Campania il cui è Rt è attorno a 1,1 (dunque sotto 1,25). L'incidenza è a 230, dunque in zona di sicurezza, anche se in crescita rispetto alla settimana precedente, elemento che suggerisce di continuare a tenere alta la guardia. Alcuni esempi: il Lazio ha l'Rt a 0,79, tra i più bassi del 2021, l'incidenza è ben al di sotto il limite di 250, anche se ci sono ancora 387 pazienti Covid in terapia intensiva; situazione da giallo anche in Veneto, con l'Rt a 0,81 e l'incidenza attorno a 130. Altre regioni da giallo (potenziale) sono il Molise, le province di Trento e Bolzano, ma in generale c'è un decremento dei casi. Per questo, la valutazione della cabina di regia di oggi confermerà che su base nazionale l'Rt scende ancora (tra 0,8 e 0,9) così come l'incidenza (la settimana scorsa era a 210 ogni 100mila abitanti, ora si avvicinerà a 200). Resta però ancora forte la pressione sugli ospedali, ma va detto che, sia pure molto gradualmente, stanno diminuendo i posti letto occupati da pazienti Covid: la fotografia dei dati di ieri parlava di 29.004 ricoverati (855 in meno rispetto al giorno precedente), di questi 3.417 sono in terapia intensiva (meno 73). Ormai lo scenario è chiaro: nonostante la variante inglese, la discesa è cominciata, ma il percorso sarà ancora lungo, con l'incognita dell'effetto delle riaperture delle scuole. Se ci sarà, lo vedremo solo tra 6-7 giorni.

Sono numerose regioni che - sulla base del sistema applicato normalmente che tornerà a maggio - sono da giallo (ma sia chiaro, restano arancioni fino al 30 aprile).

Controlli agli imbarchi

LA CAMPANIA PUÒ USCIRE DALLA ZONA ROSSA AUMENTANO LE REGIONI CON NUMERI DA GIALLO

Ieri l'analisi di Gimbe (la Fondazione indipendente che da inizio pandemia elabora e studia i dati del coronavirus in Italia) ha confermato: «Frenano i contagi da Sars-Cov-2, ma sono ancora più di 200 i pazienti che ogni giorno entrano in terapia intensiva».

EFFETTI

Nella settimana tra il 7 e 13 aprile, riduzione del 15,4 per cento dei nuovi casi, un aumento dei decessi del 7,5 per cento rispetto a quella precedente, e «inizio di alleggerimento del carico per gli ospedali». Secondo Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe «bisogna tener presente che se gli effetti di un'Italia rosso-arancione si protrarranno per almeno 3 settimane, il progressivo ritorno al giallo determinerà una risalita della curva epidemica anche se mitigata dalla ridotta probabilità di contagio all'aperto per l'aumento delle temperature».

I dati di ieri hanno confermato questo andamento: 16.974 nuovi casi positivi (su 319mila tamponi, tasso di positività al 5,3 per cento), 247 in meno rispetto allo stesso giorno della settimana precedente, segnale che la risalita dell'epidemia in alcune regioni (come in Sicilia e in Campania) sta annacquando a livello numerico, su base nazionale, la discesa della curva del contagio in corso in buona parte del Paese.

Mauro Evangelisti

La road map

CINEMA E TEATRI

L'intrattenimento con prenotazione

Cinema e teatri dovrebbero tornare in attività dal 1° o dal 3 maggio e con il doppio della capienza prevista a marzo: 500 nelle sale chiuse e mille in quelle all'aperto. Necessaria la prenotazione, obbligatoria la mascherina

IL COPRIFUOCO

Dalle 22 alle 23.30 ma non subito

Non è ancora deciso quando decadrà l'obbligo di rientrare a casa alle 22, il coprifuoco verrà posticipato alle 23.30 o alla mezzanotte quando verrà - forse a metà maggio - concesso ai ristoranti di restare aperti la sera.

LE MANIFESTAZIONI

Altri 60 giorni per eventi e fiere

Fiere, manifestazioni, congressi, concerti dovrebbero tornare in attività a giugno. Sarà forse possibile un anticipo per gli eventi che si svolgeranno all'aperto.

Riaperture

Quasi pronto lo schema che tra due settimane (ma si discute di un anticipo a fine aprile) guiderà la ripartenza del Paese

Un ristorante deserto del lungolago di Bracciano, nei giorni delle festività di Pasqua (foto ANSA)

Da maggio torna il giallo: il via a bar e ristoranti Le palestre a metà mese

▶Si tornerà a spostarsi tra Regioni Per concerti e stadi si aspetta giugno

▶All'inizio i locali apriranno a pranzo poi dal 15 anche cena senza coprifuoco

IL RETROSCENA

ROMA Sarà decisa questa mattina la road map delle riaperture. Mario Draghi vuole dare un «segnale ai cittadini e alle imprese che non ce la fanno più». E questo segnale sarà improntato alla «gradualità».

Ciò significa che la cabina di regia convocata per questa mattina non decreterà un "liberi tutti e subito". E che la risposta dell'esecutivo alle proposte avanzate dalle Regioni sarà in gran parte negativa. «Perché serve cautela, bisogna assolutamente scongiurare il rischio di riaprire e poi richiudere dopo un mese, sarebbe un disastro», dice una fonte di governo. E aggiunge: «Il calendario della ripartenza avrà come presupposto l'esigenza di seguire un percorso graduale improntato alla necessità di rendere le riaperture irreversibili, in quanto sicure».

Poco o altro filtra da palazzo Chigi e dai ministri che seguono il dossier. Questo perché soltanto questa mattina che il governo avrà i nuovi dati sull'andamento dell'epidemia.

Eppure, in base alle indiscrezioni e applicando il principio della «gradualità» della ripartenza, è ragionevole ipotizzare le decisioni che verranno prese e che verranno illustrate da Draghi in conferenza stampa.

Il nuovo decreto, che sarà varato a metà della prossima settimana, entrerà in vigore il 1° o il 3 maggio. A meno di un anticipo al 26 aprile di un allentamento relativo ad alcuni esercizi commerciali.

IL RITORNO DEL GIALLO

Dopo l'abolizione delle zone gialle decisa a inizio marzo, è praticamente sicuro il ripristino di queste regole.

Ciò significa che dovrebbero cadere le restrizioni delle zone arancioni, con la possibilità di uscire dal proprio Comune di residenza o domicilio. Ma, a meno di sorprese, resteranno chiusi i centri commerciali durante il week-end.

GLI SPOSTAMENTI

Il ritorno del "giallo" dovrebbe portare con sé, se non subito almeno da metà maggio, l'abolizione del divieto di superare i confini regionali «salvo comprovati motivi di lavoro, studio, salute, necessità». Dunque dovrebbe diventare possibile andare da una Regione all'altra, ma a condizione che siano dello stesso colore. Spostamenti vietati da e verso le aree arancioni o rosse.

I RISTORANTI

C'è l'ipotesi che già dal 26 aprile, per dare appunto un segnale, Draghi voglia dare il via libera ai ristoranti con tavoli all'aperto. Ma è più probabile che il giorno del ritorno al lavoro dei ristoratori sia il 1° o il 3 maggio.

All'inizio la ripartenza sarà solo a pranzo (con chiusura alle 18, dopo solo consegne a domicilio o asporto), con 2 metri di distanza tra i tavoli all'interno (a meno di barriere di plexiglass) e 1 metro all'esterno, la prenotazione obbligatoria, il menu in formato digitale o plastificato, la misurazione della temperatura all'ingresso per i clienti. La mascherina obbligatoria per i camerieri e, solo quando si muovono, per i clienti. Poi, da metà maggio, dovrebbe scattare anche l'apertura serale. E a questo punto verrà posticipato il coprifuoco.

Una palestra durante le riaperture di maggio 2020

I BAR

Salvo sorprese, è ragionevole prevedere che il governo consenta anche la riapertura dei bar. Ma forse con orario ridotto alle 16 per evitare gli assembramenti all'ora dell'aperitivo con effetto-movida. E con l'obbligo di servire esclusivamente i clienti seduti ai tavoli: vietato l'asporto delle bevande.

Il limite delle 16 dovrebbe cadere a metà maggio quando verrà esteso anche l'orario di apertura dei ristoranti.

I CINEMA E I TEATRI

Il via libera è considerato certo anche per le sale al chiuso: in questa stagione è difficile puntare sulle arene.

Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, si batte affinché la capienza venga portata dal 25 al 50%. Ciò significa che al chiuso gli spettatori potrebbero arrivare al limite di 500 e all'aperto a mille. Obbligatorie la mascherina e la prenotazione. Improbabile che passi la proposta delle Regioni di un tampone negativo nelle ultime 48 ore per poter accedere agli spettacoli.

LE PALESTRE E LE PISCINE

Il loro destino verrà deciso questa mattina. Se prevarrà la gradualità e la prudenza, palestre e piscine potranno tornare in attività soltanto nelle prossime settimane, appena la curva dell'epidemia lo consentirà.

Le regole sono quelle fissate dal Cts a febbraio scorso: solo lezioni individuali con minimo 2 metri di distanziamento, attrezzi sanificati dopo ogni utilizzo, docce vietate. In piscina per ogni nuotatore dovranno essere riservati almeno 10 mq. Obbligatorie le prenotazioni.

STADI, CONCERTI, FIERE

Il mese della ripartenza per questi settori sarà giugno, sempre che la curva dell'epidemia lo consentirà. Prima dello spettacolo, della partita o dell'evento verrà misurata la temperatura degli spettatori, la capienza all'inizio sarà del 25% e saranno obbligatori distanziamento e mascherine.

I PARRUCCHIERI

C'è l'ipotesi che il 26 aprile venga consentita l'apertura, così chiede la ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini, di parrucchieri e centri estetici nelle zone rosse. Ma questo allentamento non è gradito all'ala rigorista del governo e al Cts.

Se passasse la proposta di Forza Italia il decreto avrebbe validità dal 26 aprile e non dal 1° o 3 maggio.

IL COPRIFUOCO

In base al principio di gradualità, l'obbligo di tornare a casa entro le 22 (salvo i soliti comprovati motivi) all'inizio verrà confermato. Ma il coprifuoco verrà portato alle 23.30 o a mezzanotte non appena verrà concesso il via libera all'attività serale di ristoranti, cinema e teatri.

Alberto Gentili

I NUMERI CHIAVE

2 metri
È la distanza da mantenere in palestra per far ripartire le lezioni individuali

50%
È la capienza massima con cui a giugno si potrà tornare ai concerti

500
È il limite massimo di spettatori che potrà accedere nelle arene

L'INDICAZIONE È DARE PRIORITÀ ALL'USO DEI TAVOLI ALL'APERTO PIÙ SPETTATORI NELLE SALE

C'È L'IPOTESI, DI UN ALLENTAMENTO PER I PARRUCCHIERI E I CENTRI ESTETICI IN ZONA ROSSA DA LUNEDÌ 26 APRILE

La lotta al Covid

Nordest arancio per decreto Ma i dati sono già da giallo

▶In Veneto l'indice Rt di trasmissione del contagio è sceso a 0.81 e l'incidenza è ulteriormente diminuita

▶Miglioramento anche in Friuli, ma per almeno un'altra settimana resteranno divieti e restrizioni

LO SCENARIO

VENEZIA Venerdì, il giorno del giallo che per decreto legge in Veneto sarà arancione. Oggi la Cabina di regia tra ministero della Salute e Istituto superiore di sanità darà l'ennesimo verdetto in merito alla classificazione a colori delle Regioni, ma per il Veneto il responso è, amaramente, scontato. Tutti gli indicatori sono infatti sotto soglia, il Veneto sarebbe in fascia gialla il che significherebbe avere ancora il coprifuoco dalle 22 alle 5, ma ci si potrebbe muovere liberamente da un Comune all'altro, così come si potrebbe fare colazione al bar e pranzare in trattoria. Ma il decreto legge in vigore dal 7 al 30 aprile non prevede più il giallo e dunque il Veneto, pur avendo buoni dati, resterà arancione per un'altra settimana. Lo stesso dicasi del Friuli Venezia Giulia: sarebbe giallo, resterà arancione.

I DATI

È stata l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, che ieri ha sostituito il governatore Luca Zaia, impegnato in una riunione con il Coni, ad anticipare i dati che saranno valutati dalla Cabina di regia per la classificazione delle Regioni a colori. L'indice di trasmissione del contagio Rt che la settimana scorsa era 0.96 è ulteriormente sceso a 0.81. Essendo sotto la soglia di 1, significa che si è - pardon, si sarebbe - in giallo. Idem per quanto riguarda l'altro parametro preso in considerazione per la classificazione a colori e cioè l'incidenza dei contagi ogni 100mila abitanti: il limite è 250, la settimana scorsa era 160, ieri è sceso a 134. Buoni anche i dati dei ricoveri: 26% nelle aree non critiche il tetto massimo del 40%, 27% nelle terapie intensive, cioè tre punti in meno in sette giorni, quindi sotto il limite del 30%. «Per il Veneto lo scenario è giallo», ha detto l'assessore Lanzarin. Che però ha già avvisato i veneti: «Il decreto legge fino a fine mese contempla solo due colori, l'arancio e il rosso. Il Veneto sarà dunque ancora arancione». Significa bar e ristoranti aperti solo per l'asporto, divieto di uscire dal proprio Comune se non per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute, coprifuoco dalle 22 alle 5.

SCONTATO IL VERDETTO DELLA CABINA DI REGIA NELLA CLASSIFICAZIONE A COLORI DELLE REGIONI

ASSESSORE Manuela Lanzarin, titolare della Sanità, mostra i dati dei contagi nelle ultime 24 ore in Veneto. La situazione è in miglioramento

Che i dati stiano migliorando è confermato anche dal bollettino diramato quotidianamente dalla Regione.

IL BOLLETTINO

Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 33.815 tamponi (complessivamente, dall'inizio della pandemia, il Veneto ha superato gli 8 milioni di test, per la precisione 4.784.630 molecolari e 4.091.917 antigenici rapidi) che hanno consentito di trovare 1.085 positivi al coronavirus, per una incidenza del 3,21%. Se si considera il bollettino delle ore 17 e quindi raffrontando il dato con quello della sera precedente, si hanno 1.076 nuovi casi positivi al Covid-19 e altri 28 decessi per un totale, da 14 mesi a questa parte, di 11.053 vittime. Incoraggiante la situazione ospedaliera: nelle aree non critiche sono ricoverati 1.661 pazienti Covid e nelle terapie intensive altri 265, ma si sono liberati rispettivamente 76 e 6 posti letto.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Potenzialmente in giallo, ma sempre arancione, anche il Friuli Venezia Giulia. Qui su un totale di 6.184 test sono risultate positive al Covid 267 persone, il 4,31%: 222 da 5.490 tamponi molecolari con una percentuale di positività del 4,04%; 45 da 694 test rapidi antigenici (6,48%). I decessi registrati sono 12. Secondo i dati diffusi dalla Regione, diminuiscono i ricoveri nelle terapie intensive, 65 (-7), e quelli in altri reparti, 445 (-26). Dall'inizio della pandemia sono risultate positive al Covid 102.355 persone; 3.558 le vittime. A oggi, i totalmente guariti sono 83.786, i clinicamente guariti 4.766, mentre le persone in isolamento sono 9.735.

Alda Vanzan

«No vax? Fra i sanitari c'è chi non può per malattia»

LA POLEMICA

VENEZIA Finora in Veneto sono stati vaccinati 245.802 operatori sanitari e sociosanitari, secondo la contabilità della struttura commissariale aggiornata a ieri sera. Dalle varie province, però, arrivano moniti delle Ulss su quote di dipendenti che non si sono immunizzati e che finiscono per venire genericamente etichettati come "no vax". Ma la Fp Cgil non ci sta: «Mettere tutto insieme senza distinzioni significa equiparare quel lavoratore che rifiuta il vaccino per convinzioni personali, con quello che semplicemente non può per condizioni di salute o che, neoassunto, non è stato ancora chiamato», afferma il segretario regionale Ivan Bernini.

L'OBBLIGO

L'organizzazione sindacale non contesta l'obbligo introdotto per decreto, bensì la mancata specificazione dei numeri, tanto da paventare l'assenza di una banca-dati. Bernini ritiene che questo sia «poco rispettoso nei confronti del personale tutto, sia coloro che si sono vaccinati senza "far rumore" considerando quantomeno che il vaccino rappresenti una ulteriore forma di protezione per sé stessi prima che per gli altri, visto che per attività non possono non esporsi al virus, sia verso coloro che vengono equiparati ai "no vax" ma non lo sono affatto». *(a.pe.)*

SIGILLI Il sequestro delle mascherine non a norma da parte della Guardia di finanza

Mascherine sequestrate, su 6 milioni "soltanto" 1,5 sono state utilizzate

IL CASO

VENEZIA Mascherine sequestrate, in Veneto "solo" un milione e mezzo di dispositivi forniti dalla Protezione civile e risultati poi non a norma sono stati utilizzati. "Solo" perché la fornitura complessiva arrivata da Roma ammontava a più di 6 milioni.

Attualmente sono quasi 4,5 milioni le mascherine ferme in magazzino in Veneto perché sequestrate nell'ambito dell'indagine della Procura della Repubblica di Gorizia sulle forniture di Dpi non idonei da parte della struttura commissariale per il Covid-19. Lo ha riferito ieri Roberto Toniolo, direttore generale di Azienda Zero, la struttura per le forniture alle Ulss regionali, durante la consueta diretta social e televisiva a Marghera. Per la precisione 4.100.000 mascherine si trovano nei magazzini di Azienda Zero, altre 2-300.000 sono nei depositi di Ulss e Rsa.

I NUMERI

«In Veneto - ha detto il direttore Toniolo - erano arrivate 6.133.000 mascherine FFp2 e FFp3 dalla Protezione civile. Non sono oggetto di sequestro mascherine acquistate a livello regionale. Il Veneto si è organizzato con il personale e con il supporto dei responsabili sicurezza delle aziende Ulss, che hanno definito le caratteristiche tecniche del materiale da acquistare e hanno verificato le documentazioni dei prodotti in arrivo. Per queste mascherine fornite dalla Protezione civile non è stato possibile visionare la documentazione tecnica e quindi, non potendo avere riscontri, da subito sono state destinate ad attività a medio-basso rischio, analogamente alle mascherine chirurgiche. In sostanza negli uffici amministrativi, in reparti non Covid e altre strutture territoriali dove il contatto con persone a rischio non era significativo». Il direttore di Azienda Zero ha spiegato che questa fornitura di mascherine dalla Protezione civile nazionale era arrivata a luglio, ed è stata usata tendenzialmente fino a ottobre o novembre, comunque per un periodo limitato a quindici giorni visto che il consumo medio giornaliero di questo Dpi è di circa 100mila ogni 24 ore. «Dopodiché - ha detto Toniolo - si sono utilizzate le mascherine comprate da Azienda Zero».

Toniolo ha detto che a giugno Azienda Zero farà una nuova gara per l'acquisto di mascherine e che è previsto, oltre alle verifiche della documentazione, anche di effettuare test in laboratori accreditati sul materiale che arriverà in Veneto.

Al.Va.

«NON ERA STATO POSSIBILE VISIONARE LA DOCUMENTAZIONE DEI DPI FORNITI DALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE»

Giustizia tributaria

Cause a distanza, patto avvocati-commercialisti

Sottoscritto il protocollo per il funzionamento del processo tributario nel Veneto. Su impulso della Camera degli avvocati tributaristi del Veneto e dei sette ordini provinciali è stata messa a punto la procedura di svolgimento delle udienze della Commissione tributaria regionale nel periodo dell'emergenza Covid. Le cause possono svolgersi "a distanza", ossia in video. Per facilitarne la trattazione ed evitare la paralisi della giustizia tributaria, il protocollo ha messo a punto le procedure di funzionamento delle udienze. Già nell'aprile 2020, in piena pandemia, gli avvocati avevano promosso la sperimentazione delle udienze in video, in collaborazione con la commissione tributaria regionale e il ministero delle Finanze. Il nuovo protocollo è stato sottoscritto anche dai commercialisti: per la prima volta, insieme ai rappresentanti della magistratura tributaria, tutti gli ordini professionali dell'intera regione si impegnano unitariamente per il miglior funzionamento degli uffici giudiziari.

Vaccinazioni in Veneto

DOSI SOMMINISTRATE IERI
+16.356

Totale	Dosi fornite
1.223.617	87,7%

PRIME DOSI
+9.730

Totale	Popolazione
880.065	18,0%

CICLI COMPLETATI
+6.626

Totale	Popolazione
343.552	7,0%

Popolazione OVER80 con almeno una dose
86,0%

NB: La popolazione di riferimento è la popolazione ISTAT

Fonte: Regione del Veneto Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria L'Ego-Hub

Vaccini, 172mila dosi pronte ma molti over 70 disertano

▶A Padova prenotazioni a vuoto in Fiera Il dubbio: AstraZeneca rifiutato per paura

▶Disabili, portale non ancora operativo Nuove indicazioni per gli accompagnatori

LA PROFILASSI

VENEZIA Paura di AstraZeneca o poca informazione? Nel giorno in cui in Veneto sono arrivate 13mila dosi del vaccino anglosvedese e si potevano somministrare sieri a manetta, ecco che in alcune Ulss si sono verificati inaspettati "vuoti". A Padova, ad esempio, i settantenni non si sono prenotati e l'Ulss 6 Euganea ha dovuto rilanciare l'appello: «Venite a vaccinarvi». Nel frattempo, nel resto della regione, i disabili continuano ad attendere indicazioni per potersi prenotare: Azienda Zero non ha ancora finito di sistemare il portale per consentire di "forzare" il sistema indipendentemente dal fatto che i codici fiscali degli aventi diritto vengano rifiutati.

LE FORNITURE

Con l'arrivo di Pfizer mercoledì e di AstraZeneca ieri, oltre alle giacenze di Moderna, nei magazzini del Veneto in mattinata c'erano 172.123 dosi di vaccini anti-Covid. «Questa settimana non ci saranno altre consegne, di Moderna non abbiamo notizie, mentre Johnson & Johnson resta bloccato a Pratica di Mare», ha detto l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin. Le oltre 170mila dosi disponibili dovrebbero consentire di riprendere le somministrazioni a ritmi maggiori degli ultimi giorni: mercoledì sono state fatte solo 16.356 inoculazioni. Ma, appunto, dipende anche dalle mancate prenotazioni e, forse, dai rifiuti di vaccini come AstraZeneca. Ecco cos'è successo a Padova: mercoledì pomeriggio l'Ulss Euganea aveva aperto le prenotazioni per 5.300 persone comprese tra i 75 e i 79 anni, ma la corsa alla prenotazione non c'è stata, tanto che ieri mattina, con il piazzale della Fiera incredibilmente vuoto, è ripartito l'appello: "Venite a vaccinarvi". A metà pomeriggio si è poi diffuso un messaggio nelle chat di molti medici arrivando a centinaia di padovani: «Avete parenti o amici con più di sessant'anni che possono fare AstraZeneca? Mandateli ora in Fiera senza prenotazione». L'Ulss ha smentito, ma intanto il tam-tam era partito, in Fiera sono arrivate diverse persone, ma chi ha provato a vaccinarsi è stato respinto.

La Regione, intanto, ha confermato che questo fine settimana si spingerà sulle vaccinazioni agli ultraottantenni, anche attraverso accessi liberi.

GLI OVER 80

«Ci mancano 50mila over 80 da vaccinare almeno con la prima dose, per quelli allettati continueremo anche la settimana prossima con i servizi speciali Usca e con i medici di base», ha detto Lanzarin. Dal portavoce dell'opposizione, Arturo Lorenzoni, è arrivata la richiesta alla Regione di «coordinare i medici di base per il vaccino a domicilio per gli ultraottantenni». Come ribadito dall'assessore alla Quinta commissione del consiglio regionale, dopo gli over 80, i fragili (circa 200mila persone in Veneto) e i disabili (130mila), il programma di vaccinazioni proseguirà solo per fasce di età: «Quindi stop a vaccinazioni per categorie o "servizi essenziali", compresi i volontari della Protezione civile».

IL PORTALE

Ai consiglieri regionali l'assessore ha detto che dalla prossima settimana Azienda Zero renderà disponibile il sistema di prenotazione per persone con disabilità o con particolari fragilità: anche se il codice fiscale non sarà accettato, come avviene ora in molti casi, la prenotazione sarà comunque possibile, salvo poi esibire la documentazione attestante la disabilità o la patologia. Il sistema, in realtà, doveva essere pronto già da questa settimana: «Lo stiamo testando», ha detto il direttore di Azienda Zero, Roberto Toniolo, intervenuto ieri a Marghera.

ACCOMPAGNATORI

Tutto questo mentre regna la confusione in merito alla vaccinazioni degli accompagnatori: un giorno si dice che non è dovuta, il giorno dopo viene detto il contrario. «Non si capisce più niente», ha detto sconfortato il presidente dell'Unione ciechi di Venezia, Alessandro Trovato. L'ultimo aggiornamento di Lanzarin e Toniolo è il seguente: vaccino a un accompagnatore di un disabile; vaccino ai conviventi di trapiantati, malati oncologici in cura, soggetti con immunodeficienze; vaccino anche ai conviventi di under 16 disabili. Fatto sta che i ciechi che si sono vaccinati ieri - segnalazione di Trovato - si sono visti «ingiustamente» rifiutare il siero all'accompagnatore.

Gabriele Pipia
Alda Vanzan

PADOVA Il Centro vaccinale in Fiera, ieri disertato dagli over 70

Le Ulss si mobilitano

Venezia, tre giornate e sei sedi per chiudere

Al via da oggi in provincia di Venezia la tre-giorni di vaccinazioni dedicata alla fascia più anziana della popolazione. Saranno a disposizione l'ospedale Civile nella città storica, il PalaExpo di Marghera, il padiglione Rossi del Lido, il bocciodromo di Mirano, il palazzetto dello sport di Dolo e la sede Aspo di Chioggia. Gli ultra 80enni non dovranno prenotare, né rivolgersi al centralino o al medico di base. Sarà sufficiente presentarsi nella sede più vicina a casa con la tessera sanitaria e seguire un unico criterio: il proprio mese di nascita, a prescindere dall'anno. Tutti i dettagli degli orari nel fascicolo veneziano del *Gazzettino*.

Padova, nel weekend aperti cinque centri

Per tutti gli anziani sopra gli 80 anni porte aperte domani e domenica in 5 centri vaccinali senza indicazioni di orario e senza obbligo di prenotazione. È la scelta dell'Ulss di Padova per chiudere questo weekend la vaccinazione di tutti coloro che non hanno ancora ricevuto nemmeno la prima dose. La prenotazione è possibile per evitare di fare la coda, ma non sarà più strettamente necessaria. I 5 centri sono Padova Fiera, Este, Cittadella, Monselice, Piove di Sacco. Domani saranno attesi tutti gli anziani nati tra gennaio e giugno, domenica gli altri. Tra oggi e domani inoltre partono quasi tutti i medici di base per le vaccinazioni a domicilio degli allettati.

Treviso, ambulatori fermi per l'operazione

In provincia di Treviso mancano all'appello 7.800 ultra 80enni. Per questo martedì 20, mercoledì 21 e giovedì 22 aprile i medici di base chiuderanno gli ambulatori e si dedicheranno alla vaccinazione delle persone più anziane. Nei prossimi giorni i dottori contatteranno i loro assistiti. Chi può spostarsi riceverà la dose nella sede di riferimento, mentre circa 3.000 pazienti allettati otterranno l'iniezione direttamente a domicilio. Per tutte le altre necessità occorrerà fare riferimento alla guardia medica, che verrà attivata in via straordinaria in quelle tre giornate.

Rovigo, una domenica con l'accesso libero

Sono circa un migliaio i polesani con più di 80 anni non vaccinati. L'Ulss 5 sta organizzando l'ennesimo giro di convocazioni, anche tramite i medici di base, per accertarsi sulle cause della mancata vaccinazione, se si tratta di rifiuto disguido di comunicazione. Il dg Patrizia Simionato ha predisposto comunque per domenica un'apertura straordinaria dei centri di vaccinazione di popolazione di Rovigo, Adria e Lendinara, ai quali si potrà accedere direttamente senza bisogno di prenotazione. A Rovigo l'apertura sarà dalle 15 alle 18, mentre ad Adria e Lendinara la possibilità di vaccinarsi è prevista in mattinata, dalle 10 alle 13.

Dalla febbre all'assenza di gusto e olfatto ecco i sintomi-spia del virus nei bambini

LO STUDIO

VENEZIA Febbre, mancanza di gusto e olfatto, esposizione a casi accertati. Sono questi i segni predittivi del Covid nei bambini e nei ragazzi: sintomi e riscontri che dovrebbero accendere una spia di allarme, agevolando la diagnosi differenziale rispetto magari ai malanni di stagione. A dirlo è lo studio condotto dall'Irccs materno infantile "Burlo Garofolo" di Trieste, in collaborazione con 31 centri pediatrici situati in tutta Italia (fra qui quello dell'ospedale universitario di Verona), che è appena stato pubblicato su *Eurosurveillance*, la prestigiosa rivista scientifica del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie.

IL CAMPIONE

I ricercatori, coordinati da Marzia Lazzerini, sono partiti da una situazione di estrema scarsità di indagini sui fattori associati alla diagnosi del Covid nei soggetti fra 0 e 18 anni. È stato così preso in considerazione un campione di 2.494 minorenni, sottoposti al tampone tra il 23 febbraio e il 24 maggio 2020. In 2.148, cioè l'86,1%, avevano sintomi suggestivi del Covid. Il quadro clinico dei casi confermati includeva, oltre a febbre (82,4%) e sintomi respiratori (60,4%), anche disturbi gastrointestinali (18,2%), neurologici come cefalea o irritabilità, (18,9%), cutanei (3,8%) e altre manifestazioni generiche simili all'influenza (17,8%).

RICERCA DEL BURLO DI TRIESTE CON 31 CENTRI PEDIATRICI SU 2.494 MINORENNI PER AIUTARE I PEDIATRI NELLA DIAGNOSI

L'analisi più dettagliata ha evidenziato che i fattori significativamente associati alla positività al virus erano una storia di esposizione a persone infette, malattia cardiaca, febbre, anosmia e ageusia (vale a dire la perdita, rispettivamente, dell'olfatto e del gusto). Tra i 190 bambini risultati effettivamente positivi, quota pari al 7,6% dei soggetti testati, solo quattro hanno avuto bisogno di supporto respiratorio e due sono stati trasferiti in Terapia intensiva. Alla fine sono comunque fortunatamente guariti tutti.

TAMPONE L'esecuzione di un test anti-Coronavirus su un bambino

LE VALUTAZIONI

Lo studio ha dunque confermato che il Covid nei più piccoli può avere sintomi isolati, presentandosi in generale con un basso livello di severità. «Nel 25% dei casi, i bambini hanno manifestato solo febbre senza altri sintomi, nel 6% solo sintomi respiratori, senza febbre né altre manifestazioni, e in alcuni casi rari, ovvero l'1% della nostra casistica, solo sintomi gastrointestinali», spiega la dottoressa Lazzerini.

Aggiunge il professor Egidio Barbi, direttore della clinica pediatrica: «Il senso dello studio era quello di cercare di fornire ai pediatri degli elementi discriminativi aggiuntivi a quelli già noti in letteratura per rafforzare il sospetto clinico. In questo senso l'alta numerosità del campione e la natura multicentrica, sostanzialmente nazionale, della casistica rendono queste conclusioni particolarmente forti. Per la diagnosi il ruolo del tampone rimane centrale». È stato comunque precisato che saranno necessari ulteriori studi per comprendere lo spettro clinico del rischio e gli esiti del Covid nei bambini con condizioni preesistenti.

Angela Pederiva

La campagna

Perché serve vaccinare gli anziani

▶Signorelli: «Proteggendo gli over 70 mortalità abbattuta del 90%». E ci sono effetti positivi sul sistema ospedaliero

IL FOCUS

ROMA Nella campagna vaccinale anticovid gli anziani vanno protetti per primi e subito. I dati della pandemia dovrebbero essere un monito: al 30 marzo 2021, secondo l'Istituto Superiore di Sanità, l'età media dei pazienti deceduti è di 81 anni, quella mediana (cioè prevalente) di 82. La mortalità è più alta di oltre 30 anni rispetto a quella dei pazienti che più frequentemente contraggono l'infezione, che è di 47 anni. Le donne decedute dopo essersi ammalate a causa del Sars Cov 2 hanno un'età più alta di 4 anni rispetto agli uomini. «La letalità, cioè il rapporto tra morti e quelli che si sono infettati - precisa Carlo Signorelli, ordinario di Igiene dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano - negli ultra ottantenni è circa del 30 per cento, e nelle persone tra i 70 e gli 80 anni del 20 per cento. Mente invece i morti sopra i 70 anni sono il 90 per cento del numero totale dei deceduti. Vuol dire che andando a vaccinare tutti gli ultra 70enni, sostanzialmente la mortalità viene abbattuta del 90 per cento. Se poi ci aggiungiamo i fragili, arriviamo al 99 per cento. Quindi - rimarca Signorelli - vaccinando gli anziani, anche l'infezione che circola non fa più morti, perché le forme gravi non richiedono le terapie intensive».

LE RACCOMANDAZIONI

Che sia necessario dunque vaccinare prima i nonni gli esperti lo raccomandano da tempo. «Gli anziani - spiega Claudio Mastroianni, direttore di Malattie infettive del Policlinico Umberto I di Roma e vice presidente della Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali) - vanno vaccinati per primi perché sono quelli che sono più a rischio di sviluppare una malattia severa, di morire e poi perché, non dimentichiamolo, sono quelli che comportano un forte aggravio per il carico assistenziale negli ospedali. Proprio per questo - chiarisce Mastroianni - sarei stato favorevole ad una vaccinazione per fasce di età, come hanno fatto gli israeliani, il metodo che hanno adottato è infatti più semplice e permette di salvaguardare la popolazione più vulnerabile». C'è poi un dato che anche in Italia è confortante. «Già sulle rsa - prosegue Mastroianni - notiamo numeri bassi di mortalità dopo la vaccinazione. Credo che anche quando dovremo fare i richiami dei vaccini, bisognerà dare la priorità alle categorie più a rischio». Il covid provoca «una malattia grave potenzialmente mortale soprattutto negli anziani e i più fragili - ribadisce Francesco Menichetti, ordinario di malattie infettive dell'Università di Pisa - quindi se abbiamo già fatto pagare agli over 80 un prezzo incommensurabile, bisogna garantire la loro protezione completa e rapida, per poi scendere alle decadi inferiori. Accanto all'età, va tenuto attivo anch'esso in modo rapido il canale della tutela dei vulnerabili, i malati che anche indipendentemente dall'età hanno gravi patologie che li espongono al rischio di covid grave e potenzialmente mortale. Ricordiamo che a Pisa nel 2020 - prosegue Menichetti - in poco più di mille ricoverati abbiamo avuto un tasso di letalità del 24 per cento e prevalentemente una mediana di 80 anni». Non c'è dunque tempo da perdere.

L'AVVERTIMENTO

«Considerando che i problemi di potenziali eventi avversi correlati al vaccino si sono verificati quasi esclusivamente nel sesso femminile sotto i 55 anni - mette in guardia Menichetti - è un motivo in più per spingere l'acceleratore sulla vaccinazione degli over 60 con AstraZeneca laddove disponibile». Il vaccino rappresenta dunque l'unica via di salvezza e persino le eventuali reazioni gravi ormai non devono preoccupare. Grazie ad un'intuizione di un gruppo di esperti in coagulazione coordinati da Rossella Marcucci dell'Università di Firenze, è stata infatti trovata la cura che permette di affrontare i possibili casi di Vitt, ossia di trombocitopenia trombotica immune indotta da vaccino. Il presupposto, come spiega l'ematologo Vittorio Forte, responsabile dell'ambulatorio di emostasi e trombosi del policlinico Tor Vergata di Roma, è che «il vaccino possa determinare un meccanismo simile a quello che si instaura con l'eparina. Il sistema immunitario cioè produce anticorpi contro le piastrine, determinando il famoso episodio della Vitt. Nel trattamento di queste reazioni si prevede la somministrazione di farmaci antitrombotici non eparinici e nel caso in cui ci sia una situazione di piastrinopenia particolarmente grave è possibile utilizzare immunoglobuline e cortisone. Questa terapia - puntualizza Forte - è fondamentale. Adesso sappiamo almeno tamponare precocemente questo tipo di reazioni».

Graziella Melina

MASTROIANNI: PRIORITÀ ANCHE PER I RICHIAMI L'EMATOLOGO FORTE: «LE REAZIONI AVVERSE? ORA SIAMO IN GRADO DI PREVENIRLE»

FOTO DELL'ANNO: L'ABBRACCIO DOPO 5 MESI

C'è tutto il dramma provocato dal Covid nella foto scattata da Mads Nissen, scelta come World Press Photo dell'anno. Rappresenta il primo caloroso abbraccio (di un'infermiera) che la signora Rosa, ricoverata in una casa di cura di San Paolo (Brasile), ha potuto ricevere dopo 5 mesi

Macron e i bimbi depressi per il Covid: «Pagheremo 10 sedute dallo psicologo»

IL CASO

PARIGI La soglia, terribile, dei 100mila morti è stata superata ieri; ristoranti, bar, teatri e cinema sono chiusi dal 28 ottobre; le università non hanno mai riaperto; adesso sarebbero le "vacanze di primavera", ma nessuno se ne accorge: fuori piove, elementari, medie e licei sono chiusi dal 4 aprile, nelle regioni rosse, non ci si può muovere a più di dieci chilometri da casa. La sera c'è il coprifuoco. Come in quasi tutti i paesi dove la terza ondata continua a colpire, i francesi faticano a resistere alla pandemia e alle misure di contenimento. Soprattutto i più giovani: gli studenti, gli adolescenti, i bambini. A gennaio Emmanuel Macron aveva cercato di correre in aiuto degli studenti universitari, in particolare dei fuorisede, costretti a seguire i corsi in camere spesso sotto ai dieci metri quadrati, proponendo la possibilità di un «carnet» di sei sedute gratis dallo psicologo.

L'ANNUNCIO

L'altro ieri, durante una visita al servizio di pedopsichiatria dell'ospedale di Reims, ha deciso di estendere l'aiuto anche ai più piccoli: un «forfait psicologo» pari a dieci sedute gratis, per i francesi tra i 6 e i 17 anni in difficoltà. Che secondo le ultime cifre sono tanti: il 40 per cento dei genitori dichiarano di aver osservato segni di sofferenza psicologica nei figli, l'affluenza ai pronto soccorso psichiatrici è aumentata del 40 per cento nell'ultimo anno, in generale, più del trenta per cento dei francesi presenta ormai sintomi ansiosi o depressivi.

«Abbiamo un problema di salute che colpisce i nostri bambini e gli adolescenti, che si somma all'epidemia. Assistiamo a una situazione che non avevamo riscontrato durante il primo lockdown, ansia e angosce nei più giovani che le cifre ci confermano» ha detto Macron davanti ai sanitari e anche a qualche giovane degente del servizio di pedopsichiatria. Tra loro una diciassettenne, ricoverata da qualche giorno per depressione.

Il presidente Macron

I TIMORI

«Cosa ti fa più paura?» le ha chiesto il presidente. «Un altro lockdown» ha risposto a voce bassa, ma immediatamente, la ragazza. Il «forfait psy» sarà accessibile fino a quando durerà la crisi sanitaria, consentirà il rimborso totale di 10 sedute presso uno psicologo per bambini e adolescenti. Basterà la ricetta del medico di base e l'iscrizione a una piattaforma dove si potranno prendere gli appuntamenti. Secondo uno studio dell'Ifop, l'annuncio del secondo lockdown a novembre aveva aumentato del 27 per cento il numero di francesi con sintomi ansiosi: paura di morire, isolamento sociale, sovraesposizione ai media, paura di contagiare le persone care. A gennaio, un gruppo di pedopsichiatri aveva allertato l'Eliseo sul peggioramento della salute mentale di bambini e adolescenti e Macron ha deciso di organizzare per quest'estate una grande «convenzione» sulla psichiatria e la salute mentale.

Poco successo, probabilmente a causa dell'eccessivo peso della burocrazia sulla procedura, ha finora incontrato l'«assegno psy» che il governo ha messo a disposizione degli universitari e che offre la possibilità di poter accedere fino a sei sedute gratuite da uno psicologo. L'attenzione ai disturbi psicologici come effetti collaterali dell'epidemia trova eco anche in Italia. «Non basta, non è sufficiente, ma la direzione è quella giusta, se ne stanno accorgendo tutti. Presto» ha twittato il deputato del Pd Filippo Sensi, riferendosi all'iniziativa francese. D'accordo anche l'ex ministra della Salute Beatrice Lorenzin: «Anche la Francia di Macron riconosce la salute mentale come frontiera estrema del Covid. Aiutare i ragazzi e le famiglie, rafforzare i servizi e gli operatori sul territorio, sono un'esigenza comune».

Francesca Pierantozzi

PER LE TERAPIE LO STATO FRANCESE DARÀ UN INDENNIZZO ALLE FAMIGLIE CHE HANNO FIGLI DAI 6 AI 17 ANNI

I nodi della profilassi

Aifa: «Reazioni avverse? 510 ogni centomila dosi»

▶In tre mesi 100 decessi in Italia, ma solo per una morte c'era il nesso con il vaccino

▶Il 92,7% delle segnalazioni non è grave Età media di 46 anni, spiccano le donne

IL RAPPORTO

VENEZIA Nei primi tre mesi della campagna vaccinale, in Italia sono state segnalate 46.237 sospette reazioni avverse, su un totale di 9.068.349 dosi inoculate. Nel 92,7% dei casi si è trattato di manifestazioni considerate «non gravi», mentre 100 sono state le situazioni che hanno avuto un esito fatale, ma solo per una è stato accertato il nesso di causalità con l'iniezione. In estrema sintesi, sono questi i risultati del "Rapporto sulla sorveglianza dei vaccini Covid-19", pubblicato dall'Agenzia italiana del farmaco (presieduta dal trevigiano Giorgio Palù) anche con la collaborazione del dipartimento Prevenzione del Veneto, in particolare per quanto riguarda l'analisi degli effetti anafilattici.

LA PREMESSA

L'indagine si è basata sui dati del sistema di farmacovigilanza, a cui sanitari e pazienti inviano i riscontri di quanto osservato dopo la somministrazione del vaccino. «Ciò non significa – avvertono gli analisti – che queste reazioni siano state causate dal vaccino. Potrebbero essere un sintomo di un'altra malattia o potrebbero essere associate a un altro prodotto assunto». La premessa è che bisogna distinguere fra «evento avverso» (qualsiasi episodio sfavorevole che si verifica dopo la somministrazione, ma che non è necessariamente provocato da quella), «reazione avversa» (risposta nociva e non intenzionale per la quale è possibile stabilire una relazione causale con la vaccinazione) ed «effetto indesiderato» (effetto non intenzionale del vaccino che non è necessariamente nocivo ed è considerato accettabile).

I MARCHI

Dal 27 dicembre al 26 marzo, le segnalazioni di sospette reazioni avverse sono state 510 ogni 100.000 dosi somministrate. Rispecchiando le proporzioni di utilizzo dei tre diversi marchi, i casi hanno riguardato soprattutto PfizerBiontech (81%), seguito da AstraZeneca (17%) e Moderna (2%). Nell'87% delle circostanze, gli eventi sono insorti nel giorno della vaccinazione o in quello successivo. Per la maggior parte si è trattato di febbre, cefalea, dolori muscolari o articolari, brividi e nausea.

IL GENERE E L'ETÀ

Il tasso di segnalazione risulta pari a 510 ogni 100.000 iniezioni. Spicca una differenza di genere: 299 sono di uomini e 645 di donne, la cui diversa risposta immunitaria «sembra incidere sulla frequenza e sulla gravità delle reazioni avverse alla vaccinazione, soprattutto in relazione a febbre, dolore e infiammazione». Leggermente più numerose dopo il richiamo, rispetto alla prima dose, le attestazioni decrescono con l'aumento dell'età. La media è di 46 anni, dopo i 70 l'andamento crolla. Nel periodo considerato sono stati registrati 6 casi riguardanti bambini, allattati al seno, le cui madri erano state immunizzate. Complessivamente le situazioni definite «gravi» sono state il 7,1%. Le reazioni anafilattiche, studiate in particolare dal Veneto, sono state sull'ordine di 8,8 casi ogni milione di dosi. Quanto alla presunta connessione fra eventi tromboembolici e AstraZeneca, sono stati segnalati 11 casi con 4 vittime.

I MORTI

Con un'età media di 81,4 anni, i decessi segnalati sono stati 76 per Pfizer, 12 per Moderna e altri 12 per AstraZeneca. Per ora sono stati valutati due terzi del totale: «Il nesso di causalità è risultato non correlabile nel 38% dei casi, indeterminato nel 22% e inclassificabile per mancanza di informazioni necessarie all'applicazione dell'algoritmo nel 3%». L'unica morte per cui il legame è stato accertato riguarda un 79enne, con una storia clinica di ipertensione arteriosa, triplice by-pass aortocoronarico, impianto di pacemaker e insufficienza cardiaca grave.

Angela Pederiva

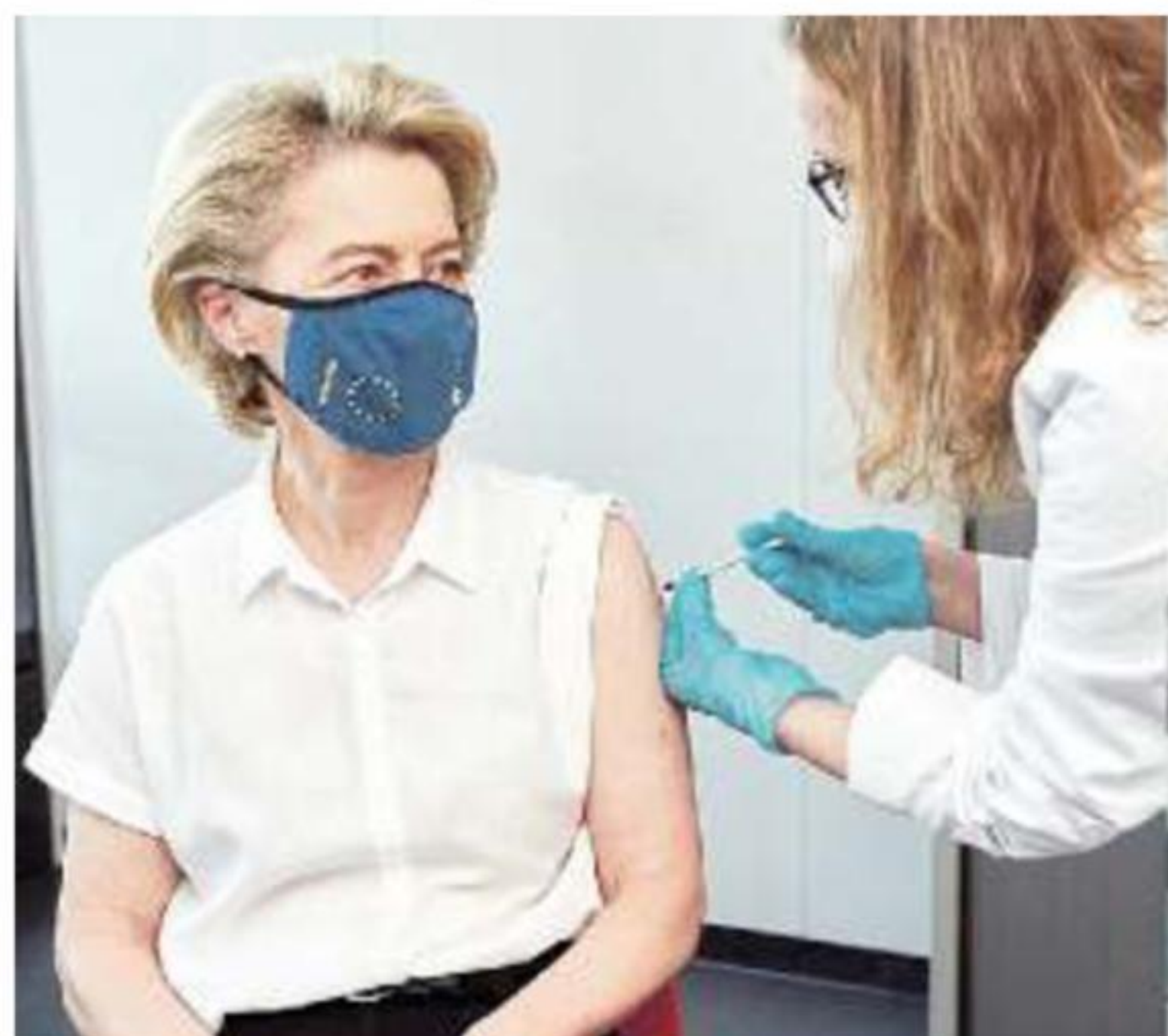
I numeri

81% La quota di segnalazioni di sospette reazioni avverse riguardante **PfizerBiontech** (Moderna 2% e AstraZeneca 17%)

11 I casi di eventi **tromboembolitici** dopo l'inoculazione di AstraZeneca (4 le vittime)

TREVIGIANO Giorgio Palù

LA SORVEGLIANZA IN COLLABORAZIONE CON IL VENETO PER GLI EFFETTI ANAFILATTICI: 8,8 CASI SU 1 MILIONE DI INIEZIONI

A Bruxelles La presidente Ue

Von der Leyen, fiala di Pfizer

BRUXELLES Ursula von der Leyen, numero uno della Commissione europea, è stata vaccinata ieri con la prima dose di PfizerBiontech. La presidente, che è nata nel 1958, è stata vaccinata a Bruxelles nel centro vaccinale della Commissione, in accordo con le autorità del Belgio, sede principale delle istituzioni Ue. Finora il Paese ha vaccinato contro il Covid il 20,7% della popolazione adulta (il 6,8% anche con la seconda dose), secondo l'ultimo report dell'Ecdc, che riporta dati aggiornati all'11 aprile.

Le consultazioni per il Recovery

Draghi incontra i partiti, cresce il gelo sui tecnici FdI sfiducia Speranza

▶Nella maggioranza crescono i malumori per il decisionismo di Franco sul Def

▶La Lega va a Palazzo Chigi senza Salvini e attacca: delega al governo non in bianco

9LA GIORNATA

ROMA Non tira una bella aria dalle parti di Palazzo Chigi. Leu porrà una questione di governo, «basta con il tiro a piccione contro Speranza. Siamo capaci anche di fare opposizione se necessario...». La Lega è irritata perché il capitolo riaperture in realtà è fermo, prima di inizio maggio non ci sarà una ripartenza, lo ha fatto capire anche Draghi, ieri Salvini non è andato a palazzo Chigi per l'incontro sul 'Recovery', causa impegni familiari a Milano, ma il partito di via Bellerio preme per una svolta. Il Pd invoca una maggiore condivisione nelle scelte dell'esecutivo, fa da argine al ministro della Salute («Speranza messo alla gogna, è una vergogna la mozione» ha detto Letta in serata), ritiene che Draghi dovrebbe fermare una volta per tutte gli affondi della Lega. E così il Movimento 5 stelle. In questo clima le tensioni si scaricano sui ministri tecnici rei di non essere collaborativi. Infine a soffiare sul fuoco è Fratelli d'Italia che, al pari di Alternativa c'è presenterà una mozione di sfiducia contro il responsabile della Sanità.

TENSIONE

Sono tanti i motivi di tensione nella maggioranza e nel governo, ragion per cui Draghi ieri avviando il confronto con le forze politiche sul Pnrr e sul decreto imprese ha esordito in questo modo: «Ditemi cosa non va...». Il clima non è più da luna di miele insomma. Nel mirino c'è soprattutto Speranza, colpevole di sposare una linea troppo rigorista e di aver gestito - questa la tesi - in maniera errata la fase dell'emergenza sanitaria durante il governo Conte. La Lega e Italia viva si smarcano dalla mossa di Meloni ma insistono sulla necessità di costituire una commissione d'inchiesta, un dossier che al pari delle questioni giudiziarie che coinvolgono il direttore aggiunto dell'Oms, Ranieri Guerra, rischia se venisse aperto, di fare da detonatore di ulteriori fibrillazioni. Ieri durante la riunione del Cdm sul Def e sullo scostamento di bilancio il premier ha chiesto collegialità, difendendo la linea del responsabile di via XX settembre Franco. Qualche ministro tecnico ha chiesto di 'gonfiare' un po' i dati per consentire maggiori margini di manovra, sono intervenuti il ministro delle Attività produttive Giorgetti e il responsabile del Turismo Garavaglia a sottolineare che i numeri del Def vanno spediti a Bruxelles e anche i ministri Brunetta e Giovannini hanno indossato i panni degli economisti. Clima comunque disteso anche se un ministro la mette così: «Ognuno segue le proprie cose. Il metodo è scientifico, ma le scelte dovrebbero essere politiche...». Ma il malessere più ampio che coinvolge il metodo fin qui utilizzato dal premier si respira tra i partiti. «Qui osserva la capogruppo di Leu al Senato De Petris - il rischio è che le tensioni si accumulino. Così non si va lontano». I 'lumbard' premettono di non volere la testa di Speranza. «La mozione di sfiducia di Fdi a Speranza va letta: esprimerci prima è prematuro. Visto che il governo ha forze diverse vorremmo che cambiasse la sua politica», taglia corto il leghista Molinari che ha anche evidenziato a Draghi «attacchi, insulti e provocazioni quotidiane di segretario, ministri e dirigenti» dem. Gli affondi contro il ministro della Salute hanno compattato ancor più la vecchia maggioranza rosso-gialla. Il segretario del Pd Letta lo difende, così il M5s che però è tornata all'attacco nel rivendicare il Superbonus fino al 2023.

ATTACCO

Il rischio è che sul 'Recovery' e sul fondo parallelo si scateni un attacco alla diligenza. «La delega che il Parlamento ha dato al governo non deve essere in bianco. Capiamo i tempi stretti ma vorremmo ancora dare qualche indicazione, così come gli altri partiti», osservano dal partito di via Bellerio. Leu ha un'altra teoria: «L'affondo contro chi ci rappresenta è legato agli interessi delle lobbies sulle spese che dovranno essere fatte nel campo della sanità e mirano a far dimenticare ciò che è successo in Lombardia». Draghi tenta di ricomporre i pezzi, ritiene pericoloso il braccio di ferro che va avanti sul tema delle riaperture. Il fatto è che l'ex ministro dell'Interno si è speso in prima persona per fornire garanzie alle categorie che protestano. «È un governo di unità nazionale: serve unità, non bisogna farsi dispetti e alimentare polemiche», ha detto il premier ai leghisti. Oggi tocca al Pd e a FI, lunedì ad Iv e a FdI. La battaglia su Speranza rischia di dividere ancora gli alleati del centrodestra. Gli azzurri lo difendono, la Lega ritiene che al netto degli errori commessi sia «necessario» governare in questa fase con il Pd e con Leu. Ma Meloni punta a far saltare la tattica 'lumbard'. «È inutile - afferma la presidente di Fdi - far trapelare voci di dissenso all'interno di qualche partito che sostiene Draghi sull'operato di Speranza. C'è un solo modo, se si vuole, per costringerlo a lasciare l'incarico di ministro: sottoscrivere la mozione di sfiducia».

Emilio Pucci

IL SEGRETARIO ASSENTE PER MOTIVI FAMILIARI: GIORGETTI GUIDA LA DELEGAZIONE. IERI È STATO ANCHE IL TURNO DEI 5S. DOMANI DEM E FI

LA MELONI ATTACCA IL MINISTRO DELLA SALUTE, DIFESA DEM: UNA VERGOGNA MA IL PREMIER MEDIA: «SERVE UNITÀ»

PALAZZO CHIGI La delegazione leghista ricevuta ieri da Draghi. Da sinistra Durigon, Romeo, Molinari e Bagnai (foto ANSA)

Letta vede Open Arms È polemica col Carroccio

LO SCONTRO

ROMA «Tante preoccupazioni e anche qualche elemento di speranza». Enrico Letta, dal terrazzo del Nazareno, posta una foto con Oscar Camps, fondatore di Open Arms. Il dem indossa la felpa con la scritta della ong e definisce «bello» lo scambio di idee. Ma appena lo viene a sapere, Matteo Salvini, s'arrabbia. Così: «Sabato vado a processo proprio per uno (degli innumerevoli) sbarchi organizzati dagli spagnoli di Open Arms, e oggi il Pd riceve questi signori con tutti gli onori. Non ho parole». Ormai è un classico il botta e riposta Letta-Salvini. Ma anche Giorgia Meloni va all'attacco: «Incontrare i rappresentanti delle categorie in ginocchio? Ma no, per Letta la priorità è l'incontro con il fondatore di Open Arms. Sempre a dimostrazione di quale siano gli interessi del Pd».

Conte batte cassa per il M5S: dagli eletti 2.500 euro al mese Il Movimento è già in rivolta

IL CASO

ROMA «Alla fine quanto ci guadagniamo? Niente. E ci perdiamo un sacco di soldi». Si fanno i conti in tasca i parlamentari grillini, appena è stato varato e ha circolato, ieri, il documento sul riassetto economico del movimento. Nel quale per la prima volta viene messo nero su bianco lo stop all'obbligo di pagare 300 euro alla Casaleggio Associati per Rousseau - «La piattaforma web meno funzionante del mondo e la prossima volta proveremo con Cartesio o con Voltaire!» - il che andrebbe benissimo. Se non fosse però che Conte, il leader in pectore, vuole dai parlamentari e dagli eletti, per lo più finora morosi nei confronti del figlio del fondatore Gianroberto, 1500 euro al mese per nutrire il nuovo partito e il suo nebuloso progetto («Quello ci dice datemi del tu, per fare l'amico, ma il terzo mandato ce lo concede oppure no?»). Dunque, nessun risparmio per nessuno, anzi un esborso in più a vantaggio di Conte che non dà garanzie.

Fatta la norma, trovato il malcontento. Questo nuovo trattamento economico non è ancora entrato in vigore ma i pentastellati già soffrono e litigano sulle nuove regole per le restituzioni. Niente più obolo mensile (più o meno teorico) a Casaleggio ma dal primo aprile ogni deputato e ogni senatore dovrà restituire - così si legge nel documento - «una quota mensile forfettaria pari a minimo euro 1.500,00 mediante versamento ad un conto dedicato» e «una quota mensile pari a minimo euro 1.000 al Movimento 5 Stelle per il mantenimento delle piattaforme tecnologiche, per la comunicazione e per altre spese generali di funzionamento». Fatti due calcoli, invece di 300 euro addirittura 2500: «Ma Conte che cosa s'è messo in testa, che siamo miliardari?». Ecco allora che il detestatissimo Casaleggio diventa di colpa un campione di beneficienza, rispetto all'avvocato del popolo che Grillo ha imposto ai grillini e ora fa l'esattore delle tasse. I tartassati 5 stelle pensavano di essersi liberati in un colpo solo di Rousseau e di Casalino e invece - vedi alla voce comunicazione, per la quale bisogna pagare parte di quei 2500 euro - almeno il secondo dei due, inscindibile da Conte, se lo ritroveranno.

LE CHAT

Le chat grilline sono una valle di lacrime. Ciò che più indispone è che nel documento si dice che «i portavoce eletti» devono contribuire anche «alle spese per eventi, iniziative, campagne elettorali nazionali, regionali e locali secondo necessità». Ovvero corse elettorali alle quali molti di loro non è detto che parteciperanno direttamente (vista la conferma del no al terzo mandato). E in tanti, adesso, minacciano di non finanziare il nuovo corso del movimento.

Big e peones, in un traffico di telefonate concitate, non fanno che chiedersi vicendevolmente: «Come mai dobbiamo pagare mille euro per una struttura nuova, che dovrebbe erogare gli stessi servizi che prima pagavamo 300 euro, proprio in un momento di difficoltà del Paese?». Potrebbero anche aggiungere che, in mezzo a tutte queste difficoltà che vive il Paese, con gente che ha perduto il lavoro e con tanti che hanno visto azzerarsi i propri guadagni, lo stipendio da parlamentare sempre quello è, e non sta conoscendo crisi. Ma vabbè, il ceto politico grillino ragiona da ceto politico. E arrivano fino alle orecchie di Conte, che sta capendo la difficoltà dell'essere capo di M5S con Grillo che ancora domina e ne spara quasi una al giorno e il resto del movimento che non sa che cosa essere e litiga su tutto, lamentele del tipo: «Non conosciamo il progetto di Conte, non ci chiedono di aderire, ma ci chiedono di contribuire economicamente a scatola chiusa».

Nel frattempo, date le difficoltà di ogni genere, sia legale per il divorzio con Casaleggio, sia politiche perché la novità Conte doveva portare la grande alleanza con il Pd che però non si riesce a fare non solo a Roma ma da nessuna parte, il progetto di rifondazione (con nuovo nome e nuovo simbolo per il movimento) che l'ex premier doveva presentare la prossima settimana probabilmente slitterà. I parlamentari chiedono di fare subito un incontro con il leader in pectore, per parlare di prospettive ma soprattutto di soldi. Come minimo, vogliono uno sconto sui 2500 euro.

Mario Ajello

CINQUESTELLE L'ex premier Giuseppe Conte ospite a Porta a Porta

STOP AI 300 EURO PER ROUSSEAU, MA RICHIESTE PIÙ PESANTI I PARLAMENTARI: «E NON GARANTISCONO LA RICANDIDATURA»

Le misure del governo

Altri 40 miliardi di aiuti rate dei prestiti congelate Giovani, sgravi sui mutui

▶Via libera del consiglio dei ministri al Def nuovo scostamento per il decreto Imprese

▶Deficit all'11,8%, il debito sfiora il 160% e soltanto nel 2025 scenderà sotto il 3%

IL DOCUMENTO

ROMA Un'altra manovra «espansiva». Perché, avrebbe detto Mario Draghi ai ministri durante il consiglio dei ministri, il governo «pone al centro l'obiettivo della crescita economica». Con queste parole, insomma, il presidente del Consiglio avrebbe dato il via libera al nuovo scostamento dal deficit di 40 miliardi, approvato in contemporanea con il Documento di economia e finanza che traccia il sentiero dei conti pubblici per i prossimi anni. I 40 miliardi serviranno a finanziare il decreto «imprese» che sarà approvato da qui a fine mese e i cui capisaldi sono stati indicati all'interno dello stesso Def. Venti miliardi andranno alle Partite Iva e alle imprese sotto forma di "sostegni". Gli aiuti copriranno una percentuale delle perdite mensili di fatturato (saranno coperte due mensilità). La novità è che nel calcolo della perdita di ricavi potrebbero entrare anche le prime tre mensilità del 2021. Poi ci sarà la copertura dei costi fissi.

LE REGOLE

Il Def parla di un credito di imposta sugli affitti commerciali (che potrebbe essere del 60%) e della quota fissa delle bollette elettriche. Altre voci potrebbero finire negli emendamenti al primo decreto "sostegni" in discussione in Parlamento. «Stiamo ragionando con il governo», spiega il relatore Daniele Manca, «ma i 550 milioni che abbiamo a disposizione non sono sufficienti, servono almeno altri 500 milioni». Sul tavolo c'è l'allungamento fino a fine anno dell'esenzione di Tosap e Cosap per l'occupazione di suolo pubblico e lo stop alla rata Imu di giugno. Ma il capitolo più importante, indicato all'interno dello stesso Def, è quello della liquidità alle imprese. La moratoria sulle rate dei prestiti e dei mutui, in scadenza il 30 giugno, sarà prorogata fino a fine anno. Anche la possibilità di richiedere prestiti garantiti dallo Stato attraverso i fondi gestiti da Mcc e da Sace sarà allungata per tutto il 2021. Un plauso è subito arrivato da Emanuele Orsini, vicepresidente di Confindustria, che non più tardi di ieri aveva chiesto proprio queste misure. Probabilmente saliranno gli importi dei finanziamenti e, per i prestiti Sace, ci sarà un allungamento a 15 anni del periodo di rimborso. «Bisognerebbe ragionare su un allungamento delle moratorie anche per le famiglie e non solo per le imprese», ragiona ancora Manca. «Diversi commercianti oltre ad avere prestiti e mutui per le loro attività», spiega, «hanno anche le rate sulla casa». E proprio a proposito di mutui, il Def rivela che il governo ha intenzione di inserire all'interno del decreto «imprese» uno sgravio fiscale sui finanziamenti per l'acquisto della prima casa da parte dei giovani.

I MECCANISMI

La misura è ancora allo studio. Potrebbe andare da una defiscalizzazione completa degli interessi (che sono molto bassi), all'azzeramento delle imposte sostitutive. Nel decreto poi, ci sarà anche un innalzamento del tetto alle compensazioni fiscali, che potrebbe tornare a 1 milione di euro dagli attuali 700 mila. Inoltre ci sarà un rifinanziamento dei Comuni per permettere di prorogare l'esenzione della tassa di soggiorno. Un aiuto in vista dell'avvio della stagione turistica. Ma quale sarà l'impatto di questo nuovo scostamento sui conti pubblici? Secondo il Def il deficit salirà fino all'11,8% quest'anno e il debito pubblico al 159,8%. La crescita economica sarà del 4,5%, anche grazie alla spinta dei nuovi aiuti che faranno salire il Pil dello 0,6%.

IL PERCORSO

Il percorso di rientro inizierà il prossimo anno, quando grazie a una crescita del 4,8% il deficit dovrebbe ridursi al 5,4% per poi calare ancora al 3,7% nel 2023 per arrivare sotto la fatidica soglia del 3% solo nel 2025. Tutto questo però, se le cose andranno bene sul fronte dei vaccini e non ci saranno nuove chiusure. Il governo nel Def conferma l'intenzione di vaccinare l'80% della popolazione entro la fine di settembre. Se anche dovessero mancare delle dosi, allo stesso ritmo di quanto accaduto nei mesi scorsi, il cronoprogramma subirebbe solo un mese di slittamento. Così la soglia dell'80% di popolazione vaccinata si raggiungerebbe a ottobre. Ma il vero timore è che le varianti del virus si mostrino resistenti ai vaccini. Nello scenario definito «avverso» di limitata efficacia dei vaccini alle varianti, la crescita quest'anno si fermerebbe ad un più modesto 2,7%, e il prossimo anno non andrebbe oltre il 2,6%. Il ministro dell'Economia, Daniele Franco, nella sua introduzione al Def ha detto che i 40 miliardi dovrebbero essere l'ultimo scostamento per sostenere le imprese. Ma più che una certezza per il momento è soltanto una speranza.

Andrea Bassi

MINISTRO Daniele Franco

I NUMERI

4,5%
La crescita del Pil prevista per il 2021 nel Documento di economia e finanza

11,8%
Il rapporto tra il deficit e il prodotto interno lordo previsto per quest'anno

159,8%
Il rapporto debito e il prodotto interno lordo stimato per il 2021

9,6%
La disoccupazione prevista per quest'anno, in crescita rispetto al 9,3% del 2020

0,6%
La spinta alla crescita da parte dello scostamento di bilancio di 40 miliardi

IL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA

Con gli altri 30 "nazionali" risorse a quota 237 miliardi

La versione finale del Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza, avrà una dotazione complessiva di 237 miliardi. Grazie ai 30 miliardi in deficit di risorse nazionali che saranno utilizzate per i progetti che non rientrano all'interno del programma europeo, la somma totale dei fondi sarà superiore a quanto ipotizzato dal precedente governo nella Nota di aggiornamento del Def e nella stessa legge di Bilancio. I fondi del programma europeo ammonteranno a 191,5 miliardi. Le sovvenzioni salgono da 65,4 a 68,9 miliardi, i prestiti si riducono da 127,6 a 122,6 miliardi. Le somme totali che saranno destinate a «nuove iniziative» ammontano a 122,9 miliardi per quanto riguarda i fondi europei e a 153,4 miliardi se si considera il piano allargato. «Una cifra davvero ragguardevole», si legge nel Def del governo.

EVASIONE

Nel 2020 recuperati molti fondi Forte taglio ai costi del cashless

Nel corso del 2020 sono stati riscossi complessivamente dall'Agenzia delle entrate 12,7 miliardi dalla lotta all'evasione, grazie all'attività di promozione della compliance e all'attività di controllo. È quanto si legge nella bozza del Documento di economia e finanza. In particolare, 8,2 miliardi derivano da versamenti diretti su atti emessi dall'Agenzia, circa 1,2 miliardi sono il risultato dell'attività di promozione della compliance e 3,3 miliardi rappresentano le somme recuperate a seguito di riscossione coattiva. La lotta all'evasione, spiega il Def, «continuerà ad essere considerata un obiettivo prioritario» e il governo andrà avanti sulla strada dei pagamenti elettronici: «il contrasto all'evasione sarà perseguito anche agevolando, estendendo e potenziando i pagamenti elettronici e riducendo drasticamente i costi delle transazioni cashless».

Cig, fino a 280 euro in meno per sei milioni di lavoratori

LA SVISTA

ROMA L'ultimo pasticcio sulla Cig rischia di costare fino a 280 euro ai lavoratori che al 25 marzo avevano esaurito le 12 settimane di cassa integrazione con causale Covid previste dalla legge di Bilancio. Già perché le ulteriori 13 settimane di Cig introdotte dal decreto Sostegni risultano fruibili dal primo aprile. A fare i conti è il consigliere nazionale di Unimpresa Giovanni Assi che spiega: «La perdita dipende dal numero di giorni lavorativi rimasti effettivamente scoperti ed è compresa tra 110 e 280 euro. Il taglio interessa potenzialmente oltre sei milioni di persone». Unimpresa chiede al ministero del Lavoro di intervenire affinché il cortocircuito normativo venga sanato in sede di conversione in legge del decreto Sostegni. Se così sarà i lavoratori colpiti dalla sforbiciata avranno la possibilità di recuperare retroattivamente le somme andate perse.

I TEMPI

Con quali tempistiche? Nella migliore delle ipotesi i pagamenti relativi all'ultima settimana di marzo arriveranno a giugno, sempre a patto che la discrepanza tra i due periodi di cassa integrazione venga cancellata. Unimpresa aveva lanciato l'allarme già alla fine di marzo, avvisando il governo del buco venutosi a creare per effetto del meccanismo normativo che disciplina l'ammortizzatore sociale. Più nel dettaglio, l'ultima legge di Bilancio ha esteso la cassa Covid per 12 settimane a partire dal 1 gennaio e fino al 25 marzo, mentre il decreto Sostegni prevede 13 settimane aggiuntive di Cig per tutte le aziende e 28 settimane per quelle non coperte da cassa integrazione ordinaria con decorrenza però dal primo aprile. Insomma si è verificato una sorta di blackout e così in molti sono rimasti privi di tutele dal 25 al 31 marzo. Non l'intera platea dei lavoratori che hanno diritto alla Cig, ma una buona parte sì. «Parliamo di una falla che ha sensibilmente alleggerito le buste paga della mensilità di marzo che i lavoratori stanno iniziando a ricevere», prosegue il consigliere nazionale di Unimpresa.

NEL PASSAGGIO TRA LEGGE DI BILANCIO E SOSTEGNI, NON È STATA PREVISTA LA COPERTURA DAL 25 AL 31 MARZO

PAGAMENTI L'inps deve erogare gli assegni di Cassa integrazione guadagni

LE RISPOSTE

Dall'Inps, che riveste il ruolo di agente erogatore, fanno sapere che una volta sistemata la norma si potrà procedere con il versamento retroattivo dei mancati guadagni di marzo. Ma dal ministero del Lavoro di Andrea Orlando, dove il problema è noto e si sta lavorando a una soluzione tampone, prendono tempo. Più passano i giorni però e più si riducono le possibilità per gli esclusi dalla Cig a marzo di essere rifondati entro l'inizio dell'estate. «Poi ci sono gli imprenditori che negli ultimi giorni di marzo hanno messo in ferie i propri lavoratori senza più giorni di Cig a disposizione per non lasciarli a digiuno e che non avranno comunque diritto a nessun rimborso», prosegue l'esperto di Unimpresa. Oggi l'Inps afferma di aver soddisfatto il 99,4 per cento delle richieste di pagamento di cassa integrazione. Nel frattempo ha attivato le nuova modalità di invio dei flussi di pagamento diretto dei trattamenti di integrazione salariale connessi all'emergenza epidemiologica tramite l'utilizzo del flusso Uniemens-Cig. Da tempo l'istituto di previdenza lavorava a un processo di semplificazione per ridurre i tempi dei pagamenti diretti delle mensilità di cassa integrazione. Per inviare il nuovo flusso Uniemens-Cig non si deve più aspettare l'autorizzazione (può arrivare successivamente) ma basta indicare il ticket associato alla domanda, la gestione avviene in tempo reale e gli intermediari possono effettuare un'unica trasmissione per tutte le aziende in delega anziché mandare un modulo di domanda per ciascuna impresa. Si stima che le nuove modalità di pagamento possono accorciare di qualche settimana il processo attuale che dura circa due mesi.

Francesco Bisozzi

Il sito della Liga che oscura Zaia: bufera nel partito, l'ira di Salvini

▶Ma il commissario regionale Stefani minimizza: «Problema inesistente, basta polemiche pretestuose»

PROTAGONISTI **Matteo Salvini e Luca Zaia, leader nazionale e veneto della Lega**

IL CASO

VENEZIA Si è mosso anche Matteo Salvini, a dir poco irritato non solo per quello che ha letto su *il Gazzettino* a proposito del sito della Liga Veneta, ma anche per il fatto che la divisione interna al movimento sia arrivata all'esterno con tanto clamore ed evidenza. E si sono interrogati anche tanti militanti, quantomeno sconcertati da quella che appare a tutti gli effetti una manovra per arginare la visibilità del presidente della Regione Luca Zaia e della sua giunta, a favore dei deputati di fede più salviniana. Insomma, il caso del sito ufficiale della Liga Veneta che, da mesi, si "dimentica" di pubblicare e dare spazio a notizie sull'attività del governatore e degli assessori veneti, ha creato tanti malumori e tensioni nella Lega. Non solo veneta. La gestione così "partigiana" del sito ha fatto emergere con forza una contrapposizione interna al partito. E le chat nelle varie provincie si sono riempite di messaggi di fuoco contro il disegno, che a molti appare sempre più evidente, di alcuni settori del partito veneto di contrastare e oscurare il governatore. Per il momento nella gestione del sito della Liga nulla è cambiato: a ieri sera continuava a mantenere l'home page di sempre, con la copertina riservata ai parlamentari "salviniani".

MILITANTI SCONCERTATI DA QUELLO CHE APPARE UN DISEGNO DI SETTORI DEL MOVIMENTO PER CONTRASTARE IL GOVERNATORE

LA DIFESA

A tentare di gettare acqua sul fuoco sul caso e a minimizzare la vicenda è Alberto Stefani, commissario regionale leghista (e in quanto tale quindi anche responsabile politico del sito), la figura scelta proprio da Salvini per guidare il partito veneto in una stagione complicata. E la sua è una corsa a minimizzare e a spiegare: «È evidente anche ad un bambino che le notizie sono caricate in ordine cronologico e le ultime cinque, che appaiono a pagina uno, sono dei parlamentari - ribatte - bastava cliccare a pagina 2 e successive per vedere anche quelle delle altre settimane». Ma la spiegazione non regge alla prova dei fatti: perché, come hanno notato numerosi militanti, bisogna andare indietro molte pagine e risalire fino al 3 gennaio per trovare la prima notizia di Zaia. Per quasi quattro mesi silenzio assoluto, anche se il governatore è quotidianamente in prima linea nella lotta al Covid. Ampio spazio invece per i parlamentari salviniani, dai veneziani Alex Bazzarro e Arianna Lazzarini, ai salviniani doc Massimo Bitonci e Franco Manzato. Della squadra di assessori regionali, l'unico a comparire sporadicamente è Roberto Marcato. Del resto non c'è traccia.

LA PRIORITÀ

Ma Stefani ribatte, precisandomeglio il meccanismo che c'è alla base della selezione delle notizie, fatta per inciso da un militante veneziano portato nello staff del direttivo regionale da Lorenzo Fontana, il predecessore dell'attuale commissario: «Come sempre è accaduto da due anni a questa parte - sottolinea Stefani - nella webpage sono pubblicate le notizie che vengono spedite, di volta in volta, dal singolo istituzionale senza alcuna contrapposizione. E poi nella pagina Facebook della Liga si trovano aggiornamenti per tutti. Insomma», secondo Stefani «il problema non esiste». Poi, per chiudere la discussione, ecco l'invito a mettere da parte le divisioni: «Le priorità dei veneti in questo momento sono ben altre - sottolinea passando al contrattacco - basta sciocchezze e invenzioni pretestuose, pensiamo a lavorare per la nostra gente su riaperture, aiuti alle imprese e agli enti locali. La Lega in Veneto sta crescendo giorno per giorno e non ha bisogno di polemiche sterili». Ma questo Stefani dovrebbe spiegarlo prima di tutto ai suoi compagni di partito.

Paolo Calia

Due testimoni dall'Egitto: nuovi spiragli sul caso Regeni

L'OMICIDIO

«Grazie alla redazione di Al Araby siamo venuti in contatto con due fondamentali testimoni che hanno aggiunto tasselli importanti a quel doloroso mosaico di verità che stiamo senza sosta tentando di ricostruire da 5 anni». Lo affermano in una nota Paola e Claudio Regeni e la loro legale, Alessandra Ballerini. «Molte altre persone - prosegue la nota - si stanno facendo avanti a confermа di quanto auspicavamo: il tempo e la coscienza, oltre alla nostra determinazione, alla tenacia degli inquirenti, alla passione del popolo giallo e all'attenzione della scorta mediatica, sono ottimi alleati. Il 29 aprile inizierà il processo contro quattro appartenenti ai servizi segreti egiziani ed un altro fascicolo resta aperto contro le decine di ignoti che si sono resi complici del sequestro, delle torture e dell'omicidio di Giulio».

I genitori di Regeni «con rinnovata e consapevole speranza» chiedono «a tutti quelli che hanno notizie o ricordi utili di farsi avanti e parlare. Noi garantiremo la sicurezza e la segretezza dell'identità di chiunque ci contatterà, così come abbiamo fatto finora. Ancora una volta vi chiediamo: aiutateci ad avere giustizia, per Giulio e per noi tutti».

PALAZZO DI GIUSTIZIA L'ambulanza che ha tentato di portare soccorso ad Enzo Binda, qui sotto, l'imprenditore a processo per omicidio stradale (foto NUOVE TECNICHE)

LA VITTIMA DELL'INCIDENTE Giancarlo Moretto, investito nel 2016 a Castello di Godego

Investì e uccise un ciclista: tradito dal cuore in tribunale

▸Treviso, imputato stroncato da infarto prima del processo per omicidio stradale ▸Vittima un imprenditore: «Era turbato e ripensava sempre a quella persona»

LA TRAGEDIA

TREVISO Non ha retto alla tensione per l'udienza lo attendeva, forse quella decisiva per decidere del suo destino, relativa al processo per l'omicidio stradale di cui doveva rispondere. E il cuore lo ha tradito. Enzo Binda, 75 anni, imprenditore di Loria molto noto nella zona di Castelfranco per essere il titolare, insieme alla moglie Gina Stocco, della Stocco & C, azienda del settore tessile specializzata in taglio di abiti che realizzavano anche per grandi firme come Armani, è morto ieri mattina in Tribunale a Treviso, pochi minuti prima di entrare in aula, stroncato da un infarto. È stato prontamente soccorso dal personale del Suem che però, dopo un'ora di disperati tentativi di rianimarlo, non ha potuto che constatarne il decesso.

Alle 12 Enzo Binda avrebbe dovuto presenziare alla seconda giornata di dibattimento del procedimento per omicidio stradale. Nel giugno del 2016 aveva travolto e ucciso Giancarlo Moretto, 73enne pensionato di Castello di Godego, ex dipendente e sindacalista della Beton e personaggio molto noto nel mondo della pallavolo locale. Ieri sarebbero dovuti salire sul banco dei testimoni i due periti, incaricati della ricostruzione sulla dinamica dei fatti che, secondo la Procura di Treviso, appariva però già chiara: Moretto era stato investito quando, in sella alla sua bicicletta, stava attraversando la strada sulle strisce pedonali a poche decine di metri da casa sua. Binda, che era la volante della sua Mercedes, non lo avrebbe visto.

«Era molto segnato dalla vicenda - dice Simone Biaggio, sindaco di Loria - una morte sulla strada è certamente un fatto tragico per la famiglia della vittima ma è un dramma anche per chi commette un fatto che, non dimentichiamocelo, è pur sempre una disgrazia. Enzo era una persona splendida, sempre molto disponibile, molto alla mano, di grande intelligenza è umiltà con cui si poteva parlare di tutto. Lascia un vuoto davvero incolmabile dentro alla nostra comunità».

STAVA PARLANDO CON IL SUO AVVOCATO QUANDO È CROLLATO IL LEGALE IN LACRIME: «CI CONOSCEVAMO DA UNA VITA»

I SOCCORSI

Intorno alle 11 il 75enne stava parlando con uno dei suoi legali, l'avvocato Maurizio Pertile, prima dell'inizio dell'udienza. Avevano appena consumato un caffè al bar del Tribunale quando l'uomo si è prima piegato in avanti e poi è caduto rovinosamente, sbattendo la fronte sul pavimento. Sono stati attimo di panico, il legale ha subito chiamato aiuto: sul posto si sono precipitati alcuni dipendenti del palazzo di giustizia e dopo qualche minuto è intervenuta una delle guardie giurate, che prima lo ha piegato su un lato e poi ha iniziato il messaggio cardiaco. Binda aveva perso sangue, probabilmente a causa dell'impatto, in parte finito nella bocca e c'era il rischio che soffocasse. Subito dopo sono arrivati i sanitari del Suem. È stato prima applicato il defribrillatore, poi all'imprenditore è stato praticato il messaggio cardiaco, infine gli è stato messo il macchinario per il massaggio al cuore automatico. Inizialmente Binda sembrava ancora respirare, anche se a fatica, poi ha smesso. Dopo un'ora i sanitari si sono dovuti arrendere.

LA FAMIGLIA

In lacrime l'avvocato Pertile. «Si è piegato in avanti come se si volesse allacciare le scarpe - ha detto - l'ho visto cadere perdendo i sensi. Io Enzo Binda lo conoscevo da quando avevamo i calzoni corti, era una persona splendida, solare, generosa. Non ci posso ancora credere che sia finita così». «Stamattina ci siamo lasciati dopo aver reso un caffè insieme - spiega Albano Binda, il maggiore dei due figli di Enzo (l'altro è Cristian, di due anni più giovane) - lui è andato a Treviso e io invece sono venuto in azienda. Il processo lo turbava, rimuginava spesso sulla persona che era morta ma oggi mi sembrava tranquillo e sereno. Mio padre era una persona sana, non fumava e non beveva, prendeva solo le pastiglie per la pressione. All'ospedale i medici ci hanno detto che è stato un improvviso attacco cardiaco, un infarto fulminante e che non c'era la possibilità di salvarlo. Ed è un dolore indicibile».

Denis Barea

Polemica sull'ergastolo ostativo

Consulta contro il "fine pena mai" per i mafiosi: legge da rifare

È incompatibile con la Costituzione l'ergastolo ostativo a cui sono condannati boss e affiliati alla mafia e che impedisce loro, se non collaborano, di accedere (dopo 26 anni di reclusione) alla liberazione condizionale, anche quando è certo che si sono ravveduti. La Corte costituzionale non ha alcun dubbio e dà un anno di tempo al Parlamento per provvedere con una legge, consapevole dell'impatto che una sentenza di incostituzionalità immediatamente efficace potrebbe avere sulla lotta alla mafia.
Ma è chiaro sin da ora che se il legislatore resterà a braccia conserte, a maggio del 2022 la Consulta cancellerà quella norma che ritiene in contrasto con principi basilari della Carta fondamentale. Il perché lo spiega in un'ordinanza che depositerà nelle prossime settimane, come anticipato da una nota dell'Ufficio stampa. Già monta però la polemica, che divide la maggioranza di governo. «Per mafiosi e assassini l'ergastolo non si tocca», attacca il leader della Lega Matteo Salvini. In trincea anche i parlamentari M5S della commissioni Antimafia e Giustizia (nessun «passo indietro» sull'ergastolo ostativo, chiedono).
Mentre il Pd apprezza la «scelta saggia» della Consulta di dar tempo al Parlamento di intervenire, già compiuta in due altre occasioni, sul suicidio assistito cioè sul caso del Dj Fabo, e sul carcere per i giornalisti condannati per diffamazione.
In tutto sono 1.271 i detenuti all'ergastolo ostativo. Non sono tutti mafiosi, ma anche terroristi e condannati per reati particolarmente gravi. Tra loro ci sono Giovanni Riina, figlio del capo dei capi di Costa Nostra e Leoluca Bagarella, finito in carcere nel 1995. Ma anche Michele Zagaria, capo clan dei Casalesi e Giovanni Strangio, affiliato alla 'ndrangheta arrestato nel 2009.

Pesta la compagna ossessionato da Balotelli: «Mi tradisci con lui»

IL CASO

Che la gelosia sia un sentimento irrazionale e spesso pericoloso lo dimostra la vicenda di un trentenne bresciano, finito a picchiare la fidanzata di un anno più grande per un supposto tradimento con il calciatore Mario Balotelli.

L'uomo era ossessionato dall'attaccante del Monza e si era convinto che la sua ragazza, in realtà semplicemente un'amica del giocatore, avesse intrattenuto con lui una relazione clandestina. E per questo il fidanzato si riteneva autorizzato a picchiare la donna, madre di due bambini piccoli, durante litigi furibondi e scenate di gelosia.

IL PRECEDENTE

La storia non poteva che finire davanti alla prima sezione penale del Tribunale di Brescia dove l'uomo è imputato per maltrattamenti, violenza sessuale e lesioni, dopo aver già subito un provvedimento di divieto di avvicinamento alla ex fidanzata. Il pm ora ha chiesto per lui 13 anni di carcere, anche perché dagli archivi è venuta fuori una precedente condanna a due anni per maltrattamenti alla sua ragazza di allora.

Balotelli di tutto questo era a conoscenza e, per quanto abbia provato a tenersene fuori, in alcune circostanze era intervenuto pure in difesa dell'amica, per esempio affrontando a muso duro l'uomo in un locale in centro a Brescia chiedendogli di smettere di aggredire la ragazza e di lasciarla stare. Ovviamente questo atteggiamento protettivo non ha fatto che peggiorare la situazione e confermare nella testa del ragazzo tutti i suoi sospetti sbagliati.

UN 30ENNE BRESCIANO CONVINTO CHE LA FIDANZATA ABBIA UNA STORIA CON IL CALCIATORE. IL PM: «13 ANNI DI CARCERE»

Eppure gli sarebbe bastata un'occhiata alle cronache rosa per scoprire che Balotelli aveva altro a cui pensare.

RITORNO DI FIAMMA

È di queste ore infatti l'indiscrezione di un ritorno di fiamma tra il calciatore e la modella brasiliana Dayane Mello, recente protagonista del Grande Fratello Vip. Nella casa più famosa d'Italia è stato ospite anche Enock Barwuah, fratello del giocatore del Monza. Per questa ragione Balotelli si è affacciato spesso nel regno di Alfonso Signorini e in quell'occasione ha rivisto la bella Dayane.

In una puntata i due si sono incontrati anche dal vivo all'interno della casa e non solo in collegamento da studio.

E nella sua apparizione tra i vip del Grande Fratello Balotelli ha fatto colpo. Non a caso la modella brasiliana è stata stuzzicata sul tema da Signorini, che alla fine dell'incontro tra Mario e suo fratello Enock, le ha domandato: «Dayane lo vuoi Balotelli come concorrente del Grande Fratello?». Lei a quel punto non ha potuto che ammettere il suo interesse e il presentatore lesto ha incastrato il calciatore: «Mario, tu non te ne sei accorto, Dayane ti ha appena invitato come concorrente nella casa del Grande Fratello. Ti vuole lì dentro». E a quel punto Balotelli ha pronunciato la fatidica frase: «Mi vuole lì dentro, però poi dice "basta basta fai male"».

CALCIATORE Mario Balotelli

SUPERMARIO SEMBRA DI NUOVO IMPEGNATO CON LA MODELLA BRASILIANA DAYANE MELLO: LA SCINTILLA DURANTE IL GF VIP

Nonostante la terribile battuta, che ha convinto l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni a intervenire (per poi archiviare il caso), Dayane dopo sei mesi di "reclusione" nella casa pare stia recuperando un rapporto con il calciatore. È lo stesso settimanale "Chi" diretto da Signorini infatti a far sapere che tra i due sarebbe di nuovo scoppiato l'amore. Lontano da flash e telecamere pare che stavolta Balotelli abbia intenzioni serie. E anche per questo non avrebbe tempo di dedicarsi ad altre donne, checché ne pensino i bresciani gelosi da codice penale.

Francesco Gentile

Il re dei paparazzi

Corona dalla cella ai domiciliari

Torna aai domiciliari Fabrizio Corona perché un altro collegio del Tribunale di Sorveglianza di Milano, come ha chiarito la sua difesa, ha «riconosciuto l'errore che era stato fatto» rimandandolo in carcere poco più di un mese fa. Decisione che era stata tanto contestata sia dai difensori che dallo stesso ex "re dei paparazzi", che si era anche ferito tagliandosi un braccio non appena appresa la notizia l'11 marzo. Sembra non avere fine, dunque, l'andirivieni dell'ex agente fotografico, fuori e dentro il carcere, che va avanti da ottobre del 2015 quando ottenne il primo affidamento terapeutico. I giudici milanesi spiegano che il provvedimento non è adeguatamente motivato.

CARBURANTE Dall'Europa dell'Est alle pompe bianche del Veneto evitando di pagare l'Iva

L'INCHIESTA

Iva per 20 milioni non pagata sulla benzina presa all'estero

▶Una "frode carosello" scoperta dalla Finanza: 10 indagati nel sandonatese

▶Dalla Slovenia tramite società "cartiere" il carburante riforniva "pompe bianche"

VENEZIA Il loro era uno schema classico, da manuale, di quella che viene definita una "frode carosello". Un particolare sistema che prevede una serie di passaggi di beni tra Stati diversi allo scopo di evadere le tasse, grazie a un meccanismo di società cartiere che, emettendo fatture per prestazioni mai avvenute, permettono di usufruire delle detrazioni dell'Iva sugli acquisti. Il giochetto di questa società del Sandonatese (Venezia) che commerciava - il passato è d'obbligo visto che ora la ditta ha chiuso i battenti - carburanti all'ingrosso aveva raggiunto però dei numeri da capogiro: 113 milioni di euro in false fatture per oltre 20 milioni di Iva evasa. La guardia di Finanza è riuscita a ricostruire le trame del gruppo e risalire ai dieci responsabili (9 italiani e un albanese), tutti indagati per vari reati fiscali che vanno appunto dall'evasione all'emissione di false fatture.

LE INDAGINI

I finanzieri di San Donà erano partiti da un primo indizio: quella società che formalmente aveva la sede legale in Albania, ma che a tutti gli effetti operava nel Veneziano, aveva richiamato la loro attenzione. Hanno scoperto così che, di fatto, quella azienda non era altro che una cartiera, un ingranaggio inserito all'interno di un meccanismo rodato che aveva come obiettivo immettere sul mercato diesel e benzina a prezzi stracciati: non pagando l'Iva, infatti, il gruppo poteva avere un margine importante di vantaggio rispetto alla concorrenza. Le fiamme gialle hanno individuato due filiere illecite: nella prima il carburante veniva comprato dagli organizzatori della frode all'ingrosso da depositi dell'Est Europa per poi passare alle pompe bianche della regione. Questo era il percorso lineare, poi c'era quello "schermato", ben più tortuoso e difficile da ricostruire: il carburante arrivava, infatti, da un fornitore sloveno tramite 5 società cartiere collocate in diverse regioni. Il suo compito era quello di farsi carico dell'Iva sugli acquisti per poi però non versarla. A questo punto il prodotto veniva venduto alla società sandonatese con sede in Albania, che poi vendeva il carburante ad altri operatori commerciali all'ingrosso e a distributori stradali a un costo, rispetto al mercato, di 700 euro in meno a cisterna.

VENIVANO EMESSE FATTURE PER PRESTAZIONI MAI AVVENUTE PERMETTENDO DI USUFRUIRE DELLE DETRAZIONI SUGLI ACQUISTI

FALSE FATTURE

Il secondo filone è quello delle false fatture: i militari hanno scoperto che un operatore all'ingrosso di prodotti petroliferi aveva contabilizzato quelle ricevute fasulle emesse dalla cartiera sandonatese-albanese, ma anche da una seconda società, con sede fittizia a Roma (controllata da una società con sede altrettanto fittizia a Malta) e da due imprese con sede in procincia di Napoli.

Due di queste cartiere, dopo aver mosso ingenti volumi di carburante, avevano trasferito la sede a Roma e allo stesso tempo ceduto le quote societarie a dei prestanome dell'Est Europa che poi erano spariti nel nulla. Non è un caso, il trucco delle cartiere non può durare all'infinito: si sfrutta il momento, si concludono un paio di transazioni, e poi si chiude baracca per non lasciar tracce. A quel punto basta costituire delle nuove società e riprendere il giro.

I REATI

I dieci indagati dovranno rispondere dei reati di emissione e utilizzo di false fatture per operazioni inesistenti, omessa presentazione delle dichiarazioni fiscali dei redditi e dell'Iva, presentazione di dichiarazioni fiscali infedeli, omesso versamento dell'Iva, sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte e occultamento di scritture contabili. E non c'è solo l'Iva non versata che ammonta appunto a 20 milioni tra le tasse non versate: gli accertamenti della finanza hanno confermato che il gruppo aveva nascosto al fisco anche Ires e Irap per un totale che arriva a superare i 23 milioni di euro.

Davide Tamiello

Tirrenia verso il fallimento: Onorato gioca l'ultima carta

LA CRISI

ROMA Niente salvataggio per ora. Anzi, incombe il fallimento sulla compagnia Tirrenia, la società del gruppo Moby controllato da Vincenzo Onorato. La Procura di Milano ha depositato ieri presso il Tribunale istanza di fallimento nei confronti di Cin-Compagnia italiana di navigazione cui fa capo la Tirrenia. Una richiesta avanzata dal pm Roberto Fontana proprio nell'udienza fissata sulla base dell'articolo 162 che regola «l'inammissibilità della proposta» del piano di ristrutturazione che Cin aveva annunciato di voler presentare. Il pm non si è però opposto a un rinvio, sia pure in tempi contenuti, dell'udienza in merito alla richiesta di fallimento.

Alle spalle c'è una crisi che ha fatto lievitare il debito. Secondo quanto emerge dalle carte, la Procura di Milano ha indicato un passivo della holding pari a circa 200 milioni e debiti scaduti per circa 350-400 milioni, di cui 180 nei confronti dell'amministrazione straordinaria dell'ex Tirrenia per l'acquisizione del ramo d'azienda di Tirrenia di Navigazione.

A questo punto c'è tempo tre settimane per capire che strada prenderà la compagnia. Il 6 maggio il Tribunale fallimentare deciderà sull'istanza di fallimento, mentre la società, a quanto si è saputo, punta nel frattempo su un accordo di ristrutturazione del debito.

LE TAPPE

Cin aveva presentato una richiesta di concordato in bianco nel luglio scorso come Moby, senza però presentare, alla scadenza, proposta di concordato preventivo o di omologa di accordo di ristrutturazione del debito. Per questo la sezione fallimentare presieduta da Alida Paluchowski ha fissato udienza per ieri, durante la quale il pm ha depositato istanza di fallimento, mentre i legali della Compagnia di Navigazione hanno chiesto un ulteriore proroga dei termini per il concordato in bianco ritenuta però inammissibile dal collegio. I giudici civili hanno quindi in sostanza dichiarato cessati gli effetti "protettivi" del concordato in bianco.

Intanto ora Cin ha un po' di tempo, seppure ristretto, per presentare un piano di salvataggio completo: o un concordato preventivo o un accordo completo di ristrutturazione con i creditori, in particolare con i commissari di Tirrenia in amministrazione straordinaria, ovvero lo Stato. Altrimenti il prossimo 6 maggio il tribunale non potrà fare altro che pronunciarsi sull'istanza di fallimento e di amministrazione straordinaria della holding dell'imprenditore campano.

I SOLDI AI PARTITI

Intanto si è aperto un altro fronte per il gruppo di Onorato. Un procedimento a Modello 45, senza indagati né ipotesi di reato, è stato avviato dal procuratore aggiunto di Milano, Maurizio Romanelli, che si occupa di reati contro la Pubblica amministrazione per verificare la regolarità di numerosi finanziamenti ad associazioni, fondazioni e partiti politici fatti da Moby negli anni. Per esempio, la compagnia avrebbe effettuato pagamenti al Blog di Grillo e alla Casaleggio Associati, movimenti segnalati nel 2019 da Banca d'Italia, al Pd, a Fratelli d'Italia e a Forza Italia per un importo di circa 2 milioni in cinque anni.

R. Amo.

Veneto banca, 9mila soci chiedono i danni alla società che controllava i conti

IL PROCESSO

TREVISO Novemila parti civili, tutti risparmiatori di Veneto Banca, veneti ma non solo, convinti di essere rimasti vittima dei trucchi contabili usati da PricewaterhouseCoopers per coprire la reale situazione economica e finanziaria dell'istituto di credito, contribuendo in questo modo a nascondere agli azionisti, così come ai sottoscrittori delle obbligazioni subordinate, la svalutazioni reale titoli che avevano in portafoglio. Tanti sono i "truffati" dall'ex popolare di Montebelluna che ieri hanno chiesto di costituirsi, a Roma, nell'udienza preliminare relativa al procedimento a carico della società di revisione PricewaterhouseCoopers e di Alessandra Mingozzi, responsabile per Pwc del controllo sui bilanci di Veneto Banca fra il 2010 ed il 2018, che è stata aggiornata al 2 luglio prossimo.

L'accusa formulata dal pm Maria Sabrina Calabretta è appunto di non aver esposto la reale situazione economica e finanziaria di Veneto Banca. Per il pm la società di revisione avrebbe agito in questo modo per conservare quelle che vengono definite «profittevoli relazioni d'affari con Veneto Banca concernenti servizi diversi dalla revisione», evitando perciò di delineare uno «scenario di probabile collasso della banca per effetto di un diverso giudizio adeguato alla reale gravità della situazione». Sarebbe stato così che la Mingozzi, per il pubblico ministero Calabretta, attraverso una «revisione contabile compiacente e infedele, consapevolmente attestava il falso ed occultava informazioni sui bilanci 2014, esprimendo un giudizio positivo e senza rilievi».

UDIENZA PRELIMINARE A ROMA A CARICO DI PWC E DELLA RESPONSABILE DEL CONTROLLO TRA IL 2010 E IL 2018

Nei suoi confronti che le accuse sono quelle di falso in revisione e ostacolo alla vigilanza. Non è la prima volta che il nome della Mingozzi compare nella vicenda del crac di Veneto Banca. Nell'ottobre del 2018 infatti la Consob le aveva inflitto una multa da 600 mila euro per il lavoro svolto sul bilancio consolidato 2014 e su quello consolidato abbreviato su primi mesi del 2015 come anche sulla valutazione dell'acquisto di 1.100 mutui ipotecari vitalizi da Jp Morgan, effettuata a febbraio 2015, per un controvalore di 205 milioni. Pagati anche con azioni Veneto Banca per 30 milioni, che avevano permesso a soci in lista d'attesa di vendere azioni.

PROCESSO Manifestanti davanti al tribunale di Treviso

Nel caso dei bilanci, Consob contestò a Pwc irregolarità sulle valutazioni di una serie di aspetti, che vanno dalla valutazione delle attività finanziarie disponibili alla vendita alle verifiche sui crediti verso i clienti e poi le valutazioni delle partecipazioni, dell'avviamento, delle verifiche sui fondi rischi e delle azioni proprie. Ma nella delibera di Consob che applica la multa l'authority contestava anche il livello di cooperazione di Pwc nella vicenda, in particolare «i significativi ritardi nella predisposizione delle note di chiarimento richieste» e le risposte «spesso non conclusive e in taluni casi incoerenti». Fatti due conti l'ammontare complessivo che dovrebbe essere riconosciuto alle parti civili per il danno patito si avvicinerebbe al miliardo di euro.

Denis Barea

Russia, Biden alza il tiro: sanzioni estese al debito Mosca: «La pagherete»

▸Ritorsioni di Washington per gli attacchi cyber. «Presto altre misure per la Crimea» ▸In salita il dialogo con Putin. E scendono in campo anche Polonia e Regno Unito

LA CRISI

NEW YORK L'amministrazione Biden mostra i denti alla Russia. Il presidente ha firmato ieri un ordine esecutivo che impone l'espulsione dagli Usa di dieci diplomatici del governo moscovita, oltre a sanzioni economiche particolarmente incisive, in risposta alle interferenze elettorali e agli attacchi di pirateria cibernetica che ha sofferto negli ultimi mesi dello scorso anno.

IL RAPPORTO DELLA CIA

La lista delle motivazioni è corposa. Biden ha messo nel piatto il rapporto della Cia che indicava la Russia come la minaccia più seria alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti. Il testo che accompagna il provvedimento parla poi della taglia posta dai russi sulla testa dei marine in Afghanistan, e della persecuzione attuata in patria contro «giornalisti o oppositori» del regime. Le misure riguardano come sempre gli oligarchi che circondano e sostengono Vladimir Putin: trentadue tra individui e agenzie e sei aziende tecnologiche saranno colpite da limitazioni riguardo alle transazioni finanziarie sulle piazze globali. Ancora più pericoloso per l'economia russa è il divieto per gli operatori statunitensi di investire, a partire dal 14 giugno, in obbligazioni emesse dalla Banca centrale russa e dal National Wealth Found, e in particolare nei titoli Ofz di recente creazione da parte del governo moscovita. Questi vincoli, accompagnati dalla solidarietà espressa da Ue e Nato, hanno avuto l'effetto immediato di deprezzare il rublo ieri, che è sceso del 2% rispetto al dollaro, per poi risollevarsi almeno in parte prima della chiusura della giornata. La manovra di accerchiamento è proseguita con l'espulsione di tre diplomatici russi a Varsavia, e con la convocazione dell'ambasciatore di Mosca a Londra. «Un comportamento così aggressivo darà sicuramente luogo ad una ritorsione - commenta la portavoce del ministero degli Esteri Russo Maria Zacharova - Washington deve comprendere che pagherà un prezzo per un simile assalto alle relazioni bilaterali». L'ambasciatore Usa a Mosca John Sullivan è stato immediatamente chiamato al Cremlino per una consultazione.

IL COLLOQUIO

Biden e Putin avevano appena iniziato a discutere la possibilità di incontrarsi per parlare del tema più scottante del momento: la pressione militare che la Russia sta esercitando al confine orientale dell'Ucraina. La telefonata tra i due martedì scorso era il primo contatto dopo che Biden aveva definito il leader russo un «assassino» a proposito del tentato omicidio di Alexei Navalny. Le nuove sanzioni, anche se da tempo anticipate, renderanno sicuramente più difficile il negoziato che dovrebbe portare all'incontro. L'intelligence Usa sospetta la Russia di aver organizzato l'attacco cibernetico SolarWinds, dal nome dell'azienda di informatica nella quale gli hackers sono riusciti l'anno scorso ad infiltrare malware, che si è poi diffuso a diciottomila loro clienti in tutto il mondo, inclusi nove agenzie governative statunitensi, cento aziende, il ministero degli Esteri, quello del Tesoro, il Pentagono e la Homeland Security. Una volta guadagnata la porta di accesso, i pirati hanno inserito nuovi strumenti di spionaggio. La violazione è durata diversi mesi, e la profondità del danno non è stata ancora chiarita. La Cia ha invece messo a fuoco il ruolo che le cyber spie della federazione russa hanno giocato nella recente tornata elettorale, con il tentativo di influenzare l'esito del voto a favore di Donald Trump.

Per il consigliere della Sicurezza nazionale Usa Jake Sullivan l'iniziativa presa dal governo è «proporzionata alla necessità di difendere gli interessi degli Stati Uniti». Il segretario di Stato Anthony Blinken, ieri a sorpresa a Kabul dopo l'annuncio del ritiro dei marines entro il prossimo 11 settembre, ha ribadito la necessità di stigmatizzare con le sanzioni l'operato dei russi, ma ha anche lasciato aperto uno spiraglio per la continuazione del dialogo tra i due paesi.

Flavio Pompetti

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden

COLPITI DIPLOMATICI E OLIGARCHI. E PER GLI OPERATORI USA SCATTA IL DIVIETO DI INVESTIRE IN TITOLI DEL CREMLINO

I negoziati a Vienna

L'Iran: «Non cerchiamo l'atomica»

«Se volessimo, potremmo arricchire l'uranio al 90% anche oggi. Ma noi non vogliamo la bomba atomica». Dopo l'ondata di critiche allo strappo dell'Iran, che ha annunciato l'avvio dell'arricchimento dell'uranio al 60% in risposta al «terrorismo nucleare» di Israele contro l'impianto di Natanz, il presidente Hassan Rohani lancia un messaggio alle potenze internazionali, riunite a Vienna per salvare l'accordo del 2015, riportando gli Usa tra i suoi membri. Il mondo non deve avere «preoccupazioni», sul fatto che il programma nucleare - ha promesso oggi il capo del governo di Teheran - resterà «pacifico».

Salmonella negli integratori Tre morti in Danimarca

IL CASO

Tre persone sono morte di salmonella in Danimarca e altre 19 sono finora finite in ospedale: un focolaio che per ora ha colpito 33 pazienti. Tutti, secondo quanto riferisce la Bbc, avevano mangiato capsule di buccia di psillio di marca Husk, provenienti da alcuni lotti ritirati dal produttore. Le autorità danesi hanno trovato tracce di salmonella nei prodotti a casa dei pazienti. Integratori alimentari a base di erbe, queste capsule sono generalmente usate per trattare la costipazione. Il produttore aveva ritirato un ultimo lotto lunedì scorso, dopo che erano arrivate molte segnalazioni di malessere da parte dei consumatori. Le autorità sanitarie danesi hanno eseguito controlli nelle case dei pazienti, trovando tracce di salmonella nei prodotti.

IL RITARDO

C'è voluto del tempo perché scattasse l'allarme: inizialmente i malori e i casi di salmonella non erano stati collegati tra loro. Solo dopo molte verifiche è scattato il provvedimento di ritori delle pillole Husk, che infatti il produttore ha ora ritirato. L'azienda ha ribadito che i suoi controlli di qualità non hanno accertato un nesso diretto tra il prodotto e i casi di salmonella, ma ha comunque ritirato il suo integratore. Secondo gli esperti della sanità danese, è possibile che le persone con problemi di stomaco siano più vulnerabili all'infezione di salmonella».

Liberati i marinai della nave "Davide B." sequestrati dai pirati al largo della Guinea

LA SVOLTA

VENEZIA Dopo trentacinque giorni di angoscia e prigionia sono stati finalmente liberati i quindici marittimi della "Davide B", la nave della compagnia olandese "De Poli" ma di armatore veneto con radici a Pellestrina, isola della laguna di Venezia. Lo scorso 11 marzo, erano stati rapiti dopo un attacco dei pirati al largo del Benin nel golfo di Guinea. Da quel giorno la compagnia ha subito avviato contatti con i pirati per ottenere il rilascio dei 15 marittimi. Un'operazione diplomatica, condotta in silenzio, che però, alla lunga ha dato i suoi frutti. I quindici sono stati rilasciati.

L'annuncio è arrivato nella notte e anche a Pellestrina si è esultato. Nei giorni scorsi il "caso" era stato al centro anche di un'interrogazione parlamentare di Alex Bazzaro, sostenuta anche dal capogruppo della Lega in consiglio municipale del Lido e Pellestrina, Andrea Scarpa. La "Davide B" è una nave cisterna chimica costruita nel 2016 che era in viaggio commerciale da Riga, in Lettonia, a Lagos, in Nigeria. La nave batte bandiera maltese. Nulla è trapelato, in modo ufficiale, sui contenuti della trattativa ma non si può escludere che sia stato pagato un riscatto per liberare coloro che sono stati presi in ostaggio. Nei prossimi giorni, forse, si potranno conoscere le basi dell'accordo che è stato raggiunto non senza difficoltà.

La compagnia olandese De Poli Shipmanagement, che fa capo alla veneziana Chiara De Poli, ha sempre agito in pieno accordo con le autorità marittime competenti e alla fine tutti hanno potuto tirare un sospiro di sollievo per il felice esito della delicata vicenda. «Tutti i membri dell'equipaggio hanno ricevuto controlli medici e sono in condizioni relativamente buone – fa sapere la compagnia in una breve nota ufficiale - date le difficili circostanze in cui si sono trovati nelle ultime settimane. Nel frattempo però sono stati in contatto con le loro famiglie e nelle prossime ore potranno essere rimpatriati nei loro Paesi d'origine. Siamo sollevati dall'esito della vicenda».

L'equipaggio finito sotto attacco è composto da 21 persone, nessuna delle quali di nazionalità italiana. Di questi dopo l'attacco, maturato in condizioni ancora poco chiare, 6 erano riusciti a salvarsi dal blitz dei pirati, mentre gli altri 15 si erano dovuti arrendere e sono stati portati via. Dopo l'attacco nelle ore successive si erano intessute le prime trattative per stabilire un contatto con le persone rapite. Queste ultime hanno sempre confermato che i rapitori li trattavano bene ed erano in gruppo, tutti assieme. In realtà, però, come è facile immaginare la situazione era molto complessa e hanno vissuto giornate dure di ansia senza potersi mettere in contatto con i propri familiari. È stata la "De Poli" a stare vicina alle famiglie, non facendo mancare loro sostegno e conforto. Dopo i contatti dei primi giorni la vicenda era stata circondata dal completo riserbo proprio per non rischiare di turbare, o compromettere, l'esito delle trattative. Fino a ieri mattina quando è arrivato l'annuncio che tutti aspettavano.

Lorenzo Mayer

LIBERATA La "Davide B.", di proprietà dell'armatore veneziano De Poli, assaltata 35 giorni fa dai pirati al largo delle coste africane

35 GIORNI DI PRIGIONIA PER I 15 MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO ALLE DIPENDENZE DELL'ARMATORE VENEZIANO DE POLI

Economia

AMAZON-SINDACATI, RIPARTE IL DIALOGO NUOVO INCONTRO TRA DUE MESI

Andrea Orlando
Ministro del Lavoro

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 16 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,08% 1 = 1.1970$

1 = 0.8685 £ -0,09% 1 = 1.1040 fr -0,12% 1 = 130.14 ¥ -0,27%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,15%	26.791,19
Ftse Mib	-0,19%	24.528,69
Ftse Italia Mid Cap	-0,09%	44.099,80
Fts e Italia Star	+0,64%	50.711,48

G V L M M G

L'EGO - HUB

Unicredit, via alla gestione Orcel «Ora posso vedere il dossier Mps»

▶Partito il nuovo corso con l'elezione del cda: Padoan presidente e all'ad gli azionisti approvano lo stipendio ▶Da lunedì il top manager nella sede milanese Entro luglio conta di presentare il nuovo piano

LA SVOLTA

MILANO Nel segno di Andrea Orcel parte il nuovo corso di Unicredit che deve imprimere una sterzata strategica per il rilancio del gruppo per fronteggiare le sfide della tecnologia e di un mercato caratterizzato da tassi a zero. Il banchiere romano ex Ubs e Merrill Lynch, al suo primo impegno in una banca commerciale, ha ottenuto una legittimazione considerevole dal corpo sociale che ieri, con il 55%, ha approvato la politica di remunerazione del top management, tra cui il suo stipendio da 7,5 milioni annui, finito nel mirino di due proxy advisor (Glass Lewiss e Iss) che avevano esortato gli stakeholders a votare contro ritenendolo eccessivo.

Invece la maggioranza degli investitori, nel riconoscere ad Orcel questo compenso, ha tributato il massimo riconoscimento al suo valore e alle sue capacità: il banchiere potrà assicurare al suo team questi livelli retributivi, dove presto farà innesti significativi specie nel settore del fintech, affinché possa garantire il raggiungimento di obiettivi ambiziosi attraverso il nuovo piano industriale, pronto probabilmente in luglio.

Da Orcel il mercato e gli investitori si aspettano una svolta, purché compiuta in tempi rapidi per recuperare il terreno perduto rispetto agli altri competitor, a cominciare Intesa Sanpaolo. Ma il nuovo ceo deve soddisfare anche i propri azionisti aumentando la redditività. Inoltre, e non ultimo, deve schierare l'istituto con sede a Milano nel consolidamento bancario domestico, auspicato dalle autorità di vigilanza e dal governo che da tempo guarda a Unicredit per dare un assetto definitivo al Montepaschi. Lui non può né vuole tirarsi indietro: «Adesso che ho il ruolo, posso esaminare il dossier ed eventualmente incontrare gli interlocutori di governo», ha detto ieri ad alcuni investitori con cui ha parlato via web, smentendo le indiscrezioni del *Financial Times* di un colloquio già avuto con esponenti del Tesoro, da lui definite «prive di fondamento».

OK AL CDA DAL 76% A FAVORE DEI COMPENSI IL 55% DEI VOTI POSSIBILI INNESTI MANAGERIALI TRA CUI UN "SUPERFINTECH"

GLI OBIETTIVI

Ieri l'assemblea dei soci presieduta per l'ultima volta da Cesare Bisoni («Lascio una banca straordinaria»), tenutasi da remoto con il rappresentante designato Computershare alla presenza del 60% del capitale, ha nominato il nuovo consiglio con una maggioranza del 76% dove sempre la presenza di Orcel è stata determinante per neutralizzare alcune riserve sulla indipendenza del board: Piercarlo Padoan, nella prima riunione dell'organo tenutasi a seguire è stato eletto presidente, mentre ad Orcel sono state attribuite le deleghe di ad e Lamberto Andreotti è stato confermato vicepresidente.

Il board ha altresì formato i comitati endoconsiliari. «Vedo in UniCredit l'opportunità di fare la differenza. Questa è un'opportunità che non intendo perdere, ma su cui intendo concentrarmi per il bene di tutti i nostri stakeholder», sono state le prime affermazione del nuovo ad. È «un'opportunità per fare le cose in modo diverso e creare un modello di come può essere l'attività bancaria, fatta nel modo giusto, per le giuste ragioni». Da parte sua il presidente Padoan ha precisato che «l'obiettivo principale sarà quello di creare le migliori condizioni affinché la banca generi valore per i suoi azionisti e per tutti i suoi stakeholder». L'ex ministro del Tesoro ha assicurato di mettere tutte le sue capacità «al servizio delle nostre persone e del nostro gruppo e ringrazio i nostri azionisti per la loro fiducia».

Dalla prossima settimana Orcel sarà operativo di persona presso il quartier generale di Unicredit Tower per avviare il rilancio, lavorando contemporaneamente alla ridefinizione dell'assetto manageriale e alla gestione corrente coltivando le opzioni strategiche. Non c'è solo Mps sull'agenda del banchiere, anche se è cosciente che il governo ha un impegno preso con l'Europa di riprivatizzare Siena entro fine anno. Ma oltre a Rocca Salimbeni, Orcel potrebbe esaminare la carta Banco Bpm che gli consentirebbe di coprire Lombardia e la direttrice verso il Veneto. Meno appeal riveste Carige, perché Unicredit andrebbe a sovrapporsi con la rete commerciale ereditata dal Credito Italiano. Pochissimo interesse per Mediobanca. «I soci si aspettano una crescita sull'operatività corrente» ha detto agli investitori, «Mediobanca è già ben gestita. Piuttosto, Unicredit potrebbe aver necessità di rientrare in alcune fabbriche prodotto».

Rosario Dimito

Andrea Orcel, ceo di Unicredit

Assicurazioni

Il banchiere veneziano Davide Croff verso la presidenza di Cattolica

VERONA Spunta il nome di Davide Croff per la presidenza di Cattolica. Oggi il cda della compagnia veronese ha approvato la lista per il rinnovo del consiglio, previsto nell'assemblea del 13-14 maggio prossimi. Secondo indiscrezioni raccolte dall'ANSA, il candidato che succederà a Paolo Bedoni sarà Croff, veneziano, 73 anni, banchiere e manager di lungo corso, con esperienze in Banca d'Italia, Fiat, Bnl, di cui è stato per molti anni amministratore delegato, ex presidente della Biennale di Venezia e di Permasteelisa ma in passato anche consigliere della Banca Popolare di Milano Bpm e di diverse società quotate, tra cui Terna e Snam.

Atlantia-Cdp, la disputa sulla clausola dei ristori

IL NEGOZIATO

MILANO Ancora schermaglie fra Atlantia e la cordata Cdp sul contratto relativo all'operazione Autostrade, mentre nel weekend potrebbe arrivare la lettera di risposta di Florentino Perez, patron di Acs, alle richieste della holding riguardo la precisazione dei tempi per formulare una eventuale offerta binding da mettere in competizione con quella di Cassa. Questa situazione ancora confusa rende incerto il consiglio di Atlantia di oggi pomeriggio che potrebbe essere rinviato a lunedì, sulla base di una proroga che in queste ore i legali delle parti stanno negoziando affinché sia possibile superare gli ultimi nodi dell'offerta di 9,1 miliardi al lordo di 870 milioni di indemnities.

A cominciare dalla clausola di earn out relativa al recupero dei mancati introiti sul calo traffico per il Covid: si tratta dei 400 milioni di ristori promessi dalla cordata di Cdp ad Atlantia, ma privi di qualunque certezza giuridica perché non c'è ancora una norma specifica. E nella stesura delle clausole contrattuali, i consulenti della holding dei Benetton avrebbero chiesto alla controparte una qualche forma di garanzia. Che però il consorzio non è in grado di dare, riservandosi di dare una risposta che ieri a tarda sera ancora non era pervenuta.

In mezzo a questa disputa si inserisce l'attesa di una risposta da Perez sui tempi per fare un'offerta competitiva rispetto a quella di Cdp, Blackstone e Macquarie. Il nuovo slittamento del cda può essere propizio e consentire ad Acs di avere più tempo per la proposta.

r. dim.

Giovani, formazione e 5G «Anche Draghi su Twitch»

IL WEBINAR

ROMA Fabiana Dadone si è messa in gioco. Da ministra per le Politiche giovanili «sono voluta andare nella comfort zone dei ragazzi» che, nel caso, corrisponde al nome di Twitch, la piattaforma utilizzata in particolare dai videogamer. Interviste one-to-one. Il debutto con Riccardo Romiti, diciottenne campione del mondo 2021 di Starcraft 2. «Ho pensato di partire da lui per chiedere sogni e aspettative anche dalla politica e dal governo, che ora deve investire i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. I ragazzi chiedono di essere ascoltati e orientati nelle scelte lavorative», dice la ministra intervenendo al webinar "Obbligati a crescere - Il domani dei giovani di oggi" in sintonia con l'uscita di MoltoFuturo. «L'ho raccontato al presidente Mario Draghi. Non dobbiamo avere timore di confrontarci con i ragazzi in maniera aperta», sottolinea Dadone. Vedremo anche il presidente del Consiglio su Twitch? «Mi piacerebbe tanto venisse sul mio canale – dice la ministra – Non gliel'ho ancora chiesto». Orientamento. E allora, sottolinea, materie Stem anche per le ragazze e formazione dei formatori alla ricerca di nuove professioni, mentre con la ministra Elena Bonetti lavora a una strategia per far recuperare ai ragazzi i problemi provocati dal distanziamento da pandemia.

Parla di «risorgimento digitale» Luigi Gubitosi, ad di Telecom Italia, ricordando quanto le connessioni siano state cruciali. «In questi giorni – aggiunge Gubitosi – si parla di passaporto vaccinale: probabilmente sarà fatto in tecnologia blockchain, non sarà un passaporto come lo immaginiamo, sarà un passaporto virtuale». Sottolinea come «nel dibattito sul Recovery si parla di reti ma meno di digital skills, che sarà la parte più delicata perché ti devi assicurare formazione di qualità, con crediti riconosciuti, con una vera competenza». Ad arrivare al 5G il passo è breve: mentre si lavora alla sua implementazione, osserva Gubitosi, si comincia già a parlare di 6G. Non solo. Proprio sul 5G «c'è una novità importante, l'open ran. Oggi la stazione da cui si trasmette si compra da un produttore: questa nuova tecnologia virtualizzerà, scomporrà i componenti e rimetterà tutto in gioco. Si fisseranno standard a livello europeo e noi vogliamo partecipare con gli altri operatori». Formazione, 5G Academy, esperienza targata Tim rivolta ai giovani. E da lì proviene la testimonianza di Fabiana Larocca, da cui arriva una incitazione: «Noi ragazze dobbiamo farci ispirare, conquistare il nostro posto». Ancora una giovane. Enia Ismailaj, 24 anni e già una lunga esperienza sul campo, anche aeronautico. È business continuity specialist di Vodafone Italia, azienda in cui è entrata con Discover, tra i programmi (insieme a Future Jobs Finder) per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro in collaborazione con le università. «Discover è un percorso tra attività lavorative e di formazione a 360 gradi aperto anche alla scoperta di altri ruoli», spiega Enia. Di necessità di incentivi fiscali parla Emanuele Iannetti, ad Ericsson Italia. Si apre allora il tema del digital divide, «non solo a livello di città ma di quartieri – osserva Paolo Campoli di Cisco – Vanno eliminate le complessità burocratiche».

LA MINISTRA DADONE: «INVITERÒ IL PREMIER SUL CANALE PER RAGAZZI» L'AD DI TELECOM GUBITOSI: «PASSAPORTO VACCINALE IN TECNOLOGIA BLOCKCHAIN»

FORMAZIONE CONTINUA

La formazione è filo conduttore. «Siamo impegnati nell'allenare i ragazzi under 20 a rigenerarsi in modo continuo – dice Jacopo Mele, VP Aurora Fellows – Non possiamo far fronte a competenze nel momento in cui esplodono se non ci abbiamo lavorato 10 anni prima». «Noi non troviamo persone qualificate – spiega Luca Tomassini, founder & ceo Vetrya, società quotata di digital services – Serve una formazione specialistica nel passaggio dalle università alle imprese, non necessariamente tecnologica».

Alessandra Camilletti

Acc-Embraco, il salvataggio passa da un socio privato

▶Il ministro dello Sviluppo Giorgetti: «Intervento modello Corneliani: Stato pronto a entrare in minoranza». Il presidente Zaia: «È tempo di fare squadra»

LA CRISI

VENEZIA Un socio privato e l'impegno pubblico per lanciare Italcomp, l'alleanza tra la bellunese Acc (300 addetti) e l'ex Embraco nel campo della produzione di compressori per elettrodomestici. Tradotto: il «Metodo Corneliani».

Questa la proposta avanzata ieri nel vertice tra il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti e i presidenti del Veneto Luca Zaia e quello del Piemonte Alberto Cirio. «Quando si parla di persone che rischiano il lavoro serietà e impegno sono le nostre parole d'ordine», ha detto Giorgetti, che ha rilanciato la formula vincente utilizzata per la storica azienda tessile di Mantova salvata dal fallimento grazie alla formula dell'investimento privato e pubblico nel capitale. Il passo fondamentale, anche per Acc-Embraco sarà quello di provare a individuare uno o più imprenditori che abbiano fiducia nel progetto industriale e accettino la scommessa di salvare e rilanciare queste due grandi realtà italiane, prosegue la nota ufficiale. «Il momento è propizio - ha spiegato il ministro dopo l'incontro in videoconferenza - perché ci sono le condizioni migliori possibili per imprenditori che volessero accettare la scommessa. Lo Stato mette a disposizione una serie di strumenti impensabili fino a poco tempo fa». Il ministro ha fatto riferimento alla possibilità di entrare nel capitale come socio di maggioranza per i privati e minoranza per lo Stato, cioè la formula vincente - ha puntualizzato la nota del Mise - che è stata utilizzata per la prima volta per la soluzione della crisi Corneliani. Il tutto condito con una serie di finanziamenti e condizioni agevolate cui possono accedere anche aziende che si sono trasferite all'estero ma che intendono rientrare operativamente in Italia. «Per la buona riuscita dell'operazione bisognerà mettere a disposizione anche gli ammortizzatori sociali ordinari e straordinari di competenza del ministero del Lavoro», ha concluso la nota del ministero guidato da Giorgetti, aggiungendo che il tavolo si è aggiornato. «Trovo estremamente positivo l'esito dell'incontro con il ministro Giorgetti e il collega del Piemonte Cirio. Concordo pienamente sul fatto che la formula della compartecipazione pubblico-privato sia la migliore per un'azienda che è ancora capace di stare sul mercato», ha dichiarato Zaia: «Unendo le forze riusciremo a identificare quell'imprenditoria privata con idee e coraggio per entrare nel capitale sociale e affiancarsi alla parte pubblica, segnatamente il Ministero e il Governo, capaci di mettere a loro volta in campo quegli strumenti che mai come ora, con il Recovery Plan e Next Generation Eu, possono trovare risposte concrete nei fondi europei a disposizione». È un impegno dovuto a tutti i lavoratori, conclude il governatore, «ai quali troppe volte sono state prospettate soluzioni poi rivelatesi senza futuro». «Si prosegue alla ricerca di un partner industriale per il progetto Italcomp che vede in Acc l'elemento essenziale», ha sottolineato l'assessore al lavoro del Veneto Elena Donazzan.

BORGO VALBELLUNA Una protesta dei lavoratori della bellunese Acc

SINDACATI CRITICI

I sindacati in presidio a Torino però sono critici e bollano l'incontro come «inconcludente». «Mancano 10 giorni ai licenziamenti dei 400 lavoratori ex Embraco e non possiamo accettare che dopo 3 anni e mezzo di lotte questa vertenza finisca in questo modo - hanno commentato Fim e Uilm - ancora oggi il ministro Giorgetti non ha convocato i sindacati e non ci sono proposte. E tempo che il Governo si assuma le proprie responsabilità. Il 20 aprile i lavoratori Embraco manifesteranno a Roma».

M.Cr.

Accordo con Cariparo, Cdp apre anche a Padova

FINANZA

PADOVA Dopo la sede di Verona, Cassa Depositi e Prestiti apre un punto informativo a Padova per imprese e pubbliche amministrazioni. Un'iniziativa voluta per aiutare la ripartenza e lo sviluppo economico, infrastrutturale e sociale del territorio. Il prossimo nel Veneto sarà a Venezia.

Siglato ieri l'accordo di collaborazione territoriale tra Cassa Depositi e Prestiti e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per la promozione di iniziative di potenziamento del sistema infrastrutturale, di sviluppo urbano sostenibile e di rilancio economico del territorio nelle seguenti aree: supporto al territorio, housing sociale, innovazione e ricerca tecnologica delle imprese, infrastrutture, iniziative artistico-culturali. Grazie a questa intesa Cdp ha aperto un punto informativo presso la sede della Fondazione. L'accordo si inserisce nell'ambito della collaborazione tra Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa) e Cdp. Nello "Spazio Cdp" di Padova sarà possibile incontrare i referenti Cdp, che forniranno supporto integrato a soggetti sia pubblici che privati, facendo sistema delle diverse esigenze e aumentando la coesione con il territorio.

Dal 2019 ad oggi Cdp ha erogato nel Veneto risorse per oltre 2,3 miliardi: 850 milioni per enti pubblici e infrastrutture e 1,5 miliardi a favore delle imprese.

«La nostra Fondazione, socia di Cdp, è ben lieta di poter ospitare nella propria sede di Palazzo del Monte a Padova questo nuovo spazio, condividendone appieno gli obiettivi», ha dichiarato Gilberto Muraro, presidente di Cariparo. «Con l'inaugurazione di questo Spazio di Padova, Cassa Depositi e Prestiti ribadisce il suo impegno verso il territorio e la ripresa economica e sociale dell'Italia e del Veneto, dove è stata aperta, quasi due anni fa a Verona, la prima sede della nostra rete territoriale», il commento del presidente di Cdp Giovanni Gorno Tempini.

IMPEGNO RAFFORZATO

«Da autonomista convinto sono particolarmente felice della declinazione territoriale di Cdp di Padova che sancisce l'importanza di un collegamento sempre più stretto con il territorio veneto, contraddistinto da una piccola e media impresa - ha affermato l'assessore veneto allo sviluppo economico Roberto Marcato -. Cdp in un dialogo rafforzato con la finanziaria regionale Veneto Sviluppo è un alleato necessario e strategico allo sviluppo dell'economia della nostra straordinaria regione. Ringrazio per questa iniziativa il presidente di Cdp Gorno Tempini e della Fondazione Gilberto Muraro e ritengo che la collaborazione tra Regione e Cdp possa costituire al tempo stesso una rassicurazione ed un'assicurazione per risollevare la nostra economia dalla pandemia».

LA CASSA NEGLI ULTIMI DUE ANNI HA EROGATO IN VENETO 2,3 MILIARDI A IMPRESE ED ENTI PRESTO UN NUOVO SPAZIO A VENEZIA

Ovs batte il mercato e ritrova i margini L'Ad Beraldo: «Vendite 2021 in aumento»

IL BILANCIO

VENEZIA Ovs batte il Covid, ritrova l'utile (35,1 milioni) e prevede «un rilevante aumento delle vendite nel 2021». Ricavi rettificati in calo a 1.018,5 milioni, - 25,7% rispetto al periodo precedente quando il "rosso reported" era stato di 140,4 milioni. I profitti sono arrivati grazie a un beneficio fiscale di 95,1 milioni derivante dal riallineamento delle insegne Ovs e Upim. Il dato rettificato è in perdita per 4,8 milioni, contro l'utile da 57,7 milioni precedente. L'Ebitda si è attestato a 205,1 milioni (rettificato - 53,3% a 72,9 milioni) e l'Ebit è stato negativo per 1,7 milioni (rettificato più 14 milioni). L'indebitamento finanziario netto rettificato a fine gennaio 2021, quando chiude il bilancio Ovs, è pari a 401 milioni, con un assorbimento di cassa causato dalla pandemia contenuto soprattutto grazie alla tempestiva azione di taglio dei costi e di riduzione degli ordinativi di merce.

«Benché iniziato con una terza ondata di contagi e conseguenti misure restrittive, prevediamo per il 2021 un rilevante aumento delle vendite rispetto al 2020», avverte in una nota l'amministratore delegato Stefano Beraldo, sottolineando che il gruppo attende «nel primo trimestre 2021 un andamento della topline che continuerà a sovraperformare il mercato dell'abbigliamento in Italia e un andamento della redditività in marcato recupero rispetto a quella del 2020».

Il gruppo veneziano ricorda di aver fatto meglio del mercato. La rete dei negozi ha segnato un calo di vendite del 27% (- 38% la media generale), aumento del 63% del canale online che per il settore sono aumentate della metà di Ovs. «Tali andamenti si sono tradotti in un sensibile aumento di quota di mercato, che è passata dall'8,1% all'8,4%, in assenza di un aumento di superfici di vendita», sottolinea l'azienda.

PREVISIONI POSITIVE PER IL 2021, IL GRUPPO VENEZIANO PRONTO A NUOVE ACQUISIZIONI AUMENTO FINO A 80 MILIONI A LUGLIO

Per il 2021 Ovs si attende «un rilevante aumento delle vendite» e «una materiale ripresa della redditività». Inoltre l'aumento di capitale fino a 80 milioni, che verrà perfezionato entro luglio, «consentirà» a Ovs, reduce dell'acquisizione di Stefanel, «di accelerare ulteriormente il consolidamento del mercato dell'abbigliamento in Italia».

CONSOLIDAMENTO

Per il futuro Beraldo vede «ancora opportunità di crescita di quota di mercato nel canale fisico, dove la penetrazione in Italia risulta essere ancora inferiore rispetto a gruppi leader nei rispettivi mercati domestici in Europa». Poi l'Ad spiega: «Il consolidamento del mercato potrà avvenire con accordi o acquisizioni di aziende interessate a cercare sinergie o interessate a cedere la loro attività. Proseguirà inoltre la crescita dei piccoli formati in aree commerciali secondarie e quindi meno presidiate. Riteniamo che in seguito ai vari lockdown, e alla prevedibile futura minore propensione alla mobilità, questi formati, che già hanno dimostrato andamenti migliori della media e in alcuni casi addirittura di crescita sul 2019, saranno destinati ad avere un ruolo sempre più importante. Upim si inserisce perfettamente in tale contesto: è correttamente posizionato per cogliere le opportunità in zone di prossimità ed in piccoli comuni, dove i brand internazionali risultano meno adatti alle esigenze della clientela locale e i numerosi multi-marca sono inefficienti».

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1970**	0,05
Yen Giapponese	**130,1400**	-0,15
Sterlina Inglese	**0,8675**	-0,19
Franco Svizzero	**1,1046**	0,12
Rublo Russo	**92,2336**	1,86
Rupia Indiana	**89,8010**	-0,04
Renminbi Cinese	**7,8129**	-0,02
Real Brasiliano	**6,7631**	-0,82
Dollaro Canadese	**1,4955**	-0,47
Dollaro Australiano	**1,5448**	-0,73

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**46,86**	46,66
Argento (per Kg.)	**n.d.**	681,27

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**335**	365,10
Marengo Italiano	**269,50**	287,30

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,550**	-0,74	1,313	1,570	13293627
Atlantia	**16,230**	-0,67	13,083	16,496	902672
Azimut H.	**20,060**	-0,30	17,430	20,259	1027821
Banca Mediolanum	**7,800**	-0,91	6,567	8,105	1326105
Banco BPM	**2,325**	-0,39	1,793	2,494	14032842
BPER Banca	**1,893**	0,58	1,467	2,063	10304928
Brembo	**10,460**	-0,38	10,286	11,534	288584
Buzzi Unicem	**22,360**	0,22	19,204	22,767	413098
Campari	**9,904**	0,98	8,714	10,076	885030
Cnh Industrial	**13,000**	-1,66	10,285	13,539	2807133
Enel	**8,581**	0,85	7,666	8,900	20003789
Eni	**10,364**	-1,18	8,248	10,571	16033186
Exor	**72,560**	-0,11	61,721	73,108	252502
Ferragamo	**17,625**	0,26	14,736	17,644	365703
FinecoBank	**14,225**	-1,35	12,924	15,248	1803384

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**17,025**	-0,35	13,932	17,186	3141375
Intesa Sanpaolo	**2,275**	-0,26	1,805	2,347	67549197
Italgas	**5,344**	-0,41	4,892	5,556	1564931
Leonardo	**6,978**	-1,02	5,527	7,878	3385859
Mediaset	**2,470**	0,73	2,053	2,686	991890
Mediobanca	**9,306**	-0,34	7,323	9,773	2949328
Poste Italiane	**10,655**	-0,09	8,131	10,950	1760113
Prysmian	**27,130**	-0,62	25,297	30,567	784381
Recordati	**45,460**	-0,18	42,015	46,869	291385
Saipem	**2,326**	-0,04	2,113	2,680	11261752
Snam	**4,624**	-0,39	4,235	4,752	7191648
Stellantis	**15,042**	-0,05	11,662	15,326	9488625
Stmicroelectr.	**32,590**	-0,64	28,899	35,525	1592173
Telecom Italia	**0,466**	-0,89	0,394	0,502	12723549
Tenaris	**9,194**	-3,65	6,255	9,854	4238976
Terna	**6,112**	0,43	5,686	6,528	4374472
Unicredito	**8,429**	-1,14	7,500	9,560	19373032

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,714**	-0,51	3,654	4,820	2477040
UnipolSai	**2,600**	-0,31	2,091	2,608	2958812
NORDEST					
Ascopiave	**3,865**	-0,90	3,585	3,899	48621
Autogrill	**6,740**	-3,99	4,166	7,296	2036421
B. Ifis	**11,500**	-0,78	8,388	11,703	225058
Carel Industries	**19,020**	1,06	15,088	19,326	35370
Carraro	**2,400**	0,00	1,435	2,428	336679
Cattolica Ass.	**4,842**	-1,22	3,885	5,312	546274
Danieli	**21,000**	0,72	14,509	21,887	28424
De' Longhi	**36,220**	-0,88	25,575	36,632	77517
Eurotech	**5,165**	-0,96	4,521	5,464	111677
Geox	**0,831**	-0,84	0,752	0,870	304456
Italian Exhibition Gr.	**2,920**	1,04	2,161	2,930	27263
Moncler	**50,440**	-0,16	46,971	53,392	501711
OVS	**1,352**	0,00	1,023	1,479	1097140
Safilo Group	**1,086**	-2,69	0,786	1,096	870479
Zignago Vetro	**17,480**	-0,34	13,416	17,667	41664

L'annuncio

Jennifer Lopez e Alex Rodriguez: «È davvero finita»

Ora è davvero finita. Con una dichiarazione congiunta ad un programma tv. Jennifer Lopez e Alex Rodriguez hanno detto stop. La pop star e attrice, 51 anni, e la star del baseball, 45 anni, hanno annunciato la rottura del loro fidanzamento dopo settimane di speculazioni sulla loro relazione. I due avevano iniziato a frequentarsi nel 2017 e nel 2019 si erano fidanzati. In una dichiarazione hanno affermato: «Ci siamo resi conto di essere migliori come amici e non vediamo l'ora di rimanere tali. Continueremo a lavorare insieme e sostenerci a vicenda nelle nostre attività e nei progetti condivisi. Auguriamo il meglio l'uno all'altro e ognuno di noi ai figli dell'altro». Lopez è madre dei gemelli Max ed Emme, 13 anni, avuti con l'ex marito Marc Anthony. Rodriguez ha avuto le figlie Natasha, 16 anni, ed Ella, 12, con l'ex moglie Cynthia Scurtis. La notizia arriva un mese dopo che la coppia era stata costretta a negare di essersi lasciata, dopo alcune voci di rottura: «Tutti i rapporti sono imperfetti. Stiamo lavorando su alcune cose», avevano detto allora.

L'azienda di Murano ora del Gruppo Damiani festeggia i cento anni di attività e rilancia la propria prestigiosa produzione a livello nazionale e internazionale Silvia Damiani : «Tanta passione e creatività per un settore artigianale unico»

OPERE D'ARTE A sinistra alcuni oggetti e vasi della produzione Venini. A destra, in alto la sede di Murano dell'azienda. Sotto Silvia Damiani, presidente della società che fa parte del Gruppo omonimo

«Oltre a vasi e oggetti puntiamo anche sull'illuminazione»

Per Venini un secolo tutto di vetro

L'ANNIVERSARIO

Ci vuole tanta passione, e forse un pizzico di sana follia, per prendere in mano, di questi tempi, una vetreria. Non una vetreria a caso, ma un pezzo da novanta come Venini, marchio riconosciuto in tutto il mondo come sinonimo di bellezza, colore, qualità, unicità, artigianalità. Azienda che in piena pandemia, nel 2021, festeggia i suoi primi 100 anni insieme a Venezia, che di anni invece ne compie 1600. Due compleanni che non sono un punto di arrivo, ma di ripartenza. Fondata dall'avvocato milanese Paolo Venini e dall'antiquario veneziano Giacomo Cappellin nel 1921, dopo varie vicissitudini nel 2016 la maggioranza delle quote è stata acquistata dalla famiglia Damiani, che affonda le sue radici nell'arte orafa, per arrivare, lo scorso anno, all'acquisto anche delle quote rimanenti arrivando così a detenere il 100 per cento.

«In cinque anni abbiamo imparato tante cose e ci sono tante similitudini con i gioielli, da cui proveniamo - spiega Silvia Damiani, presidente di Venini e vice presidente del Gruppo Damiani - prima di tutto c'è la passione: i nostri genitori erano collezionisti di Venini e quindi i vetri facevano già parte della nostra vita privata. Poi c'è l'artigianalità, l'unicità, la creatività. C'è l'alchimia, un termine che si addice bene sia al vetro sia all'arte orafa. Quando c'è stata questa opportunità ci abbiamo pensato pochissimo, perché Venini è l'eccellenza del vetro. Per quello è stato facile entrare in questo mondo e innamorarsene subito».

IMMAGINE SOFISTICATA

Venini nel mondo evoca l'immagine del bello, del lusso, è l'essenza del vetro. È la tecnica, il cuore, l'intuito, la forza dei maestri vetrai che si fonde con la creatività di artisti e designer che hanno varcato per un secolo la soglia della fornace in rio dei Vetrai a Murano, dove ancora oggi tutto nasce e tutto si trasforma. Lì, dove c'è "l'intelligenza delle mani", per dirla con le parole di Damiani, dove il made in Italy trova un suo senso. «Sono orgogliosa e al tempo stesso sento la responsabilità di festeggiare al meglio: vogliamo raccontare questi 100 anni attraverso la grande creatività che mettiamo sin dall'inizio nelle nostre creazioni, raccontiamo il passato ma soprattutto il presente e il futuro che vogliamo dare alla nostra meravigliosa azienda, che deve continuare a produrre rispettando il giusto equilibrio tra tradizione e innovazione - afferma Damiani - Venini ha un passato glorioso, ma vogliamo dimostrare che andrà avanti e diventerà ancora più conosciuta e internazionale».

NUOVI CROMATISMI

E se uno degli elementi distintivi di Venini è la sua palette cromatica (125 colori), per celebrare il centenario due nuovi colori vanno ad arricchire il patrimonio cromatico dell'azienda: rosa cipria e verde rio, due tonalità che riecheggiano le cromie uniche del paesaggio lagunare. Inoltre, viene riproposto il rosso sangue di bue, uno storico colore che è stato recentemente riscoperto grazie alla sperimentazione e alla ricerca di combinazioni di minerali e pigmenti, che evoca cromie rosse e marroni della pittura rinascimentale del XV e XVI secolo e ricorda le antiche rotte della Serenissima in Oriente e in Cina. «Pezzo iconico di Venini è il Veronese, perché è un omaggio alla terra dove Venini ha iniziato e continua a produrre, e per l'occasione ne è stata realizzata un'edizione limitata di cento pezzi, sia in rosa cipria sia in rosso sangue di bue, anche se penso che il più conosciuto e imitato sia il fazzoletto di Bianconi - annota Damiani - ricordiamoci poi che Venini non è solo vasi e oggetti da decoro, ma anche illuminazione: in questo senso, secondo me il lampadario di Gio Ponti è senza tempo».

«PER QUESTO EVENTO DUE NUOVI COLORI ARRICCHISCONO LA NOSTRA GAMMA IL VERDE RIO E IL ROSA CIPRIA»

IL PRESTIGIO

Le creazioni di Venini sono custodite in tutto il mondo e vengono battute nelle aste più prestigiose ("La Sentinella di Venezia" firmata dall'artista statunitense Thomas Stearns nel 1962 è stata battuta all'asta alla cifra record di 737mila dollari) e a Murano è stato ricavato un piccolo spazio museale. "Abbiamo 45 mila disegni originali, 10 mila foto d'epoca e oltre cinquemila opere, tra le quali prove d'autore molto rare - spiega Damiani - solo una piccola parte è già esposta, magari se un giorno avremo più spazio potremo mostrare anche queste bellissime rarità». E anche in piena pandemia l'azienda guarda al futuro con fiducia e tiene i forni accesi a pieno ritmo. «L'anno scorso è stato complesso, anche perché il vetro si lavora soffiando a bocca. Per fortuna abbiamo avuto pochissimi casi di Covid e ci siamo organizzati, ma devo dire che i negozi hanno venduto bene - conclude - quest'anno la fornace sta lavorando a pieno ritmo: vanno bene i mercati italiani, tedeschi e francesi, così come gli Stati Uniti. Forse il fatto di restare chiusi a casa e di non muoverci ci ha spinto ad abbellire il posto dove trascorriamo le nostre giornate. Certo c'è ancora molto da fare dal punto di vista della distribuzione: paesi come Giappone e Corea sono molto attenti al bello ma più orientati verso le porcellane che al vetro. Tuttavia abbiamo aperto un negozio a Tokyo che sta vendendo bene. L'obiettivo è l\avorare su paesi consolidati e aprirci a nuovi mercati che sono anche veloci a recepire la bellezza". Uno sguardo all'indietro e il futuro davanti a sé, ricco di arte, passione e bellezza. Questo è Murano, questo è il suo vetro artistico, questo è, e sarà, Venini.

Manuela Lamberti

La Biennale ha assegnato al comico toscano il premio alla carriera L'attore ringrazia: «Un onore davvero immenso»

MATTATORE Roberto Benigni in una recente manifestazione a Roma; sotto dopo aver ricevuto l'Oscar nel 1999

Benigni, Leone pop per scacciare la crisi

IL RITRATTO

Robertoooooooooo: e sembra di sentire ancora una volta l'eco dell'urlo di gioia di Sophia Loren, in quella notte degli Oscar, nella quale, come non mai, sulla figura di Benigni si concentrò il massimo entusiasmo, ma anche le perplessità non meno rilevanti, per una consacrazione dettata più dal sentimento (anche un po' facile) che dalla ragione, soprattutto cinematografica. Il Leone alla carriera a Roberto Benigni, annunciato ieri dalla Biennale, è in ogni caso una scelta decisamente pop. Anche un po' furba (non ha un significato negativo), ben consapevole di essere destinata a incontrare un'eco enorme, a cominciare dal rimbalzo della notizia mai così rumoroso. In questo è un premio molto pragmatico, proprio perché non è il riconoscimento a esaltare il destinatario, bensì il contrario.

SALTIMBANCO SALUTARE

Ci sono altri aspetti che danno come comprensibile questa attribuzione: intanto è un italiano e in questo tempo disgraziato rincorrere spostamenti da una nazione all'altra, da un continente all'altro resta un bell'azzardo, specie alla luce della continua illusione sui vaccini distribuiti a tutti entro l'estate, ogni giorno spezzata da notizie di estrema incertezza; ma soprattutto la presenza di un guitto, di un saltimbanco ingovernabile sul palco, prima ancora che attore, regista e sceneggiatore assicura un evento-fiume capace di strappare risate, divertimento, spensieratezza (certo non solo, ma si sa che andrà soprattutto così), pronte a scacciare almeno momentaneamente i lugubri pensieri che ci accompagnano ormai da oltre un anno. Insomma un'oasi, una parentesi che sarà, almeno da questo punto di vista, salutare. È anche una scelta che sembra voler codificare una sensibilità molto ampia da parte della Mostra, disponibile a passare in poco tempo dalla quasi sconosciuta (ma amatissima dai cinefili) Ann Hui, premiata lo scorso settembre, (oltre a una tradizione di Leoni alla carriera, cinematograficamente significativi, pur nella loro popolarità, tipo Jane Fonda e Robert Redford nel 2017), a Benigni, che è esattamente l'opposto, cioè estremamente famoso, ma certo assai meno considerevole per i cinefili. Ma la stragrande maggioranza degli spettatori lo ama e questo per Venezia e la sua Mostra è indubbiamente decisivo.

DALLA TELEVISIONE CON RENZO ARBORE AI FILM CON TROISI E TOM WAITS FINO AGLI OSCAR CON "LA VITA È BELLA"

UN PEDIGREE NON BANALE

Che poi, a ben guardare, il pedigree di attore non è certo banale, avendo dato volto a personaggi in film di Bertolucci, Ferreri, Citti, Fellini, Blake Edwards, Allen, Garrone e ovviamente Jim Jarmusch, non solo per quel "Daunbailò", in cui finito in carcere per errore in America, evade insieme a Tom Waits e John Lurie, in una fuga esilarante tra le paludi. Certo è un attore capace di modellarsi anche su piani più malinconici, come quello nel felliniano "La voce della luna", assieme a Paolo Villaggio, o su personalità anticonvenzionali, come il maestro alternativo nel ferreriano "Chiedo asilo"; semmai a convincere meno è il regista, il quale attraversa momenti di esaltazione al botteghino, bagliori di gloria come accadde appunto con "La vita è bella" (tre Oscar: a lui come attore protagonista, al miglior film straniero e alla celeberrima colonna sonora di Piovani; Gran Premio a Cannes), momenti scanzonati ("Il piccolo diavolo", "Johnny Stecchino"), altri più approssimativi ("Il mostro"), tonfi abbastanza evidenti ("Pinocchio", "La tigre e la neve"), senza dimenticare l'accoppiata vincente con Massimo Troisi per "Non ci resta che piangere".

DAL SURREALE AL MISTICO

Una carriera intensa tra teatro, televisione e cinema, fin dagli albori arboriani ("L'altra domenica" e il famoso monologo sul Giudizio Universale nel film "Il Pap'occhio"), quando una surreale irriverenza e una provocatoria, fluviale esuberanza hanno portato a personaggi come il proletario Cioni, a battute come "Wojtylaccio", a irriverenti duetti con il "piselo" di Pippo Baudo e la "patonza" di Raffaella Carrà, sempre in bilico tra il greve e il goliardico, andata via via spegnendosi in un afflato ecumenico, vagamente mistico, tra i "Dieci comandamenti" e la lettura abbondante della dantesca "Divina Commedia".

Precisa la motivazione del premio da parte del direttore della Mostra, Alberto Barbera: «Pochi artisti hanno saputo come lui fondere la sua comicità esplosiva, spesso accompagnata da una satira dissacrante, a mirabili doti d'interprete, nonché di avvincente e raffinato esegeta letterario". Inevitabilmente commosso l'attore-regista: «Il mio cuore è colmo di gioia e gratitudine. È un onore immenso ricevere un così alto riconoscimento verso il mio lavoro».

Adriano De Grandis

HANNO DETTO

Un riconoscimento anche per aver portato in scena il capolavoro di Dante

DARIO FRANCESCHINI, ministro

Un ambasciatore dell'Italia nel mondo Questo è il tributo di un Paese grato al suo genio

FEDERICO D'INCÀ, ministro

La sua riflessione sull'Olocausto è un'opera fuori dagli schemi che l'ha portato all'Oscar

LUCA ZAIA, governatore veneto

Ha dimostrato di saper identificare le anime del Paese esaltandone simboli e storia

DANIELA SBROLLINI, consigliera veneta

Ritorna il concorso Giorgio Lago ai nastri di partenza 26 finalisti

L'INIZIATIVA

Sono 26 gli articoli selezionati e sottoposti ora al vaglio della giuria composta dalle firme più rappresentative del giornalismo veneto. I giovani delle ultime classi dei licei di tutte e sette le province venete hanno approfondito ed elaborato una propria analisi partendo dalla frase di Giorgio Lago, che quest'anno costituiva la traccia del concorso: "Il Nordest deve migliorare riflettendo su un dato inoppugnabile: la nuova risorsa sarà il sapere. Chi avrà la leva del sapere guiderà il domani".

Ottima partecipazione, nonostante l'anno scolastico difficile, per l'edizione 2021 del Premio Giorgio Lago–Nuovi talenti del giornalismo, promosso dall'Associazione Amici di Giorgio Lago e organizzato in collaborazione con il Comune di Treviso, il Centro studi regionali Giorgio Lago, l'Università di Padova e Banca Prealpi SanBiagio. Gli elaborati sono rappresentativi di tutte e sette le province venete e sono stati realizzati da 9 ragazzi di Padova, 5 di Treviso, 5 di Vicenza, 3 di Verona, 2 di Rovigo, uno di Venezia e uno di Belluno.

Per valutare la qualità dei lavori e selezionare i vincitori, l'Associazione Amici di Giorgio Lago, ha chiamato una giuria d'eccezione composta da Gianluca Amadori, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Veneto; Domenico Basso, direttore TVA Vicenza, i giornalisti Sergio Frigo e Francesco Jori, Edoardo Pittalis, Paolo Possamai; Patrizia Messina, direttrice del Centro Giorgio Lago, Roberto Papetti, direttore de *Il Gazzettino*; Alessandro Russello, direttore de Il Corriere del Veneto, e Giovanni Stefani, caporedattore Rai 3 Veneto. Al primo classificato sarà consegnata una borsa di studio del valore di mille euro, al secondo di 750 e al terzo di 500 euro. La cerimonia di assegnazione si svolgerà al Teatro Comunale Mario Del Monaco di Treviso il prossimo autunno

OPINIONISTA Giorgio Lago

Silvia Vianello, da Noventa di Piave a Dubai. La manager ha vinto un premio internazionale alla carriera assegnato in passato a Fiorello e Chiara Ferragni

IL RICONOSCIMENTO

«Per far rinascere il lavoro servono nuove competenze»

PROFESSORESSA Silvia Vianello si è laureata all'Università di Ca' Foscari, ora vive a Dubai

«Il premio alla carriera è arrivato quando ho rinunciato alla carriera». Sorride Silvia Vianello mentre racconta il suo stupore nell'accorgersi della strana coincidenza. Eppure è proprio così il premio Isfoa alla carriera, uno dei più ambiti, selettivi, prestigiosi ed esclusivi riconoscimenti italiani, assegnato anche a Fiorello e a Chiara Ferragni, quest'anno andrà alla donna che nel 2020 ha deciso di cambiare strada e mettere le sue competenze al servizio degli altri. Classe 1979, originaria di Noventa di Piave, una laurea a Ca' Foscari, docente di Marketing a Houston, New York, Milano. Ora a Dubai, prima come direttore in Maserati poi di un Innovation Center, inserita da Forbes nel 2018 tra le 100 donne italiane più influenti al mondo, ha deciso di diventare Coach di Carriera per mettere al servizio degli altri la sua vasta esperienza come professoressa, imprenditrice, dirigente, consulente, giornalista. E attraverso la Silvia Vianello Academy aiuta le persone a diventare la migliore versione di se stesse e a sviluppare una carriera di successo.

Una passione, se non una missione, quella di aiutare gli altri che lei ha sempre avuto.

«Io vengo da una famiglia molto umile, sono la prima laureata della mia famiglia. Avrei voluto fare psicologia, ma non avevo i soldi per andare a Padova, così ho optato per Economia a Ca' Foscari cercando di crearmi un piano di studi più vicino possibile al mio sentire. E infatti mi sono laureata in Marketing con una tesi sulla psicologia del consumatore. Il periodo della pandemia mi ha fatto capire che aiutare gli altri è ciò che io voglio davvero fare».

Mettendo in campo la sua competenza nel settore delle risorse umane.

«Una passione che nasce dall'aver capito che spesso le risorse umane sono risorse disumane e che quindi c'era tanto bisogno di aiuto. Sono vent'anni che insegnando nelle business school faccio il coach di carriera, però lo facevo solo per i miei studenti. L'anno del Covid mi ha fatto capire che avevo un'opportunità incredibile di aiutare il mio Paese anche a distanza. Il Covid ha penalizzato molto soprattutto determinate categorie di lavoratori, c'era tanto bisogno di aiuto e mettere a disposizione la mia rete internazionale di contatti poteva essere molto importante per le persone»

Qual è l'esperienza professionale che l'ha segnata di più a livello umano?

«La più bella è quella attuale. Trovo divertente aver vinto un premio alla carriera nel momento in cui ho rinunciato alla mia carriera per aiutare le carriere degli altri. Durante la mia vita ho vinto moltissimi premi per quello che stavo facendo, ma vincere un premio alla carriera nell'anno in cui ho lasciato tutto per dedicarmi solo e interamente agli altri mi fa venire i brividi dalla gioia. Mi fa capire che se aiuti gli altri non sbagli mai».

Quando è nata l'esigenza di essere a servizio degli altri?

«I primi giorni di lockdown l'anno scorso ho scritto in due settimane a velocità record un libro per aiutare le persone a creare un profilo Linkedin di successo, perchè avevo capito che ci sarebbe stata un'ecatombe di disoccupati. Era urgente aiutare le persone a riqualificarsi. Questa doveva diventare la missione della mia vita perchè negli anni avevo sofisticato molte tecniche vincenti per i miei studenti ed era arrivato il momento di metterle a disposizione di tutti».

Quali sono le opportunità che questa pandemia ci porta?

«Ce ne sta portando davvero molte perchè a livello mondiale il mercato del lavoro è diventato più fluido. La cosa importante è imparare competenze nuove perchè la pandemia ha accelerato sul fronte della digitalizzazione e si sono create tante nuove posizioni lavorative che prima o non c'erano proprio o adesso sono ad altissima richiesta. Penso a tutti quei lavori come project management sulla digitalizzazione, sull'online, sull'intelligenza artificiale. Tutte posizioni che danno una possibilità in più a chi ha voglia di rivincita»

E in questo contesto che consiglio si sente di dare ai giovani?

«Non smettete mai di imparare. E vale anche per i meno giovani. E non smettete mai di crederci. Senza fiducia non si arriva da nessuna parte: il successo parte sempre dalla testa. La mente va allenata come i muscoli in palestra. Non si tratta di non avere paura, ma di affrontare il cambiamento con un nuovo spirito. Tutti a volte non ci siamo sentiti abbastanza, ma è importante costruire all'interno dei propri processi di vita e di pensiero delle modalità che ti fanno vincere queste paure, invece che esserne succubi. La passione che mettiamo nelle cose sarà sempre una determinante per il successo. Per questo dobbiamo fare qualcosa che sentiamo veramente nostro e che corrisponde ai nostri valori».

Manuela Collodet

Sono passati cinquant'anni dalla foto di Yves Saint Laurent ma la nudità maschile resta un tabù, come dimostrano gli insulti web per l'ultima campagna di Valentino. Tom Ford: «Spogliamo la donna per vendere di tutto, eppure l'uomo oggetto ci innervosisce»

Lui Senza veli

L'EVOLUZIONE Da Yves Saint Laurent nudo nel 1971 per il profumo Pour Homme all'abito trasparente di Craig Green (2020)

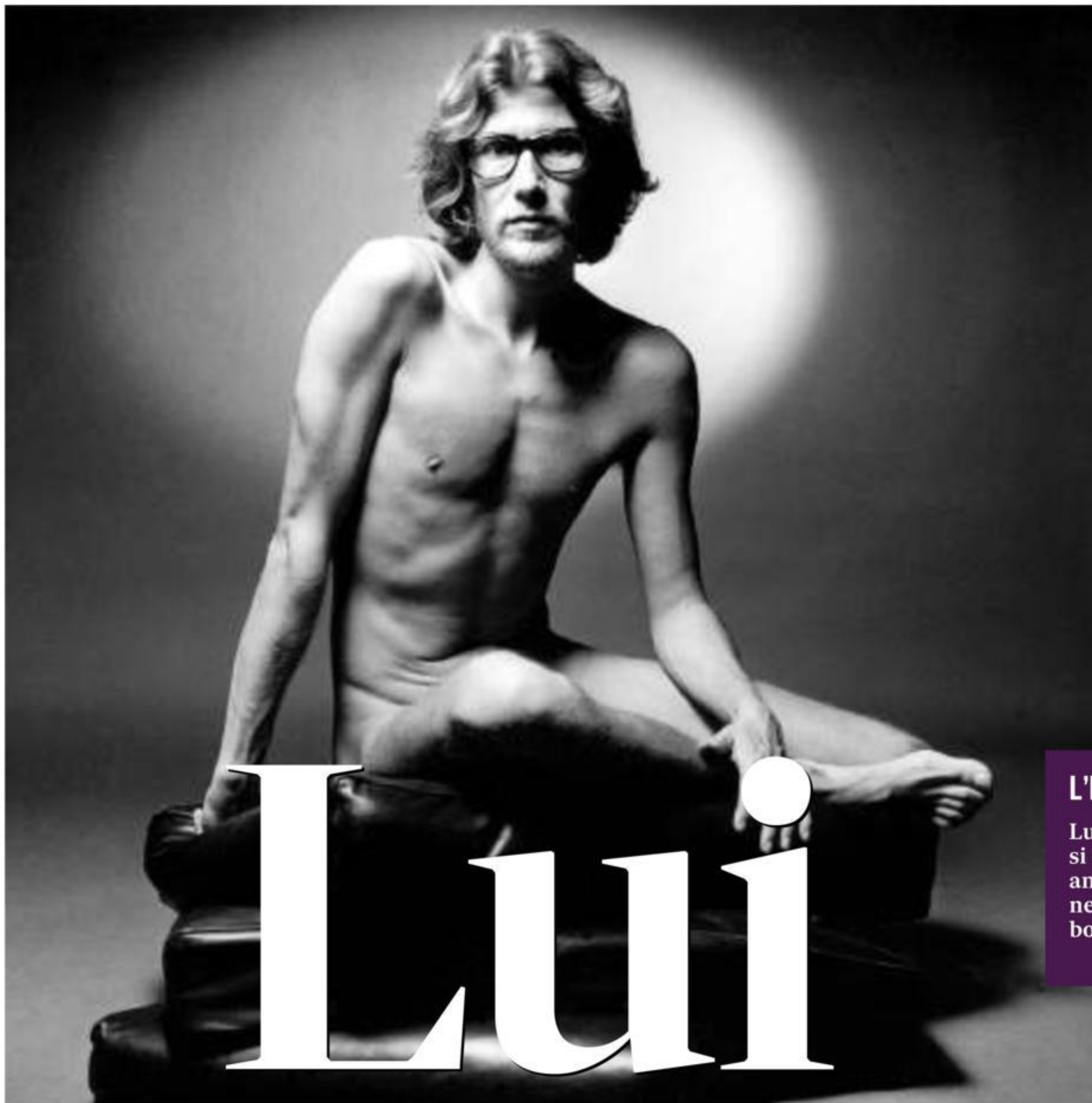
L'IMMAGINE SCANDALO Lunghi capelli biondi e posa sinuosa: così si è voluto ritrarre il modello e fotografo americano Michael Balley-Gates, 27 anni, nell'ultima campagna di Valentino per la borsa della collezione Roman Stud

IL CASO

In un mare di dubbi c'è un punto fisso: l'uomo nudo è un tabù. Oggi come ieri. Pochi giorni fa Valentino ha pubblicato su Instagram un'immagine della sua campagna. In posa, in un autoscatto, il modello e fotografo ventisettenne Michael Balley-Gates. Lunghi capelli biondi che scendono sulle spalle, una posa sinuosa da discobolo dell'antica Grecia, ha indosso (per la precisione, sorregge con un piede) solamente una borsa della collezione Roman Stud della casa di moda, il resto del corpo è senza veli. In un attimo è scandalo: sotto la foto fioccano commenti violenti, inorriditi e adirati per la scelta di un mood maschile che di maschile, secondo i detrattori, ha ben poco.

Nella questione deve intervenire anche il direttore creativo della maison, Pierpaolo Piccioli, sottolineando quanto un vecchio adagio già aveva tentato di insegnare, cioè che la malizia è negli occhi di chi guarda. «Il mio compito - ha affermato - è fornire la mia visione della bellezza in base al tempo che stiamo vivendo e ciò che consideriamo bello è un riflesso dei nostri valori. Stiamo assistendo a un grande cambiamento del genere umano. L'evoluzione è possibile se l'uguaglianza è possibile, se l'inclusività è possibile, se i diritti umani sono difesi e se la libertà di espressione è protetta e incentivata. Dobbiamo condannare ogni forma di violenza, odio, discriminazione e razzismo».

L'ANTESIGNANO

Da tempo, del resto, lo stilista si batte per una moda che sia, prima di un modo di vestire, un modo di essere e di esprimersi, liberi e consapevoli delle proprie scelte e delle proprie emozioni, al di là di classificazioni, razze e di una sessualità binaria. Eppure la storia sembra ripetersi. Nel 1971 Yves Saint Laurent posò nudo per la campagna del suo profumo Pour Homme. In seguito, il suo partner di affari e di vita Pierre Bergé affermò che quella foto divenne molto dopo «mitica, ma all'epoca non venne quasi pubblicata, se non da qualche giornale francese». Pudori e raccapriccio accolsero anche un altro profumo della stessa casa, YSL M7, nel 2002. La pubblicità ideata dall'allora direttore creativo Tom Ford mostrava un nudo frontale maschile. Lo stilista americano oggi afferma: «Amo il corpo umano, che sia di donna o uomo. Lavoro per cercare di migliorarlo, quindi spesso mostro una sua buona parte o i suoi contorni e le persone lo equiparano a qualcosa di sessuale, ma non ho alcun problema con la sessualità e coi corpi nudi e non mi spaventano. Nella nostra cultura spogliamo le donne per vendere di tutto, non c'è problema nell'oggettivarle, ma la nudità maschile ci sfida e ci innervosisce».

Quando la rivista *Cosmopolitan*, nel 1972, provò a rendere il maschio un oggetto, nello specifico l'attore Burt Reynolds nella paginona centrale senza veli, la cosa non fu presa bene. Così come destò scalpore la sfilata di Rick Owens nel 2015 dove era chiaro che i modelli, sotto le loro tuniche primordiali, non indossassero alcun indumento intimo. «L'autoritratto di un ragazzo nudo oggi non dovrebbe in alcun modo rappresentare uno scandalo - interviene Alessandro Dell'Acqua, fondatore e direttore creativo di N21 - Col mio lavoro ho sempre cercato di definire una fisicità che esprima una sensualità intuita, tra pudore e voglia di farsi notare. Mai volgare. Per me è fondamentale dare la possibilità a donne e uomini di rappresentarsi come vogliono essere. E la fisicità esprime un'esigenza come un'altra di comunicare se stessi».

Ma spesso sono le abitudini mentali a non mutare, a dispetto dei cambiamenti nel mondo. «Basti pensare che dall'Ottocento fino al secondo dopoguerra chi possedeva immagini di uomini nudi era passibile di arresto - racconta Leonardo Iuffrida, saggista e autore del volume *Il Nudo Maschile nella Fotografia e nella Moda* (edizioni Odoya) - Il maschio aveva bisogno del vestito e di un comportamento aggressivo per identificarsi e per ribadire il suo status. Negli anni Ottanta, si è passati dall'esibizione del vestiario a quella di un corpo, sì spogliato, ma coi muscoli scolpiti ben in mostra, che sottolineavano l'appartenenza a un genere pur sempre ritenuto dominante. Adesso che la pubblicità di Valentino cancella tutto questo e mostra come l'uomo possa usare il suo corpo in maniera più fluida, saltano tutti gli ingombranti stereotipi patriarcali».

I SISTEMI SIMBOLICI

«E ciò ad alcuni fa paura e porta a commenti violenti - riassume Riccardo Notte, professore di antropologia all'Accademia di Belle Arti di Brera - Del resto, il corpo è da sempre un campo semantico sul quale si giocano infinite battaglie politiche, culturali e sociali, che mutano a seconda delle culture. L'ambiguità fa sì che i tradizionali sistemi simbolici si trovino a essere in particolare tensione tra loro».

Anna Franco

PIERPAOLO PICCIOLI: «LA MALIZIA È NEGLI OCCHI DI GUARDA, IO FORNISCO LA VISIONE DEL BELLO SECONDO I TEMPI CHE VIVIAMO»

IL PRIMO PAGINONE Nell'aprile 1972 "Cosmopolitan" pubblicò una foto di un uomo completamente nudo: era l'attore americano Burt Reynolds. La foto segnò una svolta per i giornali femminili

ALESSANDRO DELL'ACQUA: «BISOGNA DARE A ENTRAMBI I SESSI LA POSSIBILITÀ DI RAPPRESENTARSI COME VOGLIONO»

IL PUNTO

Ferragni, la potenza di una venditrice

Se dovessi raccontare in quattro parole chi è Diego Della Valle direi "due più due fa quattro": e lui rileverebbe che ho usato una parola di troppo. Pragmatico, quando si parla con lui bisogna fare attenzione a non restare destabilizzati perché in un batter d'occhio ti fa scendere dalle stelle e senza pietà ti porta giù, a livello terra dove più che parole contano i fatti. In questi giorni, nel mondo della moda e oltre, si è parlato molto, anche con qualche stupore, della sua decisione di far entrare nella stanza dei bottoni del suo brand Chiara Ferragni, l'influencer più gettonata che solo con la conferma dell'ingresso in Tod's del duo Fedez con il marito - avrebbe fatto alzare vertiginosamente l' attivo dell'azienda. Un risultato che darebbe ragione senza sconti all'imprenditore che non si è mai fatto incantare da sirene seducenti con offerte anche molto prestigiose per restare agganciato alla realtà, la sua realtà che non perde di vista l'obiettivo unico e finale: vendere come si può, dove si può , quanto si può. La Ferragni è una brava venditrice, oggi chiamiamo influencer quelle che una volta venivano definite vendeuses, o agenti di commercio, rappresentanti. La Ferragni, in coppia Fedez, offre anche il ruolo di modella in grado di presentare al meglio un oggetto di mercato. E fa comprare.

ARMANI E FERRAGAMO

Per la prima volta abbiamo appreso che Armani non sarebbe più così contrario all'idea di inglobare altra firma nella conduzione del suo brand; giungono inaspettate le perplessità di Ferragamo che potrebbe valutare l'idea di cedere il suo universo moda. Le cronache ci consegnano un "problemino" per Dolce & Gabbana (peraltro non nuovi a certe cadute!) che - a dire dell'azienda spagnola Sargadelos (famosa per una grafica particolarissima che caratterizza gli oggetti di sua produzione) - avrebbero riprodotto in alcuni capi dell'ultima collezione uomo quei segni enigmatici, quasi misteriosi brevettati dalla griffe spagnola.

I rumors nel mondo della moda si fanno sentire : Gucci lamenta sofferenze di bilancio e sembra mettere in discussione la licenza assegnata dall'ad Bizzarri, allo stilista Alessandro Michele autorizzato a rivoluzionare il look della griffe per lanciarlo a pieno volo nell'esaltazione della diversità di sessi, nella fusione uomo donna confermata da un look che non lascia spazio a dubbi. In questo senso ha ricevuto strali e qualche accusa di inopportunità da "benpensanti di pandemia" la foto voluta da Pier Paolo Piccioli per la campagna pubblicitaria di Valentino: un bell'uomo giovane, totalmente nudo in posa libera accanto a una borsa griffata.

INFLUENCER Chiara Ferragni

Luciana Boccardi

Sport

PALLAVOLO

La Piccinini lascia: «Fine di una storia d'amore bellissima»

Francesca Piccinini, icona del volley azzurro, annuncia il proprio ritiro. «È la fine di una bellissima storia d'amore», ha scritto sui social. In forza Busto Arsizio nell'ultima stagione, la campionessa 42enne lascia con una bacheca dove spiccano, tra le altre cose, 5 scudetti, 7 Champions e il Mondiale 2002 vinto con l'Italia.

ROMA, L'ITALIA CHE VA AVANTI

I giallorossi, impauriti e rinunciatari per un'ora, rischiano la rimonta dell'Ajax
Poi Dzeko trova il pareggio che vale la semifinale di Euroleague contro lo United

ROMA	1
AJAX	1

ROMA (3-4-2-1): Pau Lopez 5; Mancini 6, Cristante 5,5, Ibanez 6; Karsdorp 6, Diawara 6,5, Veretout 6, Calafiori 6,5 (35' st Villar n.g.); Pellegrini 6,5, Mkhitaryan 6,5 (40' st Pedro n.g.); Dzeko 7 (35' st Mayoral n.g.). In panchina: Mirante, Fuzato, Morichelli, Santon, Darboe, Ciervo, Perez.
Allenatore: Fonseca 7
AJAX (4-1-4-1): Stekelenburg 6; Klaiber n.g. (22' pt Schuurs 6,5; 38' st Idrissi n.g), J. Timber 5,5, Martinez 5,5, Tagliafico 5; Alvarez 6 (25' st Kudus 5); Antony 5,5 (1' st Brobbey 7), Klaassen 6, Gravenberch 5, Neres 5,5 (38' st Traoré n.g.); Tadic 5. In panchina: Scherpen, Kotarski, Kasanwirjo, Q. Timber, Ekkelenkamp.
Allenatore: ten Hag 6
Arbitro: Taylor 6
Reti: 4' st Brobbey, 27' st Dzeko.
Note: ammoniti Ibanez, Veretout, Mancini, Dzeko, Cristante, Tagliafico, Martinez. Angoli 6-3 per l'Ajax.

ROMA Fate largo alla Roma. Che, pareggiando con l'Ajax all'Olimpico, vola in semifinale di Europa League e si prepara ad affrontare il Manchester United: l'andata il 29 aprile all'Old Trafford e il ritorno il 6 maggio nella Capitale. Fonseca festeggia la qualificazione con Dzeko che segna la rete del pari: la lite di 3 mesi fa è cancellata.

STESSA TRACCIA

Come la settimana scorsa alla Crujiff Arena, è l'Ajax a comandare in campo. Si prende subito l'iniziativa e va all'assalto. Non c'è da stupirsi, dovendo ribaltare il risultato della partita d'andata. E segnare almeno 2 reti. Si fermerà a quella di Brobbey. Quando attacca, usa almeno 6 giocatori: il falso nove Tadic, gli esterni alti Antony e Neres, gli intermedi Klaassen e Gravenbech e sempre uno dei terzini. La fascia scelta da ten Hag è la destra: l'obiettivo è attaccare dal lato di Calafiori e Ibanez, la catena meno esperta e quindi più fragile. In partenza si sgancia, quindi, Klaiber che a metà tempo però si arrende: entra Schuurs, con Timber che si allarga. La Roma, caricata dall'esterno dello stadio da alcuni tifosi che fanno esplodere qualche petardo appena comincia la sfida, si comporta come deve. Non è in controllo e lascia la palla. Si limita ad alzare il muro e a usare il contropiede. Pellegrini, ripartendo in solitudine, ha subito la chance per il vantaggio, anche perché Klaiber scivola sul più bello. Veretout, su assist di Dzeko, fa invece centro. L'arbitro Taylor annulla: fuorigioco. Alvarez, il play del 4-1-4-1, spinge i compagni. Pau Lopez sbaglia il passaggio laterale, regalando il pallone a Antony che invita al tiro Klaassen. Provvidenziale la respinta di Diawara. Klaiber, prima di uscire, appoggia in area a Tadic che spreca: conclusione centrale e quindi facile per Pau Lopez. La linea difensiva della Roma è di 5 giocatori: Karsdorp e Calafiori sui abbassano accanto a mancini, Cristante e Ibanez. Sotto palla, con Diawara e Veretout, pure Pellegrini e Mkhitaryan. Solo Dzeko rimane alto, con l'intenzione di far salire chi arriva da dietro. Fino all'intervallo, però, non è coinvolto per l'atteggiamento prudente che fa scomparire il solito 3-4-2-1: ecco il 5-4-1. Ma la strategia di Fonseca paga. I pericoli sono ridotti al minimo, pur lasciando la superiorità del possesso palla agli avversari (73,7%).

SOLITA DISATTENZIONE

Brobbey per Antony: ten Hag inizia la ripresa con il centravanti. Tadic si sposta a sinistra e Neres a destra. Brobbey firma presto il vantaggio, scappando su lancio di Schuur a Mancini e soprattutto a Cristante. Pau Lopez esce in ritardo e non evita lo scontato pallonetto dell'attaccante. L'Ajax torna, dunque, in corsa. E raddoppia con Tadic, ma il Var Altwell chiama l'arbitro Taylor a rivedere l'azione, viziata dal fallo al limite dell'area di Tagliafico su Mkhitaryan. Gol annullato.

TIMBRO DA LEADER

Sono i senatori a lasciare il segno nella fase cruciale del match, anche se per la verità c'è la partecipazione fondamentale del giovane Calafiori per arrivare al pari. Ad avviare la ripartenza è Cristante da dietro, ma splendido è il cambio di gioco di Mkhitaryan che apre a sinistra per Calafiori. Davanti al fluidificante scivola Timber e devia il cross Gravenberch. Dzeko in agguato firma il pari e festeggia il suo 117° gol con la Roma (l'11° stagionale e il 30° nelle coppe europee con la maglia giallorossa). Lascerà poi il posto a Mayoral. E insieme uscirà pure Calafiori (risentimento muscolare al flessore destro), dentro Villar con Veretout spostato sul lato. Poi anche Pedro per Mkhitaryan. I protagonisti si gustano il passaggio del turno dalla panchina: l'ottava semifinale raggiunta dalla Roma nella sua storia in Europa. L'unica squadra che può salvare l'onore continentale dell'Italia.

Ugo Trani

GOL Edin Dzeko e la festa giallorossa al 90°

Le altre partite

Passano anche Arsenal e Villareal

Ci sarà un'altra italiana nel cammino del Manchester United in Europa League. Dopo aver eliminato il Milan agli ottavi, i Red Devils adesso affronteranno la Roma di Paulo Fonseca in semifinale (andata 29 aprile e ritorno 6 maggio). La squadra di Ole Gunnar Solskjaer vince contro il Granada anche nel ritorno dei quarti: 2-0 con gol di Cavani e Vallejo. Nell'altra semifinale l'Arsenal, che batte 4-0 lo Slavia a Praga, se la vedrà con il Villarreal, che vince anche il ritorno con la Dinamo Zagabria (2-1).

Regole di voto e ruolo dei fondi Lega, 7 club sfiduciano Dal Pino

IL CASO

MILANO Il presidente della Lega serie A, Paolo Dal Pino, non ha nessuna intenzione di dimettersi. Anche se è consapevole che gli è stata lanciata una vera e propria sfida. Sette club – Juventus, Inter, Napoli, Lazio, Fiorentina, Atalanta e Verona – sono usciti allo scoperto e hanno formalizzato con una lettera la richiesta di sue dimissioni. Una nuova alleanza creatasi fra società con interessi eterogenei. La causa scatenante è stata la volontà della Figc, appoggiata da Dal Pino, di modificare i quorum deliberativi della maggioranza in assemblea. Il presidente federale, Gabriele Gravina, vuole che la serie A si adegui ai principi informatori del Coni che non prevedono soglie qualificate, come quella dei due terzi che di fatto paralizza su molti temi l'attività della Lega e consente la formazione di minoranze di blocco con appena sette componenti. Gravina chiede quindi alla A di decidere a maggioranza semplice.

LETTERA FORMALE CON RICHIESTA DI DIMISSIONI PER IL PRESIDENTE, FORTE DELL'APPOGGIO DELLE ALTRE 13 SQUADRE

NUMERI

Non a caso è quello il numero di chi chiede a Dal Pino di lasciare. Ad esempio, sono stati proprio sette voti ad aver bloccato l'aggiudicazione del pacchetto 2 dei diritti tv 2021-24 a Sky. E guarda caso lo stesso numero di società impedisce di andare avanti con il maxi-investimento da 1,7 miliardi di euro dei fondi finanziari Cvc, Advent e Fsi, vero terreno di scontro tra i sette club anti-Dal Pino e il resto della serie A. Juve e alleati hanno fatto anche spedire una lettera dallo studio legale Chiomenti con le contestazioni di mala gestione che vengono attribuite a Dal Pino. Ma da parte sua, il manager lombardo (eletto alla guida della Lega a gennaio del 2020), è forte dell'appoggio degli altri 13 club, guidati da Roma, Milan e Torino. Queste ultime due sono uscite ieri allo scoperto: «Ho votato per lui poche settimane fa e non ho cambiato idea. Sta facendo un buon lavoro», ha detto il presidente rossonero Paolo Scaroni. «Dal Pino ha operato bene, ha avuto l'idea brillante di immaginare l'operazione con i fondi, che io spero possa essere ripresa a breve», ha spiegato il patron granata Urbano Cairo. Capitolo Dazn: saranno rimborsati, con un mese di abbonamento gratis, gli utenti che domenica scorsa non sono riusciti a vedere Inter-Cagliari e Verona-Lazio in piattaforma.

Salvatore Riggio

MANAGER Paolo Dal Pino, presidente della Lega di Serie A (foto ANSA)

Agenda

METEO

Piogge sparse su estremo Nord-Ovest, Sud e Isole, più soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Sole offuscato dal transito di velature via via più compatte nel corso della giornata, ma senza conseguenze. Temperature in lieve aumento, specie nei valori minimi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Sole offuscato dal transito di velature via via più compatte nel corso della giornata. Temperature in aumento, specie nei valori minimi con assenza di gelate a bassa quota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole offuscato dal transito di velature via via più compatte nel corso della giornata. Temperature in lieve aumento, specie nei valori minimi. Venti di Bora in rinforzo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	13	Ancona	5	14
Bolzano	4	17	Bari	9	11
Gorizia	5	15	Bologna	4	13
Padova	4	15	Cagliari	10	13
Pordenone	4	16	Firenze	7	16
Rovigo	0	14	Genova	7	16
Trento	4	15	Milano	5	16
Treviso	3	16	Napoli	9	13
Trieste	8	13	Palermo	12	14
Udine	3	15	Perugia	5	14
Venezia	5	16	Reggio Calabria	11	15
Verona	5	14	Roma Fiumicino	6	16
Vicenza	3	15	Torino	4	15

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Canzone segreta** Musicale. Condotto da Serena Rossi. Di Piergiorgio Camilli
- 24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.05 **TV7** Attualità

Rai 2

- 10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
- 13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.15 **Detto Fatto** Attualità
- 17.15 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
- 22.05 **Clarice** Serie Tv
- 22.55 **Instinct** Serie Tv
- 23.40 **Gli specialisti** Serie Tv
- 0.30 **O anche no** Documentario

Rai 3

- 10.55 **Rai Parlamento - Spaziolibero** Attualità
- 11.05 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
- 15.30 **#Maestri** Attualità
- 16.05 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Gomorra - New Edition** Film Drammatico. Di Matteo Garrone. Con Toni Servillo
- 23.30 **Quante storie** Attualità
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.00 **Private Eyes** Serie Tv
- 6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 7.25 **Ransom** Serie Tv
- 8.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 9.00 **MacGyver** Serie Tv
- 10.30 **Private Eyes** Serie Tv
- 12.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 12.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.20 **Siren** Serie Tv
- 15.50 **Ransom** Serie Tv
- 17.25 **MacGyver** Serie Tv
- 19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Ip Man 2** Film Azione. Di Wilson Yip. Con Donnie Yen, Simon Yam, Lynn Hung
- 23.15 **Narcos: Mexico** Serie Tv
- 1.10 **Wonderland** Attualità
- 1.40 **Siren** Serie Tv
- 3.05 **Ransom** Serie Tv
- 4.25 **The dark side** Documentario
- 5.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

- 7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
- 8.10 **Hugo Pratt** Documentario
- 9.00 **Museo Con Vista** Doc.
- 9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 10.00 **Rigoletto** Musicale
- 12.00 **Save The Date** Documentario
- 12.30 **Museo Con Vista** Doc.
- 13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
- 14.00 **Wildest Pacific** Doc.
- 14.55 **I meccanismi della natura** Documentario
- 15.50 **La musica** Teatro
- 17.05 **Grandi Direttori d'Orchestra** Documentario
- 18.00 **Y'Africa** Documentario
- 18.30 **Hugo Pratt** Documentario
- 19.25 **Gli imperdibili** Attualità
- 19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.35 **I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado** Documentario
- 20.30 **Museo Con Vista** Doc.
- 21.15 **Art Night** Documentario
- 23.15 **Save The Date** Documentario
- 23.45 **Terza pagina** Attualità
- 0.25 **Pink Floyd Reflections & Echos** Documentario

Rete 4

- 6.10 **Don Luca** Serie Tv
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 7.45 **A-Team** Serie Tv
- 9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
- 10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
- 16.05 **La donna che visse due volte** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
- 0.45 **Motive** Serie Tv

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 16.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
- 16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 21.20 **Felicissima sera** Show. Condotto da Pio D'Antini, Amedeo Grieco
- 0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.10 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
- 7.40 **Rossana** Cartoni
- 8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
- 8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie
- 16.15 **Modern Family** Serie Tv
- 17.10 **Due Uomini E 1/2** Serie Tv
- 17.35 **Friends** Serie Tv
- 18.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 18.15 **Il Punto Z** Show
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Amici - daytime** Show
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 21.20 **Gli Album Di Freedom** Attualità
- 0.25 **Arac Attack - Mostri a otto zampe** Film Azione

Iris

- 6.20 **Due per tre** Serie Tv
- 6.50 **Renegade** Serie Tv
- 7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.25 **Michael Clayton** Film Drammatico
- 10.45 **La figlia di Ryan** Film Drammatico
- 14.50 **Effetto notte** Film Commedia
- 17.10 **L'arte di amare** Film Commedia
- 19.15 **Renegade** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Programmato per uccidere** Film Poliziesco. Di Dwight H. Little. Con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David
- 23.05 **Passenger 57 - Terrore ad alta quota** Film Azione
- 0.50 **La figlia di Ryan** Film Drammatico
- 4.05 **L'arte di amare** Film Commedia
- 5.40 **Pensione amore, servizio completo** Film Erotico

Cielo

- 6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 7.20 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.55 **Buying & Selling** Reality
- 12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent
- 16.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 17.05 **Buying & Selling** Reality
- 18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.25 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Kika - Un corpo in prestito** Film Commedia
- 23.25 **Legami!** Film Drammatico
- 1.15 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Doc.
- 2.55 **Cam Girlz** Documentario
- 3.55 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola

- 12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 13.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 13.30 **La Scuola in tv 2021**
- 14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 17.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 17.30 **La Scuola in tv 2021**
- 18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 18.30 **English Up** Rubrica
- 18.45 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.50 **Te l'avevo detto** Doc.
- 9.25 **Dual Survival** Documentario
- 12.10 **Ai confini della civiltà** Doc.
- 14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **Predatori di gemme** Doc.
- 17.40 **The Last Alaskans** Doc.
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
- 21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
- 22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
- 23.15 **Mega ingegneria: la sfida** Documentario
- 0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

- 7.00 **Omnibus news** Attualità
- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 16.40 **Taga Doc** Documentario
- 19.00 **Lie to me** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Propaganda Live** Attualità
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 13.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 14.00 **Un Killer in casa** Film Thriller
- 15.45 **L'ingrediente segreto** Film Commedia
- 17.25 **Vite da copertina** Doc.
- 18.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
- 19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **Lo Hobbit - La battaglia delle Cinque Armate** Film Avventura
- 0.30 **Permesso Maisano** Attualità
- 1.25 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

- 9.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 10.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
- 12.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 13.30 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
- 16.00 **L'assassino è in città** Società
- 18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 20.00 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Var.
- 22.45 **La confessione** Attualità
- 23.55 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Qui Nordest** Attualità
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Chrono GP** Automobilismo
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Tutti in Campo** Rubrica sportiva
- 23.00 **Chrono GP** Automobilismo
- 23.30 **Tentazione mortale** Film Thriller

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 16.30 **Tg Flash** Informazione
- 18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
- 21.00 **Taj Break**
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.00 **Chi non fa non falla - I Papu** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 12.30 **Speciale In Comune** Att.
- 13.30 **L'Agenda di Terasso** Att.
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.00 **Speciale Calciomercato** Talk show
- 18.00 **L'Arte dei fiori** Rubrica
- 18.30 **Esports Arena 2021** Sport
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
- 20.30 **Tg News 24 Veneto** Info
- 21.00 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Le stelle sono innamorate di voi anche se vi mettono davanti a prove difficili, ma avete tutti i mezzi per affrontare e risolvere i problemi. Oggi ultimi raggi di Sole nel segno si scontrano con Plutone-Capricorno, forse uno scontro nell'ambiente professionale, col potere. Da ciò che riuscirete a sistemare oggi e domani, con l'aiuto di Luna-Gemelli, deriveranno grandi soddisfazioni. Dichiarazioni d'amore, nuove relazioni, progetti matrimoniali, in tutto Marte vi darà il massimo dell'energia prima di cambiare in Cancro, il 23. Domenica Luna-Cancro, concludete il mese zodiacale in famiglia, con i figli.

Toro dal 21/4 al 20/5
Inizia la febbre dell'oro, sbocciano nuove sorprendenti idee, si presentano occasioni, nuove conoscenze, combinazioni incredibili, che spuntano dal nulla, questa almeno è la vostra impressione. Invece no, dietro a tutto ciò c'è l'azione della bella Venere, già piuttosto attiva nel segno, piacevolmente agitata perché sente l'arrivo del Sole e di Mercurio, lunedì 19. Questo fine settimana per voi è un po'come una vigilia, preparate anche il cuore alle emozioni che arriveranno nel vostro mese zodiacale. Ci saranno anche transiti difficili, ma ne parleremo a tempo debito ... per ora pensate a divertirvi un po'.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Se non è successo dall'equinozio di primavera, inizierà nel week end che vi porta da Ariete a Toro un nuovo capitolo della vita personale e professionale, sempre che lo vogliate anche voi, le stelle restano in azione positiva e possiamo anticiparvi che vi preparano una partenza di maggio coi fiocchi. Mercurio entra nel segno per un transito di oltre due mesi, avrete modo di cambiare il rapporto con l'ambiente professionale, il genere di lavoro, residenza. La primavera è tempo di cambiamenti per liberi professionisti. L'amore, che vi piace maltrattare quando siete nervosi, stavolta vi metterà in gabbia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Lasciamo ancora da parte viaggi e spostamenti (a meno che non abbiate raccomandazioni speciali, privilegi che vi procurate con maestria), perché Mercurio è ancora tre giorni in Ariete, ma Venere è nel posto giusto e oggi è il suo giorno, correte incontro all'amore. È difficile che possiate ottenere oggi altri vantaggi professionali ed economici, siete avversati dalla quadratura Sole-Plutone, aspetto molto severo per le collaborazioni, rapporti con le autorità. Molta cautela con i macchinari, attenti alle bruciature. Domenica però avrete una bella sensazione, come se qualcosa fosse finalmente passato.

Leone dal 23/7 al 22/8
Il riposo del guerriero. Rilassatevi per essere pronti lunedì ad affrontare le nuove battaglie che come sempre arrivano nella stagione del Toro, ma quest'anno c'è qualche dettaglio in più. Alla congiunzione Sole-Urano, già sperimentata, si aggiunge Saturno-Giove in Acquario. Il mondo della vita professionale sarà in qualche modo sconvolto, nuove situazioni richiederanno nuove soluzioni. Il "cambiamento" di cui tanti parlano, ma al momento di realizzare svaniscono, voi lo porterete avanti. Nuove sfide vi saranno chiare già in questi ultimi 3 giorni d'Ariete, agite subito. Non potete sfuggire all'amore.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Io, tu e le rose. La potrete cantare già domenica, ultimo giorno d'Ariete, risuonerà forte lunedì con l'ingresso di Sole in Toro. Su quella buona terra saranno in azione Venere, Mercurio e Giove, aspetti che si associano ad altri influssi molto favorevoli pure sotto il profilo finanziario, concluderete aprile con un successo personale che si rinnova. Oggi e domani (solito sabato) non manca qualche momento di tensione, annunciato da Luna in Gemelli ma causato dalla famiglia. I coniugi, isole viaggianti, eterni passeggeri come nella canzone della Vanoni, si ritrovano sotto il lampo di Marte. Gelosia. Sex.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ancora forte il disturbo dall'Ariete, specie per persone "anta", oggi una quadratura difficile pure per la salute, Sole quadrato a Plutone-Capricorno. Il transito ha forte rapporto con la sessualità, specie maschile, le donne invece potrebbero avere qualche problema con gli uomini, sotto il profilo fisico. Questi piccoli appunti non disturbano la magnifica azione di Luna-Gemelli, pure domani, che torna a creare uno degli aspetti più belli, il trigono con Giove, ma c'è anche Saturno di mezzo, lunedì tutto questo sarà potenziato dal Sole positivo in Toro. Circondati dall'egoismo? Vincerete con il talento.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Le donne accarezzano nuovi amanti, gli uomini sono preda di strani pensieri. In un periodo di vera noia, per quel che riguarda ad attività amorose, almeno voi tenete alta la bandiera della passionalità. Più le stelle sembrano andare contro, più aumenta la vostra reazione, figuratevi ciò che potrebbe succedere questo week end, mentre Ariete se ne va e Toro arriva. Luna intanto due giorni in Gemelli congiunta a Marte, transito un tempo considerato peccaminoso, perché quadrato a Nettuno. Che dire poi dell'altro vostro pianeta, Plutone che dal Capricorno butta giù ogni barriera di perbenismo e falsa morale?

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Che disdetta, Luna due giorni in Gemelli, rende nervoso e agitato il finale dell'Ariete, mese che vi ha dato però tante possibilità di successo, guadagno, progresso, carriera. Il primo mese della primavera non ha sempre l'atmosfera giusta per gli amori di vecchia data, infatti anche oggi il campo bersagliato è il matrimonio, sempre per i motivi che conoscete. Non c'è intesa per questioni dei figli, siete invece molto presi dal campo immobiliare. E fate bene, Giove e Saturno sono molto favorevoli, i risultati si vedono in banca. Attenti a fastidiosi raffreddori. Seguite un corso di educazione amorosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ogni buona Luna che si presenti va sfruttata fino in fondo in famiglia e in amore, questa in Gemelli, oggi e domani, è molto preziosa anche per il lavoro, operazioni finanziarie, positiva per la salute, per visite, cure. Questo è molto importante, considerando che siamo ancora in Ariete fino a lunedì sera, che ci sarà la Luna in Cancro, ma il transito più insidioso è il quadrato tra Plutone e il Sole. Chiudete la porta che va chiusa. Preparate tutta la vostra vita ad una nuova fioritura, che inizierà sotto il segno del Toro. La fonte di ogni bene è là. Venere dà grinta alle donne, sempre affascinanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Luna in stato di grazia, anche come fortuna finanziaria. Un terno secco, direbbero a Napoli, con Giove e Saturno, ma ci sono pure Mercurio (denaro) e Marte (coraggio, resistenza) ... Questa conclusione del mese arietino sembra fatta per voi, solo Venere da un paio di giorni si intromette nelle vostre cose e vi innervosisce, siete distratti, esposti a qualche scivolone. Parlavamo di Luna, transita in Gemelli in trigono a Giove, aspetto di confermata fortuna. Potreste innamorarvi a prima vista, scappare con qualcuno dopo il primo bacio, focoso come la vostra gelosia. Non esagerate, stancherete l'altro.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'agitazione ci sarà fin dalle prime ore del giorno, dovuta ovviamente alla Luna che si avvicina a Marte nel segno dei Gemelli, aspetto pesante per il fisico, segnali di debolezza respiratoria (quel segno governa i bronchi), la famiglia e i figli sono al centro dell'interesse. Abituati a ottenere "tutto", specie da chi avete sposato, non sopportate condizionamenti o controlli, ma possiamo assicurarvi che state meglio di qualche altro segno. Domenica la Luna sarà nel campo della fortuna, lunedì di buon'ora riprende la bellissima assistenza del Toro, concluderete il mese di aprile con una barca di soldi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 15/04/2021 LOTTO

Bari	26	57	56	51	6
Cagliari	73	76	88	52	15
Firenze	29	15	72	63	84
Genova	60	90	46	24	42
Milano	26	40	75	3	55
Napoli	6	79	84	89	73
Palermo	1	14	42	54	68
Roma	34	37	4	30	65
Torino	76	90	41	17	40
Venezia	27	4	25	51	37
Nazionale	17	30	7	24	49

SuperEnalotto — Jolly

80 44 71 33 12 72 — Jolly 69

Montepremi 141.333.929,22 €		Jackpot	136.519.761,42 €
6	- €	4	315,75 €
5+1	- €	3	26,69 €
5	33.699,18 €	2	5,29 €

CONCORSO DEL 15/04/2021

SuperStar — Super Star 12

6	- €	3	2.669,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.575,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«È STATO ED È GIUSTO PROCEDERE CON LA UE SULL'ACQUISTO DEI VACCINI, MA SAREBBE OPPORTUNO VALUTARE ANCHE L'IPOTESI DI ACQUISTARE DOSI AGGIUNTIVE A QUELLE PREVISTE DALL'EUROPA»

Marco Marin, *Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la Ue

Vaccini ed Erdogan: deve preoccuparci un'Europa che sembra non capire l'importanza delle poste in gioco

Roberto Papetti

Caro direttore,
l'Unione europea che si è presentata da uno come Erdogan così disunita-afasica da inciampare su di una sedia, non è un incidente di arredamento, bensì una riprova di cattiva rappresentanza. Ora il bello della democrazia dovrebbe essere che se i rappresentanti coprono di ridicolo i rappresentati mettendoli in difficoltà: sanitaria (gestendo l'acquisto dei vaccini da tonti incompetenti), e ora platealmente reputazionale (con tanto di foto-oppottunity in mondo visione), la democrazia dovrebbe avere delle risorse di autorigenerazione-reazione da cambiare immantinente i suoi due vertici inadeguati per colpa grave. Viceversa, ora sarebbe un errore mettere in discussione l'Unione, un istituzione concepita su due gambe per camminare meglio, ma svilita da una diarchia inadeguata che si è presentata dal controverso capo di uno Stato geopoliticamente strategico, facendo una figuraccia così penosa.
Non scherziamo col fuoco, l'Unione è una cosa seria.

Fabio Morandin
Venezia

Caro lettore,
non scherziamo con il fuoco ma preoccupiamoci seriamente del presente e del futuro dell'Unione europea. Soprattutto della sua capacità, per come oggi è strutturata e governata, di giocare un ruolo decisivo nello scacchiere internazionale. Il vergognoso caso Erdogan e la sconcertante gestione delle trattative sui vaccini non sono purtroppo due incidenti di percorso, ma i segnali allarmanti di una classe dirigente inadeguata che non sembra aver chiaro il peso e l'importanza delle partite in gioco. L'approccio dilettantesco della Ue sul reperimento dei vaccini ha trasmesso la sensazione che a Bruxelles abbiano trattato la questione come una semplice trattativa commerciale, un affare burocratico da affidare a qualche funzionario e non invece come una partita decisiva per gli anni a venire, una sfida che contribuirà a ridisegnare gli equilibri internazionali. Perché dovrebbe essere chiaro a tutti che chi prima sarà in grado di vaccinare i propri cittadini e ripartire avrà un enorme vantaggio competitivo sugli altri. E l'Europa, purtroppo, su questo fronte sta scontando un grave ritardo rispetto a tanti grandi e piccoli Paesi. Anche la sudditanza dimostrata nei giorni scorsi di fronte a Erdogan deve preoccuparci. Non solo per l'inciviltà intollerabile dell'autocrate turco o l'ignavia mostrata dal presidente del Consiglio europeo. Anche in questo caso in gioco c'è altro. Sono sempre più numerosi i paesi nel mondo governati da oligarchi o dittatori. Simulacri di democrazie con cui è però inevitabile avere rapporti politici ed economici. Ma nei confronti dei quali, se si vuole giocare un ruolo, è necessario porsi sempre con fermezza e consapevolezza del proprio ruolo e della propria identità. Esattamente ciò che non è accaduto in Turchia.

Mose

Meglio gli idraulici della Serenissima

Leggo sul Gazzettino di una grande scoperta. Una cosa inimmaginabile, che nessun scienziato finora avrebbe mai potuto nemmeno lontanamente pensare. Ebbene grazie a delle sofisticatissime centraline elettroniche a corredo del Mose e costantemente monitorate da uno stuolo di scienziati, si è scoperto che quando le paratoie vengono alzate il deflusso dei fiumi provenienti dalla terraferma rallenta fino a bloccarsi rischiando così di provocare inondazioni a monte. Cioè l'acqua dei fiumi stessi non arriva più al mare. Beh, che dire... una scoperta sconvolgente è fuori di ogni immaginazione. Propongo quindi un premio Nobel per l'idraulica (e se non fosse previsto bisognerà contattare l'Accademia Reale Svedese delle Scienze facendo presente questa necessità), allo scienziato che per primo ha formulato questa rivoluzionaria teoria. Aggiungo solo che per fortuna in epoche precedenti, l'allora Serenissima aveva opportunamente dirottato le foci dei fiumi più grandi come il Piave e il Sile, mare aperto e non in laguna. Mi domando: ma forse aveva previsto la costruzione del Mose?

Guido Zennaro

Europa-Turchia

I rischi della rottura con Erdogan

Tra l'Unione Europea e la Turchia è scoppiato un incidente diplomatico, il cosiddetto Sofa-gate, ma tra le due controparti in campo la differenza è spiazzante: mentre la Turchia si muove compatta a sostegno del suo presidente Erdogan, l'Ue agisce ancora una volta in ordine sparso. La cartina di tornasole di questa spaccatura è rappresentata dall'Italia, che definisce Erdogan un dittatore, ma allo stesso tempo è un suo importante partner commerciale. La Turchia reagisce attaccando Draghi (definito un premier illegittimo) e rimettendo di fatto in discussione gli assetti geopolitici nell'area del Mediterraneo. Il nervo scoperto è la Libia, dove l'Italia è impegnata nella ricostruzione. Se l'Italia romperà con la Turchia (che ha contrattato con la Russia la spartizione delle zone di influenza), si affiancherà automaticamente alle nazioni più anti-turche come la Francia, la Grecia e gli Stati Uniti, ma allo stesso tempo si allontanerà dalla Germania, il cui territorio nazionale conta un cospicuo numero di cittadini turchi. Il capogruppo del Ppe Weber sostiene che questa crisi diplomatica ostacolerà la procedura di allargamento europeo nei confronti della Turchia, già nel mirino degli osservatori internazionali.

Mattia Bianco
Galzignano Terme (Padova)

Buoni e cattivi

I complici del virus

Costretti in casa abbiamo poche cose da fare. Lavoriamo, scambiamo messaggi. Pensiamo a quello che sta succedendo. Forse non è cos, ma mi pare che si sia in guerra. Virus contro umanità. Un nemico fortissimo. Noi abbiamo alcune armi per vincere. Il vaccino, le mascherine, il comportamento responsabile. Noi siamo i buoni. Ma ci sono i cattivi più pericolosi del virus al quale aprono le porte. I cattivi sono i negazionisti. Poi giovani e non più giovani che in maniera scellerata non usano mascherine e non rispettano le norme anti virus. Tanto è raro che vengano sanzionati, così girano spargendo il virus. A questi si aggiungono i menefreghisti, gli amanti della confusione e i tutti contro tutto. Ma chi sono i peggiori? Gli scienziati di seconda categoria che attendono i comunicati dei veri virologi per dire tutto il contrario. Ma i peggiori dei peggiori? Quei politici che hanno tergiversato all'allarme dei medici ed hanno assunto provvedimenti con colpevole ritardo. Avrebbero potuto fermare il virus? Non credo ma avrebbero potuto mitigarne gli effetti. 110.000 vittime lo testimoniano. Ricordate quando il segretario di un partito sosteneva che era una normale influenza? Poi si è ammalato ed ha cambiato idea. O di quei consiglieri comunali o regionali che andavano a cena al ristorante cinese per solidarietà? Poi anche uno di questi si è ammalato ed ora si lamenta di come vanno le cose. Tutti cattivi? Sì, ma soprattutto idioti.

Luigi Barbieri

I vaccini e l'Inps

Disabili, i dati e l'origine dell'inghippo

Egregio Direttore,
con riferimento alla sua risposta in cui si parla di un "buco informatico che è stato scoperto nei dati inviati dall'Inps e che rende irriconoscibili dai sistemi computerizzati come soggetti vulnerabili molte persone affette da disabilità in base alla legge 104", mi consenta gentilmente di effettuare alcune doverose precisazioni. L'Inps nazionale ha trasmesso al Mef attraverso il sistema "Tessera Sanitaria", e tramite questo a tutte le regioni, i dati relativi ai provvedimenti di riconoscimento di invalidità civile a partire dal primo gennaio 2010, ossia da quando il legislatore ha attribuito all'Inps la competenza in materia. Prima del 2010 i riconoscimenti erano operati da altre Amministrazioni, e segnatamente le Aulss, e prima ancora le Prefetture. Le informazioni relative a questi riconoscimenti sono residenti negli archivi di queste amministrazioni e da lì andrebbero attinte. Non può essere l'Inps a fornirle perché non le possiede e non c'è, quindi, un "buco informatico" nei dati forniti dall'Inps. il problema è, purtroppo, più complesso: si tratta di recuperare informazioni residenti presso un insieme molto frammentato amministrazioni diverse sparse sul territorio e che per la parte più remota potrebbe essere in archivi cartacei. Come Lei correttamente rilevava, occorre trovare una risposta al più presto, ma stante quanto sopra evidenziato, occorre percorrere strade diverse. Da un lato quella di utilizzare le informazioni relative ai codici esenzione, attribuiti dalle Aulss e quindi da queste detenute, e che potrebbero velocemente coprire la grandissima parte delle categorie di cui si discute. In aggiunta, come correttamente ha indicato il Presidente della Regione, quella di consentire di forzare la prenotazione a chi eventualmente non fosse riconosciuto.
Con ogni cordialità

Antonio Pone
Direzione regionale Veneto Inps

Caro direttore,
lei ci conferma dunque che il buco c'è. Ma ci tiene a precisare che non riguarda l'Inps, bensì il periodo ante-Inps. Potemmo chiederci perchè l'Inps, dal 2010 ad oggi, non si sia preoccupato di recuperare i dati relativi a tutti gli invalidi visto che il legislatore gli ha attribuito la competenza in materia. Se lo avesse fatto oggi non ci troveremmo in questa situazione. Ma immagino la risposta: il problema «è più complesso». E i responsabili, come al solito, non hanno un nome. Lo hanno invece le vittime di questo buco: sono gli invalidi che non riescono a farsi vaccinare pur avendone il diritto.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 15/4/2021 è stata di **51.480**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Viola: «No Johnson&Johnson alle categorie a rischio»

L'immunologa di Padova Antonella Viola suggerisce di evitare la somministrazione dei vaccini Johnson & Johnson alle categorie a rischio in attesa di verifiche

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Ragazza pestata sul tram da un passeggero senza mascherina

«Sono solo un cittadino onesto e capace che si è stancato di avere a che fare con delinquenti e politici: cercherò di farmi la residenza all'estero dato che ne ho la possibilità» (shopUser182781_GZ)

L'analisi

Ergastolo e mafiosi: ora va trovata una soluzione

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) del condannato, e l'ordinamento penitenziario prevede la liberazione condizionale per tutti gli ergastolani che si siano comportati bene, il requisito della "collaborazione" è illogico, iniquo e discriminatorio: la decisione della Consulta, è dunque benvenuta.

Secondo profilo, quello politico. Dallo stringato comunicato stampa par di capire che la Corte ritiene che l'eliminazione tout court di questa norma potrebbe determinare una "inadeguatezza di contrasto alla criminalità organizzata", e quindi concede al Parlamento un anno di tempo per provvedere. Da modestissimo giurista ammetto di non comprendere se la sentenza abbia dunque effetto immediato, o se l'ergastolo ostativo resti in vigore - malgrado la sua illegittimità costituzionale – fino allo scader del termine concesso al legislatore: non ci resta che attendere le motivazioni della sentenza. Ma l'aspetto che qui ci interessa è appunto quello politico, che già abbiamo commentato in occasione di una sentenza analoga sulla legge cosiddetta del fine vita. Poiché la Corte non ha il potere di creare una legge (anche se di fatto talvolta si è sostituita al Parlamento) ma soltanto di confermarla o abrogarla, ora si pone il problema di come disciplinare il vuoto di tutela normativo che la sua pronunzia ha provocato: e poiché ci sono materie dove questo vuoto è pericoloso, la Corte accede al compromesso di lavorare, per così dire, a metà. Dice cioè al legislatore: attenzione io posso andare - come rispose il Signore a Giobbe - sin qui e non oltre. Ma oltre questo limite devi pensarci tu , e devi farlo presto.

Il fatto è che è che il nostro Parlamento fa orecchie da mercante. Non trovando, su queste materie delicatissime, un indirizzo concorde e una soluzione condivisa, traccheggia, indugia e rinvia. In attesa magari che la stessa Corte, vistasi inascoltata e perduta la pazienza, intervenga con la clava là dove sarebbe stato necessario usare il bisturi.

IL NOSTRO PARLAMENTO FA ORECCHIE DA MERCANTE. NON TROVANDO UN INDIRIZZO CONCORDE E UNA SOLUZIONE CONDIVISA, TRACCHEGGIA, INDUGIA E RINVIA

Terzo profilo, quello storico. Sarà forse il meno determinante, ma è quello più significativo. Perché dai tempi del terrorismo la nostra legislazione penale, procedurale e penitenziaria è stata caratterizzata da provvedimenti cosiddetti emergenziali, alcuni dei quali germinati sull'onda emotiva di un' opinione pubblica impaurita ed esasperata, ma in stridente conflitto con ogni principio umano e divino di giustizia e di equilibrio: dal fermo di polizia degli anni 70, fino, appunto, all'obbrobrio dell'ergastolo ostativo. Da un punto di vista tecnico, la situazione è stata aggravata dall'alternarsi di queste norme di estremo rigore con rare parentesi di irenismo indulgenziale. Con il risultato che il sistema è diventato un enigma avvolto in un indovinello dentro un mistero, dove nessuno capisce più nulla.

Ora questa sentenza sembra segnare un indirizzo definitivo. Osando infrangere il tabù della "lotta alla mafia"condotta con qualsiasi mezzo, la Corte sembra privilegiare il diritto inalienabile della dignità e quello umano della speranza rispetto alle vociferanti istanze giustizialiste e forcaiole. È un messaggio forte per chiudere un periodo che dura da mezzo secolo. Sempreché il legislatore non intenda tenerlo ancora aperto, perché non riesce a trovare una soluzione.

La vignetta

OFFERTE INSUPERABILI

Fino al 28 aprile 2021

Caffè Splendid
4x225 g
4,32 €/kg

3,89 € alla conf.

Fragole
1ª qualità
1,98 €/kg

0,99 € alla conf.

Tonno Asdomar in olio di oliva
7,80 €/kg

7,49 € alla conf.

Bagno Borotalco
assortito

1,99 € al pezzo

Sedia relax multiposizione
- con cuscino removibile
- colori assortiti: tortora, verde salvia e grigio chiaro

34,90 € al pezzo

Impastatore mx-4198 Tristar
- 3 accessori in dotazione: frusta, gancio impastatore, frusta piatta, + bicchiere frullatore
- ciotola da 4,5 L
- potenza 700 W

79€ al pezzo

Salvo errori tipografici ed esaurimento scorte.

INTERSPAR

È attivo il servizio di spesa a casa al sito www.despar.it/everli
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

SIAMO SEMPRE APERTI CON I CONSUETI ORARI Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

IL GAZZETTINO | Venerdì 16, Aprile 2021

San Benedetto Giuseppe Labre. Preso dal desiderio di vita di penitenza, intraprese faticosi pellegrinaggi dando esempio di pietà e penitenza. Fece di Roma la meta ultima dei suoi viaggi.

4°C 15°C
Il Sole Sorge 6:17 Tramonta 19:54
La Luna Sorge 8:30

AL FEFF L'ULTIMO CAPOLAVORO DI RYUSUKE HAMAGUCHI

Far East Film Festival
"Wheel of fortune and fantasy"
A pagina XIV

Conservatorio
Riparte il ciclo di concerti "Nella rete del Tartini"
A pagina XIV

Legno arredo
Bini promette a breve il regolamento per la legge

Ieri si è fatto il punto sul passato e il futuro del mondo del legno arredo.
A pagina VII

Vaccini, nuove sedute per 10mila

▶L'AsuFc ha ricevuto le dosi Pfizer e Astrazeneca e ha riaperto le agende per anticipare le iniezioni o inserire altri nomi di over 80

▶Aggiornate le linee guida per la riapertura delle attività Fedriga: bisogna che le istituzioni vadano di pari passo

Mercoledì sono arrivate in Asufc circa 11.000 dosi di vaccino Pfizer. Queste dosi, assieme a quelle in arrivo la prossima settimana, permetteranno di assicurare l'apertura di nuove agende per l'anticipo o l'inserimento di nuovi appuntamenti per gli ultra ottantenni e per persone fragili o vulnerabili. In particolar modo verranno assicurate una serie di sedute. A Tarcento per mille persone, all'ente fiera di Udine per seimila persone su tre distinte giornate, a Tarcento per mille cittadini e a Latisana per duemila persone su due giornate. Gli ultra ottantenni e le persone fragili potranno prenotarsi per queste sedute attraverso il call center regionale, i Cup e le Farmacie abilitate.
A pagina II

VACCINI La consegna

Scuola, l'odissea dei certificati medici

▶Quarantene rafforzate, genitori in difficoltà L'Azienda: il personale è lo stesso dei vaccini

Odissea certificati per i genitori finiti loro malgrado nel meccanismo delle "nuove" quarantene rafforzate disposte dopo la circolare della Regione sui casi di contagi a scuola. Il tema è sempre quello del tracciamento ad ostacoli con cui i friulani stanno facendo i conti ormai da più di un anno. A complicare le cose, il fatto che, nei casi di «secondo livello» ritenuti più a rischio, vadano di colpo in quarantena potenzialmente dai 20 ai 40 adulti in età lavorativa per ciascuna classe.
A pagina V

UNA CLASSE Un'aula scolastica in una foto d'archivio

Calcio Bianconeri a Crotone

Grinta Walace: «Non abbiamo scuse»

Il centrocampista brasiliano Walace (nella foto) suona la carica per la trasferta di domani alle 15 sul campo del Crotone: «La gara contro i calabresi sarà impegnativa, però noi non abbiamo scuse: dobbiamo farci valere». Intanto il Napoli cerca De Paul.
Alle pagine X e XI

Nomine
Il dopo Braganti «Non ci siano stravolgimenti»

L'addio di Massimo Braganti all'AsuFc, per passare alla sanità umbra, ha scatenato una valanga di reazioni in Friuli. Anche i sindacalisti si interrogano su chi gli succederà e, in cuor loro, confidano che, in piena era pandemica, arrivi una persona che conosce "la macchina" e che non ci siano troppi scossoni nel passaggio alla nuova guida dell'Azienda sanitaria più grande della regione.
A pagina III

Consumatori
Stress da virus attivato sostegno psicologico

Stress da pandemia, i consumatori Fvg attivano il sostegno psicologico. Ridotta l'attività in presenza, non la consulenza e l'assistenza ai consumatori, che in oltre un anno di era Covid ha visto anzi momenti di crescita esponenziale. Federconsumatori e Adiconsum sintetizzano così il quadro della situazione sul fronte dell'assistenza ai consumatori, messo a dura prova da una pandemia che ha stravolto le modalità di lavoro.
A pagina V

Il tessuto carnico nella borsa griffata

"Siamo felici di far parte del progetto #FendiHandinHand, che propone in edizione limitata l'iconica Baguette Fendi, reinterpretata da venti eccellenze dell'artigianato italiano. La prestigiosa maison ha selezionato dalle nostre collezioni il tessuto Piccolo Fiore. Con questa creazione rappresentiamo orgogliosi il Friuli Venezia Giulia". Con queste parole Giuseppe Tonon ha svelato sulla pagina facebook della Carnica Arte Tessile di Villa Santina, il "colpo" messo a segno a livello internazionale da parte della storica realtà carnica. L'arte della tessitura in Carnia ha conquistato infatti l'alta moda.
A pagina VI

MANUALITÀ Arte tramandata

Polizia
Preso il latitante fuggito in Colombia

Ci sono anche un latitante fuggito in Colombia, un dominicano che ha accecato un rivale con un pugno, un albanese condannato per favoreggiamento dell'immigrazione tra le persone destinatarie di misure coercitive della libertà personale, eseguite nell'ultimo periodo dalla Squadra Mobile di Udine. Fra questi anche un 28enne cittadino marocchino, nel Friuli centrale, arrestato in esecuzione di un provvedimento emesso dalla Procura di Alessandria.
A pagina V

Fiera di Udine, parte il terzo cantiere

Udine&Gorizia Fiere sembra aver già assunto tutti i connotati di un sistema fieristico post Covid: mentre sono in piena attività due cantieri che stanno ridisegnando alcuni padiglioni strategici, ieri la fiera ha fatto incetta di visitatori online, con l'edizione digitale e interattiva dell'evento sul Superbonus 110%. "Un appuntamento preparatorio di Casa Moderna 2021", attesa per i primi di ottobre in presenza, come l'ha presentata l'amministratore unico Lucio Gomiero. Nell'attesa, la fiera è diventata palcoscenico e piazza d'incontro per una delle questioni più importanti di questo periodo.
A pagina VII

Borgo stazione
Palazzo D'Aronco cerca un immobile per la sede di presidio della Polizia locale

Palazzo D'Aronco cerca uno spazio per il presidio fisso di Polizia locale in Borgo Stazione. Il Comune infatti ha pubblicato sul suo sito l'avviso per trovare un immobile da affittare nel Quartiere delle Magnolie, un'operazione voluta dal sindaco Pietro Fontanini e dall'assessore Alessandro Ciani.
A pagina VI

BORGO STAZIONE La Polizia locale

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

LA CONSEGNA I vaccini consegnati ieri in ospedale

Arrivati nuovi vaccini agende aperte per 10mila

▶Grazie alla consegna di circa 11mila dosi Pfizer e 1.300 di Astrazeneca AsuFc ha aggiornato la lista per l'immunizzazione di over 80 e fragili

IL QUADRO

UDINE Grazie all'arrivo di circa 11 mila dosi di Pfizer consegnate mercoledì e alle 1.300 di AstraZeneca recapitate ieri mattina alla farmacia dell'Ospedale di Udine, l'Azienda Sanitaria universitaria Friuli Centrale ha aggiornato la propria agenda di vaccinazioni per l'anticipo o l'inserimento di nuovi appuntamenti per gli ultra ottantenni e per persone fragili-vulnerabili, anche in vista delle nuove consegne previste per la prossima settimana. In particolar modo verranno assicurate le seguenti sedute per le quali è ancora possibile prenotarsi: Tarvisio domenica 18 aprile con la disponibilità per mille persone; Ente Fiera Martignacco sabato 17 aprile per 2000 persone; domenica 18 aprile per 2000 persone; sabato 24 aprile disponibili 2000 dosi; Latisana sabato 24 aprile per mille persone, domenica 25 aprile per mille cittadini e la novità di Tarcento, annunciata ieri dal vicegovernatore Riccardo Riccardi, che debutterà sabato 24 aprile con mille persone. Gli ultra ottantenni e le persone fragili potranno prenotarsi per queste sedute attraverso il call center regionale (0434-223522), i CUP e le Farmacie abilitate.

LE PRENOTAZIONI

In Friuli Venezia Giulia sono 349.192 le persone che hanno aderito finora alla campagna vaccinale. Di queste il 59,3% (206.923) ha già ricevuto la prima somministrazione e 92.335 sono state sottoposte anche alla seconda. Sono i dati diffusi dalla Regione. Mercoledì sono state effettuate 8.800 prenotazioni, di cui 543 con webapp: considerando le 1.120 prenotazioni del giorno precedente, dalla sua entrata in funzione sono quindi 1.663 gli utenti che l'hanno scelta. Nel dettaglio dei numeri 3.395 hanno riguardato coloro che hanno un'età compresa tra 60 e 69 anni, di cui 1.381 in quello dell'Asufc. Quindi 800 prenotazioni da persone tra 70 e 74 anni (287 Asufc), 429 nella fascia 75-79 (179 Asufc) mentre 1.211 sono state le prenotazioni degli ultraottantenni (554 Asufc). Poi 1.735 per i soggetti vulnerabili per patologia (963 Asufc), 885 caregiver e conviventi di soggetti ad alto rischio (464 Asufc), 320 per gli operatori sanitari (160 Asufc), 15 per gli ospiti in strutture residenziali, 7 di personale scolastico e infine 3 operatori dei servizi pubblici essenziali.

IL MONITORAGGIO

L'indice Rt del Friuli Venezia Giulia scende ancora a 0,72. Lo certifica l'Istituto superiore di sanità. Il valore precedente era di 0,79. Significa che nell'ultima settimana l'epidemia ha accentuato la fase di discesa e che questa tendenza continuerà. Ma il Fvg rimarrà lo stesso in zona arancione. Secondo l'Iss, il valore dell'incidenza è di 178 contagi su 100mila abitanti. I contagi nell'ultima settimana sono calati del 44%: si è passati da 3.419 a 1.892 casi. In discesa anche il rapporto tra infezioni e tamponi, che passa dal 13 all'11%. In calo i nuovi focolai, che passano da 410 a 351. In leggero calo l'occupazione delle Rianimazioni (dal 46 al 43%) ma l'allarme resta molto elevato. Scendono le Medicine, che passano dal 47 al 39%. La Conferenza delle Regioni, presieduta dal governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, ha approvato ieri le linee guida per la riapertura di alcune attività, "in condizioni di sicurezza e nel rispetto dei protocolli di prevenzione", da presentare al Governo. È fondamentale, ha detto Fedriga,

"che le istituzioni si muovano di pari passo con i cittadini, superando gradualmente la fase dei divieti e introducendo una nuova stagione di riaperture accompagnate da regole per evitare nuove impennate nella curva dei contagi". In Fvg su un totale di 6.184 test sono risultate positive al Covid 267 persone, il 4,31%: 222 da 5.490 tamponi molecolari con una percentuale di positività del 4,04%; 45 da 694 test rapidi antigenici (6,48%). I decessi registrati sono 12. Secondo i dati diffusi dalla Regione, diminuiscono i ricoveri nelle terapie intensive, 65 (-7), e quelli in altri reparti, 445 (-26). Dall'inizio della pandemia sono risultate positive al Covid 102.355 persone; 3.558 le vittime. A ieri, i totalmente guariti sono 83.786, i clinicamente guariti 4.766, mentre le persone in isolamento sono 9.735.

Rojc: intensive, sconcerto per l'atto "censorio" di Casellati

TERAPIE INTENSIVE

UDINE Sul caso delle terapie intensive portato alla ribalta dalla missiva del presidente di Aaroi Emac Alberto Peratoner, le parlamentari friulane hanno chiesto l'intervento del ministro Speranza.

ROJC

In Senato si è creato un "casus belli", dopo che la presidente ha dichiarato irricevibile l'interrogazione della senatrice Tatjana Rojc, che ha manifestato «stupore e sconcerto per l'atto "censorio"' con cui la presidente Casellati ha dichiarato irricevibile la mia interrogazione sulla gestione della pandemia in Friuli Venezia Giulia: le ragioni di questa decisione possono essere solo politiche, intese a far scudo alla giunta guidata da Fedriga. Assieme ai colleghi Valeria Fedeli, Paola Boldrini, Gianni Pittella, Vanna Iori, Andrea Ferrazzi, Francesco Giacobbe ho segnalato il caso direttamente al ministro Speranza, trasmettendogli copia d'una lettera del presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani al presidente della Regione, in cui si denunciano discrepanze tra i veri numeri dei pazienti Covid gravi in terapia intensiva e quelli dichiarati», ha spiegato la stessa Rojc (Pd), dopo aver ricevuto comunicazione dalla presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati in merito all'irricevibilità di un suo atto di sindacato ispettivo. «Sono irricevibili le ragioni di questo atto d'imperio della presidente – spiega Rojc – che in una telefonata ha fatto riferimento all'autonomia della Regione Friuli Venezia Giulia, evidentemente eludendo la recente sentenza della Consulta, la quale ha sancito che 'il legislatore regionale, anche se dotato di autonomia speciale, non può invadere con una sua propria disciplina una materia avente ad oggetto la pandemia da covid-19, diffusa a livello globale e perciò affidata interamente alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. E quindi questo ambito – conclude Rojc - non può essere escluso dalle prerogative ispettive dei senatori»

I DEM HANNO TRASMESSO A SPERANZA COPIA DELLA LETTERA DI AAROI ANCHE DE CARLO (M5S) HA SCRITTO AL MINISTRO CHIEDENDO ISPEZIONI

RIANIMAZIONE Una terapia intensiva

DE CARLO

Anche la deputata M5S Sabrina De Carlo ha scritto a Speranza: «Bisogna assolutamente fare chiarezza una volta per tutte su quanto denunciato negli scorsi giorni dall'Aaroi in merito alla gestione delle terapie intensive Covid nella nostra regione. Ecco perché ho ritenuto necessario indirizzare una lettera al ministro della Salute, affinché vengano condotti gli opportuni accertamenti», ha spiegato. Secondo lei «è fondamentale ascoltare le istanze di chi fronteggia questa battaglia da un anno in prima fila. Rimangono ancora troppi importanti punti da chiarire. Stando a quanto denunciato dall'Aaroi, il reparto di terapia intensiva Covid dell'ospedale di Gorizia, a causa della carenza di personale, di notte sarebbe stato coperto per mesi dal medico di turno al pronto soccorso. Inoltre, i reparti di sub intensiva di Palmanova e Gorizia sarebbero stati utilizzati, di fatto, come vere e proprie terapie intensive, andando anche ad alterare i dati forniti dalla Regione stessa - spiega la deputata -. Il quadro descritto sarebbe gravissimo: per questo ho chiesto al Ministero di effettuare al prima possibile le dovute ispezioni negli ospedali della regione, in particolare in quelli di Gorizia e Palmanova».

IL CASO

Il distretto senza titolare «Ci sono almeno 3 candidati»

▶Il dirigente ad interim Caporale assicura che sono arrivate candidature

▶La preoccupazione dell'ex sindaco Honsell «Ultranovantenni in attesa del vaccino»

UDINE Distretto di Udine ancora senza un "titolare" alla guida. Una circostanza che preoccupa e non poco il consigliere regionale di Open sinistra Fvg (ed ex sindaco di Udine) Furio Honsell, soprattutto perché si tratta di un ruolo strategico anche per le vaccinazioni a domicilio degli over 80 intrasportabili e dei pazienti fragili che ancora stentano a decollare in città.

IL BANDO

Il bando per individuare il dirigente che dovrà prendere il posto di Luigi Canciani, andato in pensione a inizio anno, e sostituito al fotofinish al distretto dal direttore ad interim Denis Caporale («nelle more della prosecuzione della ricerca di un professionista di livello da inserire nella struttura», come aveva avuto a dire a febbraio il direttore Massimo Braganti, ora prossimo a lasciare il Friuli per l'Umbria), è scaduto il 13 aprile.

LE DOMANDE

Un bando dall'esito attesissimo, fra gli addetti ai lavori del Distretto, che aspettano da mesi una guida stabile. Ma, assicura Caporale, l'avviso non è andato deserto come alcuni temevano. «Sono arrivate di sicuro almeno tre domande. Ma dopo non ho visto». Quindi, potrebbero non essere le sole («Non so se potessero mandare anche via raccomandata»). Quando sarà individuato un dirigente titolare, cesserà quindi l'interim, che era stato affidato a Caporale, «massimo livello di responsabilità territoriale dell'azienda», come aveva detto all'epoca Braganti, per rimarcare «l'attenzione verso il distretto», rispondendo a chi si era detto sconcertato per il fatto che non si fosse previsto per tempo un bando per sostituire Canciani.

SALUTE Preoccupazione per il futuro del distretto sanitario, snodo cruciale del sistema

LE POLEMICHE

Non erano mancate le polemiche per l'affidamento sul filo di lana del ruolo rimasto vacante della guida del Distretto sanitario di Udine, snodo già cruciale di suo per aspetti delicatissimi, che vanno dalla realtà carceraria a quella dei profughi accolti alla Cavarzerani, dal comparto materno-infantile a tutto il filone dell'assistenza domiciliare integrata, e diventato ancor più strategico con la pandemia, per il ruolo svolto per vaccinazioni e tamponi.

GLI ORDINI

Sulla questione erano intervenuti il Pd (con Eleonora Meloni), ma anche gli Ordini professionali, da quello delle professioni infermieristiche a quello dei medici. Il presidente Gian Luigi Gigli, infatti, si sarebbe dovuto pensarci per tempo. Il capo dei camici bianchi aveva anche detto che «con tutto rispetto per colui che è stato incaricato provvisoriamente non è certamente una soluzione quella di far gestire la medicina territoriale ad un laureato in Legge che può ben assolvere ad altre mansioni extra sanitarie».

HONSELL

Ieri sulla questione è tornato Honsell lamentando che «riceviamo segnalazioni che in provincia di Udine, a ultranovantenni che non potendo muoversi da casa, chiedono la vaccinazione a domicilio, viene risposto che tale servizio non può essere pianificato prima di svariati mesi. È essenziale che chi dirige il distretto sanitario di Udine moltiplichi le squadre di vaccinatori a domicilio».

E poi ha affrontato il punto nomina: «Purtroppo ci risulta che ancora non sia stato nominato il dirigente, non facente funzioni, del distretto di Udine dopo il pensionamento del direttore precedente. La direzione di aziende così vaste non deve perdere di vista gli obiettivi concreti e occuparsi invece solamente della riduzione delle spese. Al piano vaccinale vanno assegnate tutte le risorse necessarie».

Camilla De Mori

STRUTTURA SANITARIA Il distretto di Udine

LA VICENDA

Per sostituire Braganti già partito il toto nomine

UDINE Già a poche ore dalla notizia che Massimo Braganti avrebbe lasciato la direzione generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, la più grande del Fvg, per approdare in Umbria, nel ruolo di direttore Salute e Welfare di quella Regione, si era scatenato il toto-nomi per la sua successione. Un passaggio di testimone cruciale (e delicatissimo) in piena pandemia.

Gli addetti ai lavori (dai sindacalisti ai sanitari in corsia), in cuor loro, si augurano che a prendere il suo posto sia una persona che conosca bene la "macchina", magari un medico o comunque una persona di esperienza che possa calarsi, pancia a terra, nelle difficili imprese concomitanti di affrontare un'epidemia e raggiungere la piena fusione delle tre aziende da cui è nata AsuFc.

Fra i nomi circolati, inclusi nella famosa rosa dei "papabili" dirigenti sanitari da cui la Regione aveva pescato al momento della nomina (a gennaio 2021) di Braganti e degli altri vertici delle Aziende, c'è quello di Paolo Bordon, nato a Rovigo da papà friulano e mamma piemontese, già assessore a Udine e ora alla guida dell'Azienda Usl di Bologna, dove è arrivato da Trento e prima ancora da Pordenone, dove era stato direttore generale dell'Azienda Friuli Occidentale, a cui era approdato dopo un lungo cursus honorum che aveva fatto tappa anche nella Bassa. «Al riguardo non ho nulla da dire se non che sono nell'elenco degli idonei. Chiedete a Riccardi», si limita a dire l'interessato, interpellato dal cronista.

BORDON: SONO NELLA ROSA, CHIEDETE A RICCARDI TONUTTI E CAPORALE FRA I CANDIDATI

RICCARDI L'assessore e vicepresidente della giunta regionale

Nella lista di cui parla Bordon, però, ci sono anche altri nomi. Fra questi, uno gettonatissimo nel toto-direttore è quello di Giuseppe Tonutti, già commissario straordinario dell'allora Asuiud e dell'Azienda 3 (traghettatore verso AsuFc, con passaggio del testimone proprio a Braganti) e oggi direttore di Arcs, che, l'Azienda friulana, la conosce benissimo (è anche stato direttore medico di presidio a Udine), per averla vissuta a lungo dall'interno: ne conosce dinamiche e persone. Ieri non è stato possibile raggiungerlo. Nessuna parola in proposito si riesce a cavare sull'argomento neppure a Denis Caporale, anche lui nella famosa lista di papabili, attualmente direttore dei servizi sociosanitari di AsuFc e direttore ad interim del Distretto di Udine.

Cdm

I sindacati: serve uno che conosca il sistema

▶Cannarsa: spero non ci siano stravolgimenti
Fregonese: non un bel segnale

LE REAZIONI

UDINE L'addio di Massimo Braganti all'AsuFc, per passare alla sanità umbra, ha scatenato una valanga di reazioni in Friuli. Anche i sindacalisti si interrogano su chi gli succederà e, in cuor loro, confidano che, in piena era pandemica, arrivi una persona che conosce "la macchina" e che non ci siano troppi scossoni. «Sono contento per Braganti: è un riconoscimento alla sua carriera e alla sua capacità. Gli faccio un in bocca al lupo per un incarico prestigioso - dice Nicola Cannarsa (Cisl Fp) -. Ma al contempo sono assolutamente scontento del fatto che se ne vada. Con lui avevamo iniziato un percorso sui nuovi regolamenti aziendali, su accordi sindacali di respiro su comparto e dirigenza. Mi dispiace. Poi, ha dimostrato di essere un galantuomo nel vero senso della parola. Mi rimane la speranza che non ci siano grandi stravolgimenti all'interno della dirigenza del sistema AsuFc e che presto l'assessore Riccardi e il presidente Fedriga decidano chi mettere al vertice. Un direttore generale che spero dia continuità a questi percorsi che l'Azienda ha iniziato e sia anche una persona che abbia conoscenza non solo delle strutture che compongono AsuFc ma che conosca il sistema. Braganti ha investito molto nella ricostruzione del suo percorso nell'Azienda, ma in questo momento AsuFc non può permettersi di ricominciare da zero». Valtiero Fregonese (Anaao), invece, non si sbilancia troppo sul futuro direttore: «Mi auguro sia una persona di prestigio e spessore. Riunire le tre ex aziende in una è un impegno straordinario». Sulla prossima partenza di Braganti per l'Umbria, invece, «al di là delle considerazioni personali sui suoi problemi familiari, certamente non è un bel segnale per la sanità regionale la scelta di andarsene dopo 14 mesi. Certamente non può aver dato neanche inizio ad un progetto valido per il futuro al di là della pandemia. Dispiace che un progetto si interrompa a metà».

TAMPONI Un momento complicato per la sanità

Cdm

Quarantene rafforzate a scuola, odissea certificati per i genitori

▶La mamma: mi sono messa in malattia, ma restano giorni scoperti
L'Azienda: tempi tecnici necessari, il personale è lo stesso che fa i vaccini

IL CASO

UDINE Odissea certificati per i genitori finiti loro malgrado nel meccanismo delle "nuove" quarantene rafforzate disposte dopo la circolare della Regione sui casi di contagi a scuola. Il tema è sempre quello del tracciamento ad ostacoli (combinato disposto di alto numero di positività e tutt'altro che esorbitante numero di addetti) con cui i friulani stanno facendo i conti ormai da più di un anno. A complicare le cose, il fatto che, nei casi di «secondo livello» ritenuti più a rischio (in un quadro di alta incidenza di positivi e ampia circolazione di varianti) in quarantena debba finire non solo l'intera classe del bambino (o docente) infettato, ma anche almeno un genitore per alunno e i suoi fratelli con meno di 16 anni (nel caso non sia possibile isolarsi in casa, tutta la famiglia). Quindi, con una classe media di 20 alunni, potenzialmente, dai 20 ai 40 adulti che lavorano.

L'EPISODIO

Insegna il caso di Helena Bandera di Majano, finita in quarantena con due dei suoi quattro figli, dopo il caso di una maestra positiva in classe del suo bimbo di quarta elementare. «Le due grandi sono dai nonni e il mio compagno è andato a Grado». La notizia della quarantena è arrivata «domenica pomeriggio, quando mi è arrivata la mail della scuola, che ho girato al mio capo lunedì - racconta -. Quella nota, però, non può bastare come giustificativo. Una collega che era stata in quarantena a marzo mi ha spiegato che a lei il certificato del dipartimento è arrivato il 19 quando il periodo finiva il 22 e mi ha suggerito di farmi mettere in malattia dal mio medico. Ma la mia dottoressa è andata in pensione. Ho cominciato a chiamare la sostituta, che non rispondeva mai. Ho recuperato una mail, le ho scritto due volte e mi ha risposto che l'ambulatorio è chiuso e che lei rientra domani (oggi ndr) per un corso di aggiornamento. Al dipartimento ho trovato una gentilissima impiegata, che mi ha spiegato che sarà la scuola a darci i certificati che loro elaborano. Ho scritto al preside, che mi ha spiegato che sono in attesa di riceverli». Inevitabile lo sconforto di Helena, che fa l'operaia: «Ho la fortuna di lavorare in un'azienda che non dico che è una grande famiglia, ma ti vengono incontro, e ho dei buoni rapporti con il mio datore di lavoro, ma non tutti hanno la stessa fortuna. Se trovi quello fiscale, che succede? Alla fine, ho chiamato un altro medico che mi ha fatto un certificato di malattia datato 15 aprile. Ma io rimango scoperta dal 12 al 14, per cui mi serve il certificato del dipartimento. Il dirigente scolastico, cortesissimo, mi ha chiamato per dirmi che li aspettava stamattina (ieri ndr) e che non erano ancora arrivati. Un problema non solo per me ma anche per tanti altri genitori lavoratori. Dopo un anno ancora nessuno capisce quali siano le regole».

L'AZIENDA

Come assicurava ieri pomeriggio Francesca Valent, dirigente della Soc Istituto di igiene ed epidemiologia clinica dell'Asufc «i certificati arriveranno domani mattina (oggi ndr) come già comunicato alla scuola, ma in ogni caso i tempi tecnici sono grosso modo questi. Da quando la scuola comunica la positività, parte l'indagine e lo scambio di informazioni tra dipartimento e scuola, quindi la scuola raccoglie i nominativi, li trasmette al dipartimento che deve preparare i certificati per tutti (magari più di una classe), firmarli e rimandarli. Non va tutto in automatico, purtroppo. Oltretutto il personale che deve fare queste operazioni è lo stesso che è impegnato nelle sedute vaccinali covid». Una iattura nel caso di quarantene rafforzate con tanti adulti coinvolti di colpo.

«C'è solo da sperare che i casi scendano ancora (e le quarantene sono uno dei modi per far sì che succeda) così che non siano più necessarie misure così impattanti». Si tratta di «normali quarantene. Non ci è praticamente mai capitato che le persone ne avessero bisogno all'istante. Sono provvedimenti di sanità pubblica che vengono comunque già comunicati alle famiglie nel momento in cui la scuola contatta il dipartimento. Per le assenze dal lavoro le persone si rivolgono o al medico di base, informato della quarantena, oppure usano i congedi Inps».

Camilla De Mori

A SCUOLA Bambini in una classe delle Primarie

IN CLASSE Ragazzi in un'aula: didattica a distanza bocciata in un sondaggio della Cisl

Sette su dieci contro la Dad «Disposti a fare i test rapidi»

IL SONDAGGIO

UDINE Ha avuto esiti ben diversi rispetto al sondaggio dell'Ufficio scolastico regionale (che ha monitorato le valutazioni delle scuole da un anno all'altro, con o senza Dad) il questionario distribuito dalla Cisl Fvg cui hanno risposto 2.050 persone (di cui 1.396 residenti in Friuli Venezia Giulia), tra genitori, insegnanti, personale Ata e studenti. «Quello che emerge con estrema chiarezza – commenta il segretario della Cisl Fvg, Franco Colautti – è la netta contrarietà alla didattica a distanza (72,3%), ma soprattutto l'esigenza di ripensare la scuola in termini partecipativi e strutturali, con interventi duraturi che vadano ben oltre la fase di emergenza che stiamo vivendo». C'è l'urgenza di rientrare in classe per tutti, considerati gli "effetti collaterali" della Dad, che si articolano a ventaglio (c'era una possibilità di risposta multipla): difficoltà di concentrarsi in questa modalità didattica (47,4%) e relativa difficoltà di insegnare (26,5%); impedimenti dovuti a scarse o inesistenti dotazioni informatiche, spazi, connettività (46,3%), e, ancora, stati d'animo improntati all'ansia e alla tristezza (17,8%), oltre a chi ha manifestato dubbi sull'apprendimento e la didattica. Ben vengano, quindi, anche i tamponi rapidi (lo dice il 67,3% delle risposte), purché ci si possa risedere al banco. Le ricadute della Dad, infatti, risultano pesantissime, con una buona fetta del campione che dichiara di avere difficoltà di relazione e di conciliazione (rispettivamente il 45,5% e il 45,4%), di avvertire ansia e depressione (36,9%) e di non sapere a chi lasciare i figli (30%), non potendo accedere né allo smartworking né ai congedi parentali (30%). Una situazione critica tanto da far accettare ai più l'idea di acconsentire all'esecuzione di un tampone settimanale o quantomeno periodico. Una larga parte del campione punta su una migliore gestione organizzativa scolastica (45,8%), sull'allungamento dell'orario scolastico giornaliero in modo tale da consentire la turnazione degli alunni (18,7%), sulla riorganizzazione complessiva dei trasporti (45,2%) e su tutta una serie di provvedimenti che vanno da maggiori controlli fuori scuola alle lezioni all'aperto e utilizzo di mascherine ffp2 (18,2%). Quanto alla conciliazione, durante l'estate, è la possibilità di accedere ai centri estivi (44%) o di chiedere aiuto ai nonni o agli amici (38%) a spostare l'asticella e determinare la qualità della vita delle famiglie. Il 24,4% ha dichiarato di dover usufruire di ferie ed aspettative per gestire i figli in assenza della scuola, il 16,8% di lasciare i figli da soli o con personale esterno.

GLI ESITI DI UN SONDAGGIO DELLA CISL FVG SU OLTRE 2MILA FRA GENITORI INSEGNANTI E ATA

Stress da pandemia, arriva la linea amica dei consumatori

L'INIZIATIVA

UDINE Stress da pandemia, i consumatori Fvg attivano il sostegno psicologico. Ridotta l'attività in presenza, non la consulenza e l'assistenza ai consumatori, che in oltre un anno di era Covid ha visto anzi momenti di crescita esponenziale. Federconsumatori e Adiconsum sintetizzano così il quadro della situazione sul fronte dell'assistenza ai consumatori, messo a dura prova da una pandemia che ha stravolto le modalità di lavoro degli sportellisti e inciso profondamente sul contenzioso in materia di consumo. Forte crescita, in particolare, dei casi di fishing legati a transazioni online, ma molti casi di contenzioso riguardano anche ritardi nei tempi di consegna, speculazioni sui prezzi e contestazioni sui prodotti consegnati, più frequenti nel caso di acquisti di materiale sanitario. Ma desta preoccupazione anche la situazione del mercato dell'energia, dove né la pandemia né il perdurare dei dubbi sui tempi del passaggio al mercato libero hanno limitato il pressing sulle famiglie, anche porta a porta, da parte delle società di vendita.

Ma a crescere non è soltanto il contenzioso. «Riscontriamo con sempre maggiore frequenza una crescita dei livelli di stress individuali nei contatti che quotidianamente abbiamo nei nostri sportelli. Stress che si evidenzia nell'aumento di stati ansiosi anche nella gestione dei contenziosi legati al ricevimento di una bolletta esorbitante o al timore, non sempre ingiustificato purtroppo di essere stati oggetto di una truffa», spiegano i presidenti regionali di Federconsumatori e Adiconsum, Angelo D'Adamo e Giuseppe De Martino. nasce da questa consapevolezza un progetto che, finanziato dal ministero per lo Sviluppo economico e dalla Regione, attribuisce alle associazioni dei consumatori un ruolo di sussidiarietà ai servizi erogati dallo Stato e dal sistema sanitario, per interventi a favore dei cittadini volti a contrastare i disagi creati dal Covid-19 sia in termini di assistenza socio-sanitaria. Da qui l'attivazione di uno sportello di sostegno affidato a una psicologa psicoterapeuta (Valentina Farris), una sorta di "telefono amico" a cui segnalare casi di stress, ansia, disagio familiare, al telefono (anche in modalità videochiamata), in chat o via mail. Il servizio risponde all'indirizzo mail sostegno.fvg@gmail.com e al nr di telefono 340.9276686, attivo a partire dal 20 aprile nelle seguenti giornate: lunedì (ore 10-14), giovedì (9-13) e venerdì (14.30-17.30).

Nell'ambito del progetto sono stati anche predisposti alcuni clip, realizzati con il supporto della psicologa e di un videomaker, Marco Iacobelli, i primi dei quali (tre) sono già disponibili sul nuovo portale www.consumatorifvg.it. «I video – spiegano D'Adamo e De Martino – trattano tutte quelle manifestazioni che traggono origine dall'isolamento e dalle paure legate alla pandemia: manifestazioni che si esprimono con stati d'ansia, attacchi di panico, insonnia e altre sintomatologie individuali che a volte diventano malattia». «Lo sportello, inoltre, ha ottenuto l'approvazione del Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica della Regione FVG».

DISAGI Sono molte le persone che hanno accusato disturbi in seguito alla situazione pandemica

STABILIMENTO La maestria in campo tessile al servizio dell'alta moda

Tessitura carnica conquista Fendi

▶La maison ha selezionato un prodotto dello stabilimento di Villa Santina

▶L'azienda ha saputo rialzarsi dopo il rogo del luglio del 2020

IL PROGETTO

VILLA SANTINA "Siamo felici di far parte del progetto #FendiHandinnHand, che propone in edizione limitata l'iconica Baguette Fendi, reinterpretata da venti eccellenze dell'artigianato italiano. La prestigiosa maison ha selezionato dalle nostre collezioni il tessuto Piccolo Fiore. Con questa creazione rappresentiamo orgogliosi il Friuli Venezia Giulia". Con queste parole Giuseppe Tonon ha svelato sulla pagina facebook della Carnica Arte Tessile di Villa Santina, il "colpo" messo a segno a livello internazionale da parte della storica realtà carnica. L'arte della tessitura in Carnia ha conquistato infatti l'alta moda con la maison del gruppo francese Lvmh che dal 2001 ha rilevato lo storico marchio italiano del lusso, fondato come casa di moda a Roma nel 1925 da Edoardo Fendi e Adele Casagrande.

LA GRIFFE

Fendi ha selezionato infatti Carnica Arte Tessile per la collezione limitata della sua celebre baguette, nell'ambito di un progetto che riscopre il valore e l'unicità del lavoro artigianale. La storica azienda di Villa Santina ha scelto di reinterpretarla con il tessuto "Piccolo Fiore", ricavato da un antico stampo della fabbrica dell'illustre imprenditore tessile friulano Jacopo Linussio (1691 – 1748), conservato presso il Museo Carnico delle Arti Popolari di Tolmezzo. Da questa stoffa, che conserva storia e tradizioni del territorio, è nato un prodotto che oggi rappresenta nel mondo abilità e professionalità tipiche del Fvg. La tradizione tessile carnica ha origini molto antiche: si è radicata nel periodo che va dai primi del 1700 alla fine del 1800.

LA STORIA

Il grande impulso a questa attività si deve al talento, all'intelligenza ed alla capacità imprenditoriale di Jacopo Linussio che creò, in pochi anni, un complesso manifatturiero che occupava oltre trentamila addetti. La tessitura di Linussio, ritenuta all'epoca la più grande d'Europa e sostenuta dalla Repubblica Serenissima di Venezia, esportava i suoi manufatti fino nei più lontani paesi dell'Asia e delle Americhe. Negli anni '50, l'attività di tessitura in Carnia vive una sorta di rinascita grazie all'avvio di corsi di formazione e proprio da questa iniziativa si avvia il percorso imprenditoriale della Tessitura Carnica, oggi Carnica Arte Tessile che impiega vecchi telai jacquard meccanici. Nei suoi cinquant'anni di attività, l'azienda, ha acquisito un posizionamento di prestigio, resistendo a ogni crisi e avversità, tra cui l'incendio che nel luglio del 2020 ha distrutto lo storico stabilimento.

Carabinieri Tutela Patrimonio culturale

Restituito un dipinto rubato a Napoli nel 1993

Un dipinto a olio su tela del XIX secolo raffigurante "San Giovanni Evangelista" è stato restituito dai Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC) alla Chiesa di Santa Maria Assunta di Costantinopoli di via Posillipo a Napoli. La tela che, insieme ad altri quattro dipinti, era stata rubata da ignoti nel gennaio del 1993 nella chiesa del capoluogo partenopeo, è stata restituita al parroco locale, don Salvatore Russolillo, dal Comandante del Nucleo TPC di Udine, Maggiore Lorenzo Pella. L'opera pittorica, ricomparsa recentemente sul web, era stata posta in vendita all'incanto da parte di un privato (ritenuto in buona fede rispetto al possesso del dipinto da parte degli inquirenti) residente a Vipiteno su una piattaforma internazionale e intercettata in Alto Adige dai militari del Reparto specializzato dell'Arma dei Carabinieri nel corso del quotidiano monitoraggio del web finalizzato alla ricerca di beni rubati. Le verifiche condotte attraverso la consultazione della "Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti", hanno consentito di accertare la perfetta corrispondenza tra la tela individuata sulla piattaforma elettronica e quella censita nel sistema informatico. Il legale rappresentante della Chiesa partenopea ha riconosciuto con sicurezza il dipinto, rivendicandone la proprietà.

Borgo stazione si cerca spazio per i vigili

▶Pubblicato un bando per trovare un immobile adatto

IL BANDO

UDINE Palazzo D'Aronco cerca uno spazio per il presidio fisso di Polizia locale in Borgo Stazione. Il Comune infatti ha pubblicato sul suo sito l'avviso per trovare un immobile da affittare nel Quartiere delle Magnolie, un'operazione voluta dal sindaco Pietro Fontanini e dall'assessore Alessandro Ciani per implementare la sicurezza del quartiere. Il bando stabilisce alcuni requisiti per il sito: deve essere ubicato tra le vie Roma, Leopardi, Europa Unita e Battistig, al piano terra e con affaccio sulle strade pubbliche di maggior frequentazione; deve avere una superficie minima da adibire a ufficio di 50 – 60 metri quadrati, idonea per accogliere due o tre postazioni di lavoro e un bancone front-office protetto, spazi aggiuntivi da dedicare a deposito e archivio, anche disposti su altro piano possibilmente provvisti di porta blindata per la costituzione di una cella di sicurezza provvisoria nel caso di fermo giudiziario, e di spazi per la conservazione di beni sequestrati nonché di servizi igienici ad esclusivo uso del personale; gli impianti devono essere a norma (o essere messi a norma dal proprietario prima della consegna al Comune), con particolare attenzione ai vetri antisfondamento. «Considerata l'urgenza di costituire un presidio del Servizio Polizia Locale presso la zona in argomento – si legge comunque nell'avviso -, il Comune di Udine si riserva la facoltà di valutare anche proposte non puntualmente in linea con le caratteristiche sopra elencate, che non costituiscono motivo di esclusione». Per quanto riguarda la parte economica, invece, Palazzo D'Aronco ha posto a base d'asta (soggetto quindi a ribasso) un canone di locazione massimo di 800 euro al mese (8 euro al metro quadro). Il contratto di locazione durerà sei anni e sarà prorogabile. Chi vuole proporre un'offerta ha tempo fino al 10 maggio; il Comune stima che il locale possa poi essergli consegnato per il primo giugno di quest'anno. L'amministrazione, tra l'altro, aveva già adocchiato una possibile sede (si tratterebbe dei locali dell'ex banca, in viale Leopardi di fronte alla fermata del bus), ma, per legge, deve passare attraverso un iter preciso. Il presidio fisso del Comando di via Girardini è solo una delle azioni che l'amministrazione sta portando avanti nel Quartiere delle Magnolie: oltre alla conferma delle guardie giurate, infatti, la giunta Fontanini ha raddoppiato un mese fa le pattuglie di Polizia locale; entro l'inizio dell'estate, inoltre, inizierà l'installazione delle nuove 67 telecamere, quasi metà in Borgo stazione.

Alessia Pilotto

PER IL PRESIDIO FISSO DELLA POLIZIA LOCALE NEL QUARTIERE DELLE MAGNOLIE

MUNICIPIO La sede del Comune di Udine a Palazzo D'Aronco nel centro cittadino

Quasi accecò il rivale, arrestato

CATTURE

UDINE Ci sono anche un latitante fuggito in Colombia, un dominicano che ha accecato un rivale con un pugno, un albanese condannato per favoreggiamento dell'immigrazione tra le persone destinatarie di misure coercitive della libertà personale, eseguite nell'ultimo periodo dalla Squadra Mobile di Udine. Fra questi anche un 28enne cittadino marocchino, nel Friuli centrale, arrestato in esecuzione di un provvedimento emesso dalla Procura di Alessandria, che prevede la sua reclusione per tre anni e due mesi per reati predatori avvenuti nel 2017 in Piemonte. È stato rintracciato poi un 29enne albanese, residente a Udine, incarcerato perché deve scontare una pena di cinque anni, disposta dalla Procura della Corte D'Appello di Trieste a seguito della condanna per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Un 31enne cittadino dominicano, residente a Udine, deve scontare in regime di semi libertà una pena di tre anni e quattro mesi di reclusione a seguito della condanna per lesioni gravi, provocate a un connazionale per futili motivi, all'interno di un locale udinese nel 2009. Dopo la violenta rissa, la parte lesa aveva subito la perdita pressoché completa della vista da un occhio. Recentemente, inoltre, il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia ha informato dell'arresto, in Colombia, di un latitante, in fuga dal 2014. L'uomo, 45enne cittadino colombiano, era stato condannato a quattro anni, un mese e 28 giorni dai Tribunali di Bolzano e Udine, per rapina, lesioni personali aggravate, resistenza a pubblico ufficiale e sequestro di persona, eventi accaduti tra il 2002 e il 2005, a Bolzano, Tarcento e Udine. A Tolmezzo invece intercettati presso l'autostazione due giovani, un ragazzo di 30 anni e una ragazza di 24 anni, italiani entrambi residenti in un piccolo comune della Carnia, già segnalati per comportamenti devianti quali consumo smodato di alcol, stupefacenti, disturbo e molestie e per reati contro il patrimonio. Gli sono stati notificati i provvedimenti di foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno dal Comune di Tolmezzo per due anni, emessi dal Questore di Udine.

Del Torre: la giunta avrebbe fatto meglio a usare l'avanzo per aiutare i disagiati

LA POSIZIONE

RISORSE Polemica sui fondi

UDINE (AL.PI.) La giunta Fontanini avrebbe dovuto "rinunciare" all'avanzo di bilancio e usare quei fondi per il sostegno a famiglie e categorie economiche. La pensa così la consigliera del Pd, Cinzia Del Torre che attacca le scelte fatte da Palazzo D'Aronco lo scorso anno, dopo che il rendiconto 2020 ha registrato un "tesoretto" di oltre 5 milioni a disposizione del Municipio: «In un momento così difficile, come quello che stiamo vivendo – dice l'esponente dem -, servono scelte coraggiose, ma l'amministrazione ha preferito far avanzare 5 milioni di euro piuttosto che utilizzarli per incentivi alle imprese e sostegno economico alle famiglie». Del Torre sottolinea le azioni proposte nell'ultimo anno dall'opposizione, che la maggioranza non ha accolto: «Da oltre un anno tentiamo di collaborare con l'amministrazione, facendo proposte concrete per affrontare i dannosi effetti economici della pandemia – commenta -. Abbiamo proposto di esentare la Tari e la Cosap alle categorie economiche, con 5 milioni sarebbe stato possibile quasi dimezzare il Piano Economico Finanziario della tariffa sui rifiuti, e di scontare il canone di affitto dei locali di proprietà comunale ad uso commerciale. La giunta invece ha bocciato tutte le nostre proposte. Nemmeno l'appello di Giuseppe Pavan, di Confcommercio Udine, è servito».

Superbonus, mille visitatori on line

▶Udine & Gorizia Fiere ha fatto incetta di spettatori per l'appuntamento digitale che anticipa Casa Moderna

▶In piena attività i due cantieri per ridisegnare alcuni padiglioni Tra fine aprile e i primi di maggio via all'intervento sull'ingresso

LA FIERA

UDINE Udine&Gorizia Fiere sembra aver già assunto tutti i connotati di un sistema fieristico post Covid: mentre sono in piena attività due cantieri che stanno ridisegnando alcuni padiglioni strategici, ieri la fiera ha fatto incetta di visitatori online, con l'edizione digitale e interattiva dell'evento sul Superbonus 110%. "Un appuntamento preparatorio di Casa Moderna 2021", attesa per i primi di ottobre in presenza, come l'ha presentata l'amministratore unico Lucio Gomiero. Nell'attesa, la fiera è diventata palcoscenico e piazza d'incontro per una delle questioni più importanti di questo periodo, gli interventi edilizi supportati da un credito d'imposta fino al 110% dei costi sostenuti. Moltissimi i soggetti interessati, oltre ai privati beneficiari: professionisti, imprese, amministrazioni locali, l'intera filiera che l'edilizia è in grado di mobilitare. Erano, infatti, più di un migliaio ieri i visitatori virtuali che si sono mossi tra i padiglioni del "Super Bonus 110% digital event" sin dall'apertura, per mettersi in contatto con aziende, professionisti del settore finanziario e assicurativo, associazioni di categoria e istituzioni e cominciare con loro un dialogo che può poi proseguire altrove.

LA RASSEGNA

La fiera continua oggi e domani, dalle 10 alle 18 e parte integrante sono le conferenze online. Cappotti, cambio serramenti, impianti di riscaldamento ecologici, è lungo l'elenco degli interventi significativi che possono essere coperti dal Superbonus, è stato spiegato nel corso del primo seminario dedicato a "Ricadute economiche e ambientali e quali sono i vantaggi per cittadini e imprese" dello sconto. Ma sono compresi anche gli interventi per la "rigenerazione" degli immobili, con lavori antisismici. "Tra Superbonus 110% e altri bonus che si possono aggiungere, come il sismabonus, è possibile arrivare ad una copertura di 250mila euro, da usufruire come credito d'imposta", ha spiegato Giuseppe Liotta, presidente &Coenergie condivise, che ha partecipato al primo webinar insieme a Gomiero, Maria Luci Pilutti, segretario generale della Cciaa di Pordenone-Udine, Francesca Nieddu, direttore area Fvg Banca Intesa San Paolo, Daniele Cuciz, consigliere delegato di Confartigianato servizi Fvg. L'incontro ha messo in evidenza la grande scommessa legata a questo bonus: per la ripresa del settore edile, "che dalla crisi del primo decennio a oggi ha perso il 50% di aziende e occupati", ha ricordato Cuciz; per un cambio di strategia operativa di tutta la filiera, come ha considerato Nieddu. Parte integrante del futuro sono i processi di digitalizzazione, che si radicano comunque in una solida fisicità. Lo dimostra la stessa Udine&Gorizia Fiere aperta online, ma anche con i cantieri avviati a marzo – si concluderanno a luglio – e che porteranno, tra l'altro, la capienza del padiglione 6 da 2500 a 4500 posti, per un investimento di 3 milioni. "Tra qualche settimana, tra fine aprile e primi di maggio, partiremo con il terzo cantiere che ridisegnerà l'ingresso e l'area congressi", ha aggiornato Gomiero. Il termine dell'intervento sarà legato allo sviluppo della collaborazione con il sistema sanitario regionale, cui ora sono dedicati i padiglioni 8 e 5.

Antonella Lanfrit

L'intervento

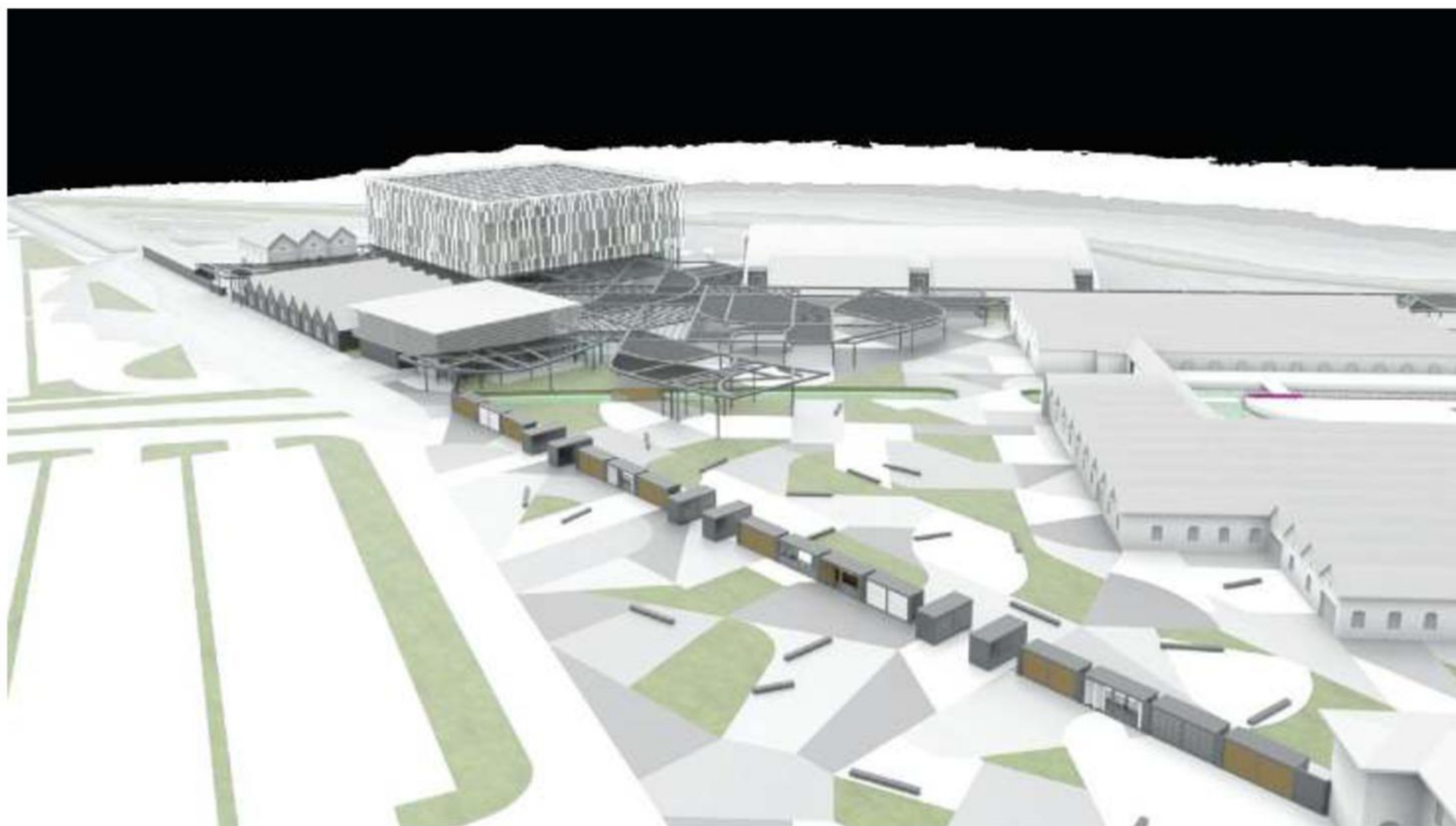
Friulano in Rai, Zanin e Roberti scrivono una lettera a Draghi in vista della convenzione

Potenziamento dell'offerta televisiva e radiofonica Rai in lingua friulana, rafforzamento della sede di Udine quale centro di produzione, investimenti in campo tecnologico, visibilità dei programmi anche sul web e nei social media. Sono queste le principali richieste contenute in una lettera indirizzata al premier Mario Draghi da Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio Regionale, e dall'assessore Pierpaolo Roberti. La missiva prende di petto la questione del rinnovo della convenzione sui programmi in lingua friulana, un patto che scade il prossimo 29 aprile e viene aggiornato periodicamente dal competente dipartimento di Palazzo Chigi con Rai Com spa. Roberti e Zanin chiedono innanzitutto a Draghi che la prossima convenzione riguardi le sole trasmissioni in Fvg (finora gli accordi trattavano congiuntamente le trasmissioni in italiano, sloveno e friulano per il Fvg e quelle in lingua francese per la Valle d'Aosta). Il secondo auspicio è che la convenzione per il Friuli Venezia Giulia riguardi tutte le lingue (appunto italiano, sloveno e friulano) evitando uno sdoppiamento delle convenzioni. Si chiede poi di aumentare "l'offerta in lingua friulana rispetto alla programmazione radiofonica e televisiva" stabilita poco meno di un anno fa, il 5 agosto 2020, in un atto integrativo della convenzione precedente, firmata il 27 aprile 2017. Andrebbe anche rafforzato il ruolo della Commissione consultiva prevista dalla convenzione, con un maggior peso specifico per i rappresentanti della Regione.

«Attività estrattive, varare il piano al più presto»

COMMISSIONE

UDINE Il Prae, il piano regionale attività estrattive, deve essere varato al più presto; occorre fare chiarezza se vi è coerenza fra norme nazionali e regionali in tema di edilizia, mentre sarebbe da rivedere l'inserimento del lastrico solare tra le superfici accessorie. Sono gli input per la Regione emersi ieri nel corso delle audizioni che si sono svolte in IV commissione consiliare che, sotto la presidenza di Mara Piccin, ha ascoltato associazioni, categorie professionali e società di gestione in merito ai contenuti del disegno di legge 130, il cosiddetto Omnibus. Confartigianato, Confapi e l'Ordine degli ingegneri hanno auspicato che il Prae diventi "al più presto operativo", perché "la Regione deve aiutare i comuni a individuare le aree in cui è possibile insediare cave e supportarli sia in termini di semplificazione sia con un sostegno economico", ha suggerito Luca Nardone per Confartigianato. "Chiedo alla Regione un atto di coraggio – ha aggiunto il presidente di Confapi, Denis Petrigh – perché non si può delegare ai Comuni l'individuazione delle aree estrattive". Il suggerimento portato dall'Ordine degli ingegneri con Glady Doris Lizzi è quello "di legare queste attività alla pianificazione territoriale regionale". Critiche dall'Ordine dei geologi, con Francesco Treu, perché "non si tiene conto della specificità del settore delle pietre ornamentali". Altra questione posta in commissione è stata quella sollevata dalla consigliera Dem Mariagrazia Santoro, riguardante la compatibilità tra norme regionali e nazionali in edilizia. Le risposte fornite dell'Agenzia delle entrate non sono state ritenute però "esaustive". Quanto previsto dal disegno di legge 130 per rendere più praticabile in Fvg il Superbonus è stato comunque considerato positivamente da Ance Fvg. Pollice verso da geometri e periti industriali rispetto alla nuova classificazione del lastrico solare.

A.L.

RENDERING Una simulazione di come sarà la fiera dopo l'intervento

Legno, a breve il regolamento di SviluppoImpresa

COMMISSIONE

UDINE Il regolamento che attuerà la legge SviluppoImpresa per la parte riguardante il cluster del legno arredo – riconosciuto tra i settori portanti dell'economia Fvg – sarà approvato "a breve". Per il prossimo futuro, "l'obiettivo di fondo è accompagnare le imprese nell'era dell'export digitale, perché rappresenta un nuovo modo di fare business sullo scenario internazionale, e il commercio elettronico". Sono gli impegni del Governo regionale che ieri l'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, ha delineato intervenendo all'evento "'Top50 mercati-Export Legno arredo in Fvg 2020", organizzato dal cluster, in collaborazione con Intesa-Sanpaolo, e introdotto dal presidente Franco Di Fonzo. Un appuntamento che ha riassunto l'andamento dell'export di settore nell'anno nero della pandemia, per giungere alla conclusione che "ha retto – come ha sintetizzato il direttore del cluster Carlo Piemonte -. C'è stato un calo del 10%, imparagonabile rispetto ai 230 milioni di perdite subite negli anni della crisi 2008-2009". L'anno scorso si è chiuso con un export da 1 miliardo 530 milioni, una cifra prodotta per l'88% dal mobile. I motivi della tenuta? "Se il contract ha perso – perché bar, ristoranti, alberghi hanno subito lunghe chiusure -, l'arredo della casa è stato al centro delle dinamiche dei mercati", consentendo la limitazione dei danni. Nell'immediato futuro l'obiettivo del cluster è ora quello di recuperare quote di mercato, anche con un processo di riposizionamento, in particolare nel settore contract "dove la competizione è in crescita", ha spiegato Piemonte. Non a caso, dunque, "SviluppoImpesa considera strategica l'internazionalizzazione delle nostre aziende – ha detto Bini -, un traguardo che si può perseguire attraverso il rafforzamento della transizione tecnologica e la digitalizzazione", ma anche con "un adeguato dimensionamento delle imprese. Per questo la legge prevede strumenti per favorire la ricapitalizzazione delle aziende, in modo che si affaccino con rinnovato vigore sui nuovi mercati". La norma contempla strumenti che sono stati definiti anche a seguito dell'esperienza vissuta in epoca Covid, "con l'obiettivo di creare una solida base per la ripartenza delle imprese attraverso una migliore strutturazione delle imprese". Serve, in ogni caso, un'azione a livello di cluster, ha concluso Bini, perché entro il suo perimetro devono esserci "strutture preposte al coordinamento dei processi e dei progetti di internazionalizzazione, per poter fornire alle aziende le competenze e le conoscenze specialistiche sulla filiera di riferimento".

A.L.

BINI: L'OBIETTIVO È ACCOMPAGNARE LE IMPRESE NELL'AREA DELL'EXPORT DIGITALE

ASSESSORE REGIONALE Sergio Emidio Bini

LE VENDITE ESTERE NEL 2020 HANNO RETTO C'È STATO UN CALO DEL DIECI PER CENTO MERITO DELL'ARREDO CASA CHE HA TENUTO

Sanvitese

IL SINDACO

Antonio Di Bisceglie: l'esperto valuterà il progetto nell'ottica della sicurezza e della sostenibilità

G | Venerdì 16 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Kronospan, il Comune si affida a un consulente

▶La richiesta di ampliamento dell'azienda al vaglio dell'ingegnere e docente Boscolo ▶«Con questo incarico da 25mila euro si vuole tutelare ambiente e lavoro»

SAN VITO

Il Comune di San Vito ha ingaggiato un super consulente per valutare il Provvedimento autorizzativo unico regionale (Paur) richiesto dalla Kronospan Italia per ampliare lo stabilimento alla Zipr. Si tratta di Marco Boscolo, ingegnere, professore all'Università di Trieste, con alle spalle un'esperienza ventennale di analisi e progetti di ricerca. Per il Comune si occuperà da subito di effettuare approfondimenti scientifici, verifiche e valutazioni tecniche, in vista della conferenza dei servizi e del percorso necessario al Paur relativo alla richiesta di realizzare un nuovo impianto di produzione di pannelli truciolari da legno riciclato presentata da Kronospan alla Regione.

KRONOSPAN ITALIA Veduta aerea dello stabilimento a Ponte rosso. L'investimento per l'ampliamento dell'azienda è di 250 milioni. Si prevedono 200 nuovi posti di lavoro

L'AMPLIAMENTO

L'investimento dell'azienda è di 250 milioni di euro e si prevedono circa 200 nuovi addetti. L'ampliamento è previsto negli spazi adiacenti all'azienda con la realizzazione di un impianto per la raccolta, trasformazione e rigenerazione del legno. Chiamata a verificare la completezza della documentazione in materia di edilizia e urbanistica di cui ha piena competenza, la Giunta comunale ha deciso di affidarsi a un consulente scientifico.

L'AVVISO PUBBLICO

È stato pubblicato un avviso pubblico, scaduto all'inizio della settimana, e la scelta è caduta su Marco Boscolo, ingegnere docente di "Impianti di abbattimento delle emissioni" al Dipartimento di ingegneria e architettura dell'Università di Trieste. Membro dell'Associazione italiana docenti impianti industriali, con numerose pubblicazioni all'attivo, Boscolo è impegnato nella ricerca scientifica e, sin dal 1996, nel campo delle attività di consulenza. Per conto del Comune si occuperà di tutti gli approfondimenti, le verifiche e le valutazioni sul progetto, con l'obiettivo, come ha spiegato il sindaco Antonio Di Bisceglie, «di addivenire a una scelta rispondente pienamente ai criteri di sicurezza, sostenibilità e occupazione in piena coerenza con la transizione ecologica europea, soprattutto in linea con la volontà di creare una zona industriale come Area produttiva ecologicamente attrezzata (Apea)».

LAVORO E AMBIENTE

«È un impegno prioritario, quello di coniugare lavoro e ambiente - ha aggiunto il sindaco -. Pertanto riteniamo necessario approfondire al meglio, verificando i progetti di economia circolare anche con altre partecipate dei Comuni, a cominciare da Ambiente servizi».

LAVORO A RISCHIO

Nei giorni scorsi, si è pure discusso di sottoporre ai nuovi insediamenti in Zipr «l'impegno ad assumere prioritariamente quanti rischiano di trovarsi senza lavoro all'indomani della decadenza del blocco dei licenziamenti». Il rapporto di consulenza tra Boscolo e il Comune partirà subito e la spesa prevista, come da avviso pubblico, è di 25mila euro, in linea con incarichi simili. L'annuncio dell'affidamento è stato fatto dal sindaco anche in Terza commissione consiliare che ha ascoltato la rappresentanza di Kronospan Italia intervenire sul progetto. Kronospan, presente dal 2008 in Zipr, è la sede italiana della multinazionale leader a livello mondiale nel settore dei pannelli a base legnosa nobilitati. Attualmente lo stabilimento sanvitese conta 85 dipendenti, 75 milioni di fatturato (60 milioni nel 2020) e produce ogni anno 15 milioni di metri quadri di pannelli nobilitati (come più di 2.100 campi da calcio).

La società ha presentato il progetto e, come da procedura, la Giunta di San Vito è chiamata a rispondere preliminarmente alla richiesta del Servizio disciplina e gestione rifiuti e siti inquinati della Regione e alla verifica della completezza della documentazione in materia di edilizia e urbanistica. (em)

Mercato da oggi anche nelle vie Roma e Dante

SAN VITO

Con il ritorno della regione in "zona arancione", si respira un po' più di normalità e in piazza e nelle vie limitrofi oggi tornano tutte le bancarelle del tradizionale mercato del venerdì. L'avviso diramato dalla Polizia locale, comunica infatti che a partire da oggi anche via Roma e via Dante Alighieri (bancarelle lato Fosse, come da richiesta degli stessi ambulanti) «costituiranno l'ampliamento del mercato settimanale in ottemperanza alle disposizioni per il contenimento dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Di conseguenza, in entrambe le strade sarà in vigore il divieto di sosta e transito veicolare (con rimozione forzata) nelle seguenti fasce orarie 6.30 - 12.30, per lo svolgimento della vendita; successivamente, dalle 12.30 alle 15.30, per lo smantellamento delle strutture degli operatori commerciali e per consentire le operazioni di pulizia delle strade. Il medesimo divieto interesserà, come di consueto, anche via Bellunello, via Altan, via Marconi, piazza del Popolo, piazzetta Pescheria e via Manfrin.

Si ricorda che per i soli veicoli dei residenti-domiciliati di via Sarpi, via Cesarini e via Pantaleoni è consentita l'uscita dal centro storico entro le 8 del mattino, con andatura a passo d'uomo, lungo il seguente itinerario: via Pantaleoni, via Bellunello uscendo dalla Torre Scaramuccia. Per eventuali informazioni, contattare la Polizia locale (tel. 0434 842960). Il mercato, in questa fase, si presenterà ancora nella "vecchia" disposizione. Infatti, solo successivamente sarà applicato il nuovo regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche che prevede per il mercato generale del venerdì una riorganizzazione tale da migliorarne la sicurezza, l'ampiezza e l'attrazione. A conti fatti, il numero dei posteggi per ambulanti salirà a 103, per un'area complessiva che supererà i 4mila metri quadri. Come detto, questa "rivoluzione" avverrà in una seconda fase. L'accesso all'area del mercato di oggi in centro come quello del martedì a Ligugnana, sarà consentito sempre evitando assembramenti, nel rispetto delle distanze di sicurezza interpersonale di un metro. Obbligatorio per tutti, a partire dai clienti, l'utilizzo di mascherine. Gli operatori commerciali dovranno garantire un adeguato spazio per l'attesa e l'affluenza dei clienti alle singole postazioni. I clienti dovranno essere serviti uno alla volta. A presidio del mercato saranno presenti agenti della Polizia locale e personale del gruppo Vigili volontari. (em)

Nuova sede per la biblioteca, l'ipotesi Burovich

CASARSA

Una nuova sede per la biblioteca. È l'ipotesi sulla quale lavora l'Amministrazione di Casarsa che ha inserito l'opera nel Dup (Documento unico di programmazione allegato al bilancio di previsione. In realtà, già da tempo il Municipio ha preso in esame la situazione della biblioteca: in passato erano state disposte verifiche per un intervento di recupero dello stabile che si trova a due passi dal teatro Pasolini e dalla stazione dei Carabinieri. Il Comune parla di un rilancio del servizio dopo la battuta di arresto per il Covid-19. «Rilancio - è la linea del Comune - che passerà tra l'altro attraverso un adeguato piano di revisione delle collezioni, anche in vista di una possibile sede alternativa». L'amministrazione resta abbottonata e non parla per ora di quale potrebbe essere la nuova sede della biblioteca, ma una delle ipotesi su cui si ragionava in passato era quella di trasferire la struttura nella barchessa di palazzo Burovich, in fase di completamento. Il sindaco Lavinia Clarotto aveva chiarito che era in corso una valutazione sulla destinazione della struttura. Il tutto per dare alla struttura civica, perno dell'attività culturale di Casarsa, un nuovo luogo per conservare e valorizzare meglio i materiali di proprietà. (em)

PALAZZO BUROVICH La struttura comunale, in una foto pre Covid, dove si potrebbe trasferire la biblioteca civica di Casarsa

Distribuzione gratuita del Compost di primavera

SAN VITO

Tra le idee più apprezzate dagli utenti, torna anche per questo 2021 il "Compost di primavera" a cura di Ambiente servizi. Come annuncia la società, a partire da domani si rinnova l'iniziativa durante la quale verranno messi a disposizione dei Comuni serviti - distribuiti gratuitamente - oltre 30mila sacchi di compost per il giardinaggio domestico. L'iniziativa, che proseguirà fino a esaurimento delle scorte disponibili, mira a sensibilizzare verso una sempre più attenta e responsabile raccolta differenziata, premiando l'impegno profuso da tutti i cittadini e dimostrando concretamente i risultati che si raggiungono attraverso il recupero e il riciclaggio dei rifiuti raccolti. Per informazioni sulla distribuzione (luoghi e modalità) consultare la sezione del sito web di Ambiente servizi (www.ambienteservizi.net) oppure contattare il servizio clienti (tel. 0434 842222). Per quanto riguarda San Vito, l'iniziativa coinvolgerà il centro raccolta di via Zuccherificio e quello di via Vissignano, a Gleris, e la distribuzione si svolgerà secondo la tabella oraria d'apertura dei siti. (em)

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 in diretta (e in replica domani alle 18) lo speciale "10 anni di noi" per rivivere insieme i primi dieci anni di storia dell'emittente bianconera

JUAN MUSSO Il portiere dell'Udinese ha salvato molte situazioni difficili nel corso del campionato: piace a diversi club, non solo italiani

L'ARGENTINA E LA CHAMPIONS NEI SOGNI DI JUAN MUSSO

▶Parla il numero uno: «Ma devo giocare meglio ogni giorno, se voglio essere titolare in Nazionale»

▶Resta tra i portieri più inseguiti sul mercato Interessa all'Inter, con il placet di Castellazzi

NUMERO UNO

UDINE È da tempo uno dei capisaldi dell'Udinese, con le sue grandi doti atletiche e tecniche, che gli hanno permesso di diventare in breve tempo uno dei portieri più apprezzati dell'intera Serie A. Juan Musso si gode il suo momento e continua a crescere sotto il profilo umano e professionale. Un lavoro costante che non è mai venuto meno, nella sua mole, anche nei momenti di adattamento e in quelli di maggiore difficoltà; un percorso finora esaltante, che ha come meta finale il consolidamento della sua posizione nella nazionale argentina.

OBIETTIVO ARGENTINA

«Il mio primo obiettivo resta sempre la Nazionale argentina - ha affermato in un'intervista a TycSport -. Poco dopo essere arrivato in serie A e aver cominciato a fare bene sono arrivato in Nazionale e questa cosa mi ha riempito di gioia. Ho fatto tutta la trafila delle Under, dalla 15 alla 20, e non nascondo che la maglia dell'Albiceleste è la più importante del mondo per me. L'Argentina è tra le top del mondo e il livello della Nazionale deve essere mantenuto alto. Per questo cerco di fare bene sempre: non vieni convocato per il nome o per quello che hai fatto, ma semplicemente per quello che fai nel presente. Questo mi dà la motivazione giusta per migliorare ogni domenica, poiché so che c'è tantissima concorrenza nel mio ruolo». In punta di piedi, come è nel suo stile, Musso ha fatto il suo ingresso in Nazionale e, nonostante la concorrenza, vuole consolidarsi come portiere titolare. «Il mio Paese ha sempre avuto buoni portieri - ribadisce - ed è un orgoglio far parte di un così bel gruppo. C'è un parco di numeri uno in Argentina che fa bene ed è di un ottimo livello. Mi piacerebbe giocare da titolare, ma è un obiettivo che devo raggiungere giorno per giorno. La Nazionale mi spinge a dare il massimo. C'è sempre competizione e questo aumenta il livello». Stare in nazionale vuol dire anche giocare con Lionel Messi: «Dal vivo è più spettacolare che in tv, è incredibile vedere come risolve le situazioni. Mi ha subito impressionato molto».

QUALE FUTURO

La sua bravura e il suo rendimento lo rendono uno dei portieri più appetiti sul mercato. Lui e De Paul sono i gioielli della boutique bianconera e, non a caso, la lista di pretendenti continua ad aumentare. Proprio come De Paul, il numero uno dei friulani si allinea al compagno per quanto riguarda la voglia di giocare le competizioni europee. «Il mio sogno, sin da bambino - rivela Musso -, è disputare la Champions League. Ho questo sogno da quando sono arrivato all'Udinese, a cui devo molto perché qui ho realizzato l'ambizione di militare in A. Non ho dubbi che giocare la Champions sia quello che voglio. Ci sono altri campionati importanti, come la Liga e la Premier, che mi incuriosiscono e sono competitivi come l'Italia. Ci penso, ma non sono cose che mi ossessionano - ammette -. Mi piace rilassarmi, perché la serie A esige molto e io lo faccio anche da me stesso. Amo prendermi responsabilità e dare sempre il cento per cento». Tra le pretendenti c'è anche l'Atalanta, a cui piace, al pari di Perin e Cragno, in caso di un passaggio di Gollini al Milan. Attenzione anche ai rossoneri, mentre si è defilata la Roma, che sta riflettendo su Pau Lopez. Resta sempre vigile l'Inter. Sponsorizza il suo approdo eventuale in nerazzurro anche l'ex Luca Castellazzi. «Se vogliamo cercare delle alternative ad Handanovic - ha confessato a Tmw -, dico che Musso oggi è il portiere più pronto: non è giovanissimo, ha esperienza in Italia e, anche fisicamente, mi sembra molto reattivo e potente, oltre che discretamente bravo con i piedi. A me poi piace molto Meret». Il friulano resta un nome caldo.

Stefano Giovampietro

Nuytinck è pronto Attacco a due punte

LA DIFESA

UDINE Bram Nuytinck ha definitivamente rassicurato Gotti. Anche nell'allenamento di ieri pomeriggio l'olandese ha dimostrato di stare bene, ha completamente superato il problema fisico, ovvero il risentimento al flessore della gamba sinistra che lo aveva costretto a rimanere in panchina contro il Torino. Per cui non ci dovrebbero essere dubbi: domani alle 15 il difensore centrale partirà nell'undici iniziale a Crotone. Rimane solo da stabilire chi sarà il sacrificato tra Samir, Bonifazi e Becao, titolari contro il Toro. Probabilmente toccherà a quest'ultimo accomodarsi in panchina. Difesa dunque fatta, mentre a centrocampo si attende di rivedere Pereyra, che ha agito da seconda punta nelle ultime due gare con prestazioni altalenanti. In tal caso dovrebbe toccare ad Arslan andare in panchina (come si può leggere nella pagina successiva), ma la sua esclusione in ogni caso non sarebbe legata al grave errore commesso contro il Toro per il fallo da rigore su Belotti.

Per quanto riguarda l'attacco, se è vero che Pereyra dovrebbe agire da mezzala, Gotti potrebbe inserire Forestieri accanto a Llorente. Ma ci sono altre ipotesi altrettanto percorribili, a partire dal rientro di Braaf, che non può essere accantonato dopo aver debuttato a tempo pieno contro l'Atalanta. Pure l'innesto di Okaka dall'inizio al posto di Llorente che non è piaciuto contro il Torino, ci sta tutto, come del resto l'impiego di Nestorovski. A nostro avviso, però, si profila un tandem composto da Llorente e Forestieri.

A proposito di attaccanti: ieri l'argentino, sottoposto a un intervento per la ricostruzione del crociato a gennaio, quattro giorni dopo la gara con la Juventus, si è rivisto sui campi erbosi del Bruseschi. Insieme all'altro lungodegente, Jajalo, ha svolto alcuni giri di campo. Per qualche giorno il "menu" sarà sempre lo stesso, per lui e per il bosniaco. Entrambi dovrebbero essere completamente recuperati per l'inizio della prossima stagione.

E Deulofeu? L'attaccante catalano giunto dal Watford l'estate scorsa martedì è stato sottoposto a Barcellona a un intervento in artroscopia per la rimozione del menisco interno del ginocchio destro, che appare perfettamente riuscito. Oggi Gerard sarà a Udine e dalla prossima settimana inizierà la fase di rieducazione. Anche per lui la stagione deve essere considerata chiusa, nonostante l'ex blaugrana abbia pubblicamente dichiarato che spera sempre di poter scendere in campo nell'ultima parte del torneo 2020-21.

g.g.

Orrico compie 81 anni, guidò l'Udinese di Sanson

▶Arrivò nel 1979 e si dimise dopo una sconfitta casalinga

IL COMPLEANNO

UDINE Corrado Orrico compie oggi 81 anni. Viene ricordato per essere stato il primo tecnico dell'Udinese in serie A, nel 1979-80, dopo 17 lunghi anni passati tra serie B (3) e C (14). Il toscano in quella stagione rimase al timone della squadra bianconera limitatamente alle prime ventidue giornate. Diede le dimissioni dopo la sconfitta interna con l'Avellino (0-1) e fu sostituito dal viceallenatore: l'ex giocatore Dino D'Alessi. Cresciuto calcisticamente nella Sarzanese, di cui è stato centrocampista e capitano dando un valido contributo alla promozione in D della squadra nel 1967, Orrico ha cominciato ad allenare ben presto, partendo dalla Carrarese che ha guidato per tredici anni.

Quando nel 1979 venne a Udine, voluto da Franco Dal Cin, non era ancora tecnico zonaiolo. Con lui i bianconeri marcavano a uomo in difesa, ma anche nel mezzo. Quell'Udinese presentava lacune in ogni settore, ma per tutto il girone d'andata diede l'impressione di potersi salvare. Le cose precipitarono nel ritorno e, dopo la sconfitta di Cagliari del 27 gennaio 1980 (3-1), Orrico rassegnò una prima volta le dimissioni. Il presidente Sanson e Dal Cin riuscirono però a convincerlo a rimanere al suo posto. Sanson era addirittura disposto a rinnovargli il contratto. «No, ne parleremo a fine stagione, quando tracceremo un bilancio», replicò il mister. Poi i bianconeri furono sconfitti in casa dalla Juve (1-3), pareggiarono a Roma contro i giallorossi (1-1), per poi cadere ancora al "Friuli" (0-1) contro l'Avellino. Il toscano a quel punto presentò nuovamente le sue irrevocabili dimissioni e fu rimpiazzato come ricordato da Dino D'Alessi. L'Udinese concluse il torneo in penultima posizione. Avrebbe dovuto retrocedere, ma la vicenda dello scandalo scommesse la salvò (assieme al Catanzaro, terzultimo): a farne le spese furono Milan e Lazio

VETERANO Corrado Orrico

(condannata in B in appello).

L'anno dopo Sanson e Dal Cin affidarono la conduzione dei bianconeri a Marino Perani, ma dopo soli tre turni l'ex ala destra del Bologna campione d'Italia nel 1964 ebbe il benservito, sostituito da Gustavo Giagnoni. Pure lui non ebbe fortuna. In seguito alla sconfitta di Milano con l'Inter (0-2) fu rimpiazzato da Enzo Ferrari, che in extremis salvò la squadra bianconera. In seguito Orrico ha allenato ancora la Carrarese, nonché il Prato e la Lucchese. Nel 1991 è stato chiamato a condurre l'Inter, per succedere a Giovanni Trapattoni, ma dopo l'ultima gara del girone d'andata (0-1 a Milano, contro l'Atalanta) si dimise, sostituito da Luis Suarez. Ha guidato quindi Lucchese, Carrarese, Avellino, Siena, Alessandria, Empoli, Treviso, Massese e Prato, per chiudere la carriera sulla panca del Gavorrano.

g.g.

GRINTA WALACE «NIENTE SCUSE ORA DOBBIAMO FARE 3 PUNTI»

▶La carica del brasiliano: «Siamo consapevoli di avere un organico dall'ottimo potenziale»

PARLA IL BRASILIANO

UDINE Va invertita la rotta. Costi quel che costi e più in fretta possibile. Guai a perdere ancora. Il poker di sconfitte nel giro di un mese aprirebbe una crisi, anche se l'obiettivo minimo (la permanenza in A) difficilmente correrebbe il rischio di non essere centrato, dato che gli 11 punti in più del Cagliari rappresentano un margine di assoluta sicurezza per l'Udinese.

SNODI

Il problema piuttosto è un altro: la compagine di Luca Gotti non deve accontentarsi del minimo sindacale, sarebbe "delittuoso". Una presa in giro per la proprietà, per la società, per i tifosi. E per se stessa. Crotone dunque deve rappresentare domani la rampa del rilancio verso quel decimo posto che, nonostante i tre tonfi consecutivi rimane lì, a portata di mano. Rientra nel dna dell'Udinese anche in "formato normale", perché se si fosse quasi sempre espressa su buoni livelli oggi avrebbe i punti che contraddistinguono la classifica della prima delle "piccole", il Sassuolo. Squadra indubbiamente interessante ma, non si venga a dire, migliore di quella bianconera. Avanti dunque, con fiducia, coraggio e intelligenza; con quella qualità che il Crotone non ha per imporre e non subire il gioco, per dimostrare una volta tanto che l'Udinese sa giocare al calcio, quello vero. Non sarà cosa facile, è ovvio. Domani alle 15 a Crotone è prevista battaglia: gli uomini di Serse Cosmi daranno tutto quanto è nelle loro possibilità pur di farcela. Ma in questi casi non possono bastare i fieri propositi. Alla fine, a parità di motivazione e con il medesimo spirito pugnandi, prevale sempre l'undici migliore.

CREDERCI

Anche Souza Silva Walace avverte l'importanza di questa sfida. «Sarà una partita importante per entrambe le squadre, mi sembra scontato - sostiene il brasiliano -. Loro ci credono ancora e fanno bene a non deporre le armi. Noi siamo concentrati. Stiamo lavorando per fare bene: dovremo evidenziare l'atteggiamento e la testa di una squadra che vuole portare a casa la vittoria. Guai però ad avere cali di tensione, non possiamo permettercelo».

Il ritiro vi sta aiutando a trovare ulteriore unità nel gruppo?

«Il periodo del ritiro non è semplice da affrontare, ma dobbiamo accettarlo perché serve, è di aiuto soprattutto per mantenere la giusta concentrazione».

Quanto credete alla possibilità di dare una svolta a questo campionato per terminare più in alto possibile?

«Quanto ci crediamo? Io dico che siamo consapevoli di avere un organico con un ottimo potenziale e che ora bisogna spingere di più per fare più punti. Da subito. Non abbiamo scusanti e lo sappiamo».

Lei sta diventato un punto fisso della squadra. Un primo bilancio della sua stagione?

«Sono felice, ogni volta che gioco cerco di fare del mio meglio per aiutare i compagni - sorride il brasiliano -. Il nostro è un centrocampo di altissima qualità. Aggiungo che mi piacerebbe riuscire a tornare in Nazionale (con il Brasile, Walace ha vinto l'oro battendo in finale la Germania per 6-5 ai rigori, dopo che i tempi supplementari si erano chiusi sull'1-1, ndr). Ma ora sono concentrato soprattutto sull'Udinese, come è giusto che sia».

Si parla in questi giorni di una prossima riapertura degli stadi. Se la sente di inviare un messaggio ai tifosi?

«I fans ci mancano molto. Giocare senza pubblico è totalmente diverso: mancano la sua spinta, il suo calore, la sua vicinanza. Speriamo di riabbracciare i nostri supporters più presto possibile - conclude -, allo stadio, regalando loro le belle soddisfazioni che meritano».

LE SCELTE

Walace dovrebbe fungere anche domani alle 15 da schermo davanti alla difesa. In ciò sembra farsi preferire ad Arslan, che è più un atleta di posizione, e che sa anche spingersi in avanti. Di certo l'eventuale scelta di Gotti nei confronti del brasiliano non sarebbe per nulla legata alla stupidaggine commessa dallo stesso Arslan contro il Toro, ma a motivi prettamente tecnici, e soprattutto tattici.

LA RIPRESA

La squadra, dopo la rituale riunione tecnica dell'antivigilia, ieri pomeriggio ha iniziato a lavorare sui campi del Bruseschi alle 15.30. Gotti ha diretto dapprima una seduta tecnica dedicata al possesso di palla, poi un focus tattico (fase difensiva, costruzione e finalizzazione della manovra). Oggi la rifinitura avrà inizio alle 14. Gotti dovrebbe provare anche situazioni da palla inattiva, dopo aver diretto una partitella in famiglia per il ripasso della lezione. I bianconeri partiranno alla volta di Crotone alle 17, subito dopo la rituale conferenza stampa del tecnico di Contarina. Oggi rientrerà a Udine l'attaccante Gerard Deulofeu, sottoposto martedì a Barcellona a una meniscectomia al ginocchio. L'iberico la prossima settimana inizierà la fase di rieducazione, ma per lui la stagione si è di fatto già conclusa.

Guido Gomirato

«I CALABRESI CI CREDONO ANCORA E FANNO BENE A NON DEPORRE LE ARMI IL RITIRO NON È FACILE DA ACCETTARE, MA SERVE PER ESSERE CONCENTRATI»

DURANTE LA SEDUTA DI RIFINITURA DI OGGI GOTTI PROVERÀ ALCUNE SITUAZIONI TATTICHE LEGATE ALLE PALLE INATTIVE

BRASILIANO Il centrocampista bianconero Walace Souza Silva, 26 anni

Campoccia rivela: «De Laurentiis ci chiede De Paul» Occhi su Simy

IL MERCATO

UDINE Se Musso è un nome destinato a infiammare il mercato, lo stesso si può dire per Rodrigo De Paul, che per statistiche, e non solo, è ormai uno dei migliori centrocampisti del campionato di A. E per di più in pianta stabile. Lo è grazie alla sua qualità e alle doti di leadership, che si stanno rafforzando da quando con la fascia di capitano guida la truppa friulana. Sulle frequenze di Radio Marte, il vicepresidente dell'Udinese, Stefano Campoccia, ha dato un piccolo antipasto di quella che potrebbe essere l'ennesima asta estiva per il talento argentino. Mettendo in chiaro però che in ogni caso potrà sbloccarsi solo per cifre alte.

«De Laurentiis ci ha chiesto De Paul - è la rivelazione dell'avvocato Campoccia - ma deve capire che è un giocatore costoso. Personalmente, quando vedo l'argentino giocare, mi riconcilio con il calcio». Opinione condivisibile e condivisa, quella del Vicepresidente bianconero, con parecchi dirigenti delle big italiane che vedrebbero bene il 10 dell'Udinese nelle rispettive squadre. La lista è folta, con il Napoli che si è aggiunto in coda. Tra i principali estimatori di RDP10 c'è sempre l'Inter, che continua a studiare tattiche per abbattere il costo dell'operazione. L'inserimento di Agoumé e Pinamonti potrebbe essere utile sulla carta, ma la società dei Pozzo raramente resta affascinata dalle contropartite tecniche. Insomma, in buona sostanza, chi vorrà De Paul dovrà mettere mano al portafoglio. Altrimenti Rodrigo sarà ben lieto di continuare la sua "legacy friulana".

Tesoretto o no che arrivi dalle eventuali cessioni, l'Udinese continua pure a guardare con occhio attento il mercato in entrata. Domani sarà l'occasione giusta per vedere da vicino all'opera l'attaccante nigeriano Nwankwo Simy, che sta scalando posizioni della classifica marcatori, con un rendimento recente degno del miglior Cristiano Ronaldo. I bianconeri sperano che allo Scida non sia in stato di grazia, ma qualora così fosse potranno quantomeno verificarne in prima persone le doti. Apparemente poco aggraziato vista la stazza, Simy sta invece sfoggiando un repertorio incredibile di modi di trovare la rete. L'anno scorso il Crotone lo difese con le unghie e con i denti sul mercato per via della promozione. Di contro nella prossima "finestra", in caso di retrocessione (che sembra ineluttabile), potrebbe prevalere la volontà del calciatore di restare in A. E sarà allora che l'Udinese proverà a farsi trovare pronta, anche se ci sarà da battere la folta concorrenza che il rendimento del calciatore fa crescere a vista d'occhio. A proposito di attaccanti: a Reggio Calabria l'ex bianconero Denis si sta godendo la sua seconda (o terza) giovinezza. «Io resterei sempre in Calabria - ha svelato -. Mi piacerebbe rimanere qui per insegnare calcio ai bambini».

Stefano Giovampietro

La proposta legata a riaprire gli stadi

Si studia una capienza del 15 per cento nelle ultime gare

(st.gi.) Lo sport ha bisogno del pubblico, e dopo più di un anno di quasi totale assenza degli appassionati negli impianti, la necessità sta diventando impellente. E lo sa bene il mondo del calcio, con il presidente federale Gabriele Gravina che si è speso in prima persona con Draghi per evitare che l'Italia perdesse la sede di Roma per l'Europeo Under 21. E adesso a cascata tutti chiedono nuove aperture. «Italia-Turchia dell'11 giugno all'Olimpico ha creato speranza e opportunità. Credo ci siano buone possibilità di riapertura generalizzata anche prima di quella data. La Coppa Italia è una delle tante ipotesi, insieme ad altri eventi prima di giugno - ricorda Gravina -. Tutto è legato alla riapertura generale di tutti i settori del Paese. Tutti vogliamo ripartire, rispettando tempi e cadenze del Governo.
L'incontro con la Vezzali è stato propositivo - sottolinea - e costruttivo. Un confronto molto utile non solo al calcio, ma a tutto lo sport italiano».
In questo solco s'inserisce l'idea del professor Matteo Bassetti, direttore della clinica di malattie infettive del San Martino di Genova: «Siamo stati l'ultimo Paese europeo che ha dato la disponibilità alla riapertura degli stadi per gli Europei, tutti gli altri lo hanno fatto prima. Addirittura ci sono Paesi che hanno aperto gli impianti con una capienza del 50%». E lancia la sua proposta: «Credo che oggi, con le vaccinazioni e le altre misure che conosciamo, una capienza del 15% si potrebbe provare già entro fine campionato, magari nelle ultime due-tre partite da disputare. Sarebbe un bel segnale per il campionato italiano e per come si deve ripartire l'anno prossimo - chiarisce -. È evidente che a settembre non si può più pensare a questa altalena apro-chiudo, sia per le attività commerciali che per gli stadi. Ritengo che gli stadi si possano riaprire in sicurezza con i distanziamenti e soprattutto se si faccia un'adeguata regolamentazione nei flussi perché è quello il momento più critico: far arrivare le persone e quando farle defluire». La speranza di rivedere i tifosi sugli spalti già prima della fine del campionato non è più una chimera, quindi.
Intanto, ancora senza pubblico, domani alle 15 si giocherà allo Scida di Crotone la partita inaugurale del turno tra i calabresi di Serse Cosmi e l'Udinese di Gotti. Il fischietto del match sarà il teramano Luca Massimi, che in questa stagione ha collezionato due presenze, una delle quali Verona-Crotone 2-1. I suoi assistenti saranno Capaldo e Dei Giudici, quarto uomo Paterna. Al Var Nasca, coadiuvato da Longo. Sarà la quarta volta per lui con il Crotone, la prima con l'Udinese. Non possono sorridere i pitagorici, viste le tre sconfitte in altrettanti precedenti.

Sport

CAMPIONE DEL MONDO

L'ex laterale sinistro Fabio Grosso è arrivato in corsa sulla panchina del Frosinone, prendendo il posto del collega Alessandro Nesta

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 16 Aprile 2021 www.gazzettino.it

NEROVERDI, VIETATO SBAGLIARE

▶Domani al Teghil tappa cruciale sulla via della salvezza contro il Frosinone di Grosso

▶San Giorgio nuovo Centro di formazione WePn Il Pescara viene fermato dal virus: caos in coda

CALCIO, SERIE B

PORDENONE I leoni di Ciociaria sono già a Lignano. La partenza da Frosinone verso il Friuli è stata anticipata di un giorno, misura che testimonia chiaramente quale sia l'importanza che la società di Maurizio Stirpe dà al match in programma domani alle 18 al Teghil. I gialloblù occupano il quattordicesimo posto, con 3 punti di vantaggio sul Pordenone attestato sul quindicesimo gradino, l'ultimo valido per evitare a fine stagione la lotteria dei playout. I ramarri però devono recuperare il match con il Pisa del 27 aprile. Vincere lo scontro diretto significherebbe per Fabio Grosso e i suoi mettere una seria ipoteca sulla salvezza. L'ex campione del mondo con la Nazionale azzurra del 2006 ha problemi di abbondanza in difesa, dove sembra sicuro del posto solo il laterale destro Brighenti. D'Elia e Zampano si contendono quello di laterale sinistro, mentre per le due maglie di centrali sono in lizza Ariaudo, Capuano, Szyminski e Curado.

RIFINITURA AL DE MARCHI

Scontata l'importanza che anche i neroverdi danno alla sfida che solo otto mesi orsono metteva in palio non la salvezza, ma l'accesso alla finale playoff per la promozione in A. L'impegno in settimana della truppa affidata alla "rekluta" Domizzi è stato altissimo. Questa mattina seduta di rifinitura: il tecnico al quale Mauro Lovisa ha affidato le chances del Pordenone di restare in categoria saprà se potrà avvalersi anche di Vogliacco e Finotto.

PESCARA BLOCCATO

Continua intanto l'imperversare del Covid in cadetteria. A farne le spese ieri è stato il Pescara che, a causa dei numerosi contagi nel gruppo squadra, è stato bloccato per due settimane dall'Asl. I delfini, penultimi, dovranno così rinviare le gare con Entella (ultima), Cosenza (quartultima) e Reggiana (terzultima), creando ulteriori incertezze nella lotta per la salvezza in questa parte finale di stagione.

AL DE MARCHI Maurizio Domizzi con Mauro Lovisa in allenamento

UNO SGUARDO AL FUTURO

Pur concentrata sulla necessità di conservare la categoria, la società neroverde continua a guardare al futuro. L'ufficio stampa naoniano ieri ha comunicato che il Pordenone ha scelto San Giorgio di Nogaro quale sede del secondo Centro di formazione WePn. La Sangiorgina è da tempo fra le 42 realtà del progetto di affiliazioni neroverde e rappresenta un autentico punto di riferimento nella crescita ed educazione dei giovani calciatori. «Per noi – dice il presidente del club biancocremisi Franco Venturini – è un salto di qualità e un regalo speciale in occasione del centenario: ne usufruiranno i nostri ragazzi e le loro famiglie in attesa di riprendere l'attività a pieno ritmo sui campi. Già vedere oggi atleti cresciuti da noi vestire la maglia neroverde nei campionati nazionali – sottolinea - è motivo di grande orgoglio». La soddisfazione dei ramarri viene espressa da Denis Fiorin. «Siamo entusiasti – sorride il responsabile del settore giovanile - d'intensificare la collaborazione con un club di grandi valori, che conosciamo molto bene e che ha nel suo dna l'attenzione per il vivaio e la crescita personale e calcistica dei ragazzi».

Dario Perosa

Primavera

Cremona è fatale anche ai ragazzi

CREMONESE	2
PORDENONE	1

GOL: pt 29' Acella, 45' Bernasconi; st 20' Destito.

CREMONESE: De Bono, Regazzetti, Battini, Acella, Scaringi, Bernasconi, Niang (Bia), Schirone, Lauciello (Arpini), Ghisolfi, Roncalli (Rancati). All. Pavesi.

PORDENONE: Masut, Del Savio (Zanotel), Cocetta (Ballan), Morandini, Maset, Ristic, Baldassar (Iacovoni), Cucchisi, Turchetto (Truant), Destito, Carli. All. Lombardi.

ARBITRO: Longo di Cuneo.

NOTE: espulso Schirone. Ammoniti Rancati, Morandini e Carli.

La Primavera neroverde crea tanto, ma concretizza poco, e con la Cremonese (match di recupero) cede 2-1. Un vero peccato per la mole di gioco e le occasioni prodotte dai neroverdi di mister Lombardi, che trovano la rete con Destito solo a metà ripresa. È il secondo centro consecutivo per il numero 10. Il Pordenone tornerà in campo mercoledì a Roncade con il Venezia (altro recupero), poiché la sfida in calendario sabato con il Lr. Vicenza è stata rinviata a data da destinarsi.
La classifica: Hellas Verona* 40 punti, Parma, Brescia 32, Chievo Verona, Lr. Vicenza* 30, Cremonese* 28, Udinese 20, Pordenone** 16, Monza 13, Venezia** 12, Reggiana*** 11, Cittadella 6 (* gare da recuperare). Il prossimo turno: Chievo Verona-Monza, Cittadella-Venezia, Cremonese-Udinese, Hellas Verona-Brescia, Reggiana-Parma.**

Basket - Serie A2 e B

Oww e Gesteco Cividale vivono un momento di gloria

Mentre Fip e Fipav chiedono a gran voce al Governo di riaprire i palazzetti al pubblico (in maniera congiunta), l'A2 recupera le partite che non era stato possibile disputare a causa delle positività al Covid. Tra queste c'è Old Wild West Udine-2B Control Trapani, in programma domani alle 20.30 nello storico impianto del palaCarnera. Vincendo i bianconeri consoliderebbero la loro terza posizione e andrebbero a insidiare una Bertram Yachts Tortona in piena crisi d'identità e risultati, dopo che a lungo aveva dominato il girone A. Archiviata la grande impressione suscitata in Coppa Italia - e non a caso Matteo Boniciolli è stato premiato come miglior allenatore della manifestazione - l'Apu ha ricominciato subito a vincere in campionato, ritrovando peraltro il suo Andrea Amato, tornato utile alla causa dopo mesi di stop forzato per i noti problemi fisici. Già battuta in trasferta da Udine, la 2B Control Trapani, attualmente quinta in classifica, non va comunque sottovalutata. Dirigeranno l'incontro Pazzaglia di Pesaro, Patti di Montesilvano e Tallon di Bologna.
Gli altri recuperi di campionato in calendario domani sono Agribertocchi Orzinuovi-Novipiù Casale Monferrato e Tezenis Verona-Reale Mutua Assicurazioni Torino. Proprio la Reale Mutua, avendo battuto la WithU Bergamo, ha completato la manovra di sorpasso in testa alla graduatoria ai danni dell'ex capolista Tortona.
Primo posto in classifica e una striscia aperta di 10 vittorie consecutive per la Gesteco Cividale dei miracoli, squadra creata da zero in piena pandemia e che in barba alle difficoltà che il movimento cestistico sta affrontando a livello nazionale vive una stagione esaltante. Tuttora imbattuti fra le mura amiche, i ducali ospiteranno domani la Sutor Montegranaro, nobile decaduta della pallacanestro italiana che sta affrontando un campionato di alti e bassi. Ma soprattutto bassi, come ha sottolineato in sede di presentazione l'assistant coach della Gesteco, Marco Milan. Sono appena 6 i successi accumulati sin qui dai marchigiani nel girone C, a fronte di ben 12 sconfitte, l'ultima delle quali incassata dal Monfalcone. Guai però a sottovalutare la Sutor, che è pur sempre riuscita a vincere in casa della Janus Fabriano, dominatrice del sottogirone C2.
Il programma completo delle gare del weekend di B: Pontoni Falconstar Monfalcone-Janus Fabriano, Tramarossa Vicenza-Il Campetto Ancona, Goldengas Senigallia-Rossella Civitanova, Guerriero Padova-Globo Giulianova, Belcorvo Rucker San Vendemiano-Teramo a Spicchi 2K20, Vega Mestre-Liofilchem Roseto, Ueb Gesteco Cividale-Sutor Montegranaro (palla a due alle 19.30; fischieranno Cassinadri di Bibbiano e Foschini di Russi). Rinviata Padova-Jesi è stata rinviata.

Carlo Alberto Sindici

Il duo Alzetta-Nanetti (Gym) guadagna l'Europa del nuoto

ONDINA Giada Alzetta

DELFINO Ettore Nanetti

NUOTO

PORDENONE (st.lo.) Torna l'azzurro in casa della Gymnasium Friulovest Banca. Giada Alzetta ed Ettore Nanetti hanno centrato l'obiettivo stagionale brillando ai Campionati italiani Assoluti di Riccione, conquistando parallelamente la qualificazione agli Europei Juniores in calendario dal 6 all'11 luglio a Roma. Soddisfatti gli allenatori Andrea Deiuri e Francesca Salvalajo. «Era il traguardo dei due ragazzi - commentano -. Il periodo non facile ha influito sulla preparazione sportiva e non erano proprio al top della condizione, ma sapere che in estate vestiranno la maglia della Nazionale in una competizione davvero importante per la loro categoria è un risultato stupendo». Giada Alzetta, classe 2006, raggiunge tutti i giorni la piscina di via Turati da Montereale Valcellina e studia allo scientifico Grigoletti. Ha guadagnato il pass sui 400 misti. Ettore Nanetti, classe 2003, figlio d'arte e studente al Pertini-Mattiussi ha conquistato il lasciapassare europeo vincendo la gara dei 100 delfino.

Fabbro, argento internazionale

MOUNTAIN BIKE

PORDENONE Jam's Team in primo piano nella mountain bike. Prima vittoria stagionale per Alice Sabatino a Montecchio e argento per Ettore Fabbro agli Internazionali di Nalles. In Trentino non sono mancate le salite e le "aree tecniche". Per l'esordiente di Buja c'è stato un buon avvio, tanto che a un giro dalla fine era a ridosso dell'avversario di testa, Mario Campana. Poi, a causa di una scivolata, Fabbro non è riuscito a superarlo, come aveva fatto in diverse altre occasioni. Resta la gran bella prestazione di Ettore, che ha dimostrato un ottimo stato di forma. Al terzo posto si è classificato Riccardo Da Rios (Sanfiorese). Nella gara femminile, vinta dalla padrona di casa Anna Sinner, Ilaria Tambosco è entrata nella top ten (10.), mentre Sabrina Rizzi ha chiuso 13. Tra gli allievi del primo anno buona la prestazione di Leonardo Ursella, che ha concluso al 23. posto, guadagnandosi ulteriori punti nel ranking nazionale. Il podio più alto è stato appannaggio di Luca Fregata.
Il direttore sportivo Roby Ursella, presente a Nalles, si dichiara «molto soddisfatto». Ha visto i suoi ragazzi affrontare con sicurezza un percorso molto duro e tecnico, nonostante la pioggia. Segno di un'ottima preparazione tecnica, che lascia ben sperare in prospettiva. Tra gli allievi del secondo anno, gara vinta da Davide Donati, mentre il naoniano Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone) è giunto nono. Nella sfida clou, quella degli open, l'elvetico Mathias Fluckiger ha sorpreso tutti, relegando nelle posizioni di rincalzo Nino Schurter, secondo, e Maxime Marotte, terzo. Solo 16. il naoniano Nadir Colledani. C'era un vero e proprio "parterre de roi", sotto lo striscione di partenza del Marlene Südtirol Sunshine Race.
«La corsa internazionale ha visto al via i migliori atleti di tutta Italia e non solo - conferma la dirigente del Jam's, Paola Floreani -. Molti infatti erano anche gli stranieri. Una gara di alto livello, degna di una prova di Coppa del Mondo. Ed è stato un onore per i nostri ragazzi avervi partecipato».
Buone notizie anche da Montecchio, con i buiesi ancora in evidenza. In particolare si è registrata la splendida vittoria di Alice Sabatino che si è imposta con carattere tra le allieve. Tra gli juniores buon undicesimo posto di Cristiano Di Gaspero, mentre tra gli esordienti del primo anno Jacopo Sabatino si è posizionato tredicesimo, davanti al compagno di scuderia Joele Tonizzo (14.) Tra i più grandi si sono fatti onore Federico Fior e Thomas Collini. Ventiduesimo al traguardo, infine, l'allievo Thomas Della Mea.

PROVA CONVINCENTE IN TRENTINO E L'ESORDIENTE ALICE SABATINO STACCA TUTTI A MONTECCHIO

BRILLANTE Alice Sabatino

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

ALBERTO GARLINI
Lo scrittore sonderà l'incredibile mondo della sinestesia con Marianna Maiorino, autrice del libro "Il canto dell'arcobaleno"

G | Venerdì 16 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Riparte il ciclo di concerti "Nella rete del Tartini"

CONSERVATORIO

Visto il successo della prima edizione (i concerti sul canale YouTube del Teatro), torna "Nella rete del Tartini", rassegna di concerti che i migliori studenti del Conservatorio di Trieste registrano per il pubblico. Questo il calendario degli appuntamenti, in onda il venerdì, dalle 18, sulla pagina Facebook e sul canale YouTube: il 23 aprile Sara Schisa al violino e Maria Iaiza al piano, su musiche di Brahms e Paganini; il 30 aprile Quartetto di sax (Elia Sorchiotti, Emma Marcolin, Matilda Travain e Marin Komadina) su musiche di Bozza e Glazunov; il 7 maggio il Trio Euterpe con i flauti (Sara Brumat, Ksenija Franeta, Tijana Krulj) su musiche di Petz, de Michelis, Fauré, Verdi, Zempleni e Casterede. Diverse poi le iniziative dedicate al mondo della scuola (ma aperte a tutti), a cura dell'Ente regionale teatrale: il 17 aprile alle 17 "Guardare ad altezza d'erba", incontro sull'etica della danza per bambini e ragazzi, con Simona Bertozzi e Silvia Gribaudi; il 22 aprile alle 17 "Un inverno" (incontri per insegnanti), progetto di pratiche artistiche legate alle stagioni e ai cicli della natura da realizzare con i bambini; il 27 aprile alle 17 in diretta Facebook sulla pagina di teatroescuola "Biblionauti", incontro dedicato ai libri che parlano di "casa", per gli adulti che amano proporre i libri ai bambini.

"Wheel of Fortune and Fantasy" racconta il conflitto nella vita di tre donne fra aspirazioni, amore e destino
L'opera, già premiata all'ultima Berlinale, verrà distribuita nelle sale italiane di qualità dalla Tucker Film

Al Feff l'ultimo capolavoro di Hamaguchi

FEFF

Non sono tre episodi quelli che compongono "Wheel of Fortune and Fantasy" ("La ruota della fortuna e della fantasia"): sono tre movimenti, come se la sceneggiatura fosse musica. Tre splendide partiture cinematografiche dedicate alle conseguenze dell'amore e del destino. Quanto può influire sulla nostra vita un semplice imprevisto? Premiato con l'Orso d'Argento alla recentissima Berlinale online, il nuovo capolavoro di Ryusuke Hamaguchi ("Passion", "Happy Hour", "Asako I & II") sarà ufficialmente in concorso al Far East Film Festival di Udine che sta prendendo forma, nonostante le inevitabili difficoltà legate alla pandemia.

SI RADDOPPIA

Se l'edizione numero 23 del Feff, come va ricordato, si svolgerà dall'11 al 19 giugno sia in forma fisica che in forma digitale, "Wheel of Fortune and Fantasy" non farà soltanto parte della line-up udinese: la Tucker Film, che ne ha acquisito i diritti per la distribuzione italiana, lo circuiterà infatti nei principali cinema di qualità durante le giornate del Festival. A proposito della "rassegna sdoppiata": l'edizione della scorsa estate, divisa tra proiezioni e incontri in presenza e da remoto, aveva registrato un grosso successo, tra pubblico fisico e contatti in rete. L'auspicio è che anche questa faccia centro.

CALENDARIO La pagina Internet del Festival con l'elenco dei film

DUALISMO

Tanto minimale nella forma quanto vivido nella carica emozionale, "Wheel of Fortune and Fantasy" indaga sulla rotta di collisione tra cuore e sorte. Un tema per cui Hamaguchi, lo abbiamo detto all'inizio, elabora tre variazioni narrative, dettando il ritmo attraverso i dialoghi (Hamaguchi firma anche lo script) e disegnando tre intensi personaggi femminili alle prese con i propri sentimenti, con la propria immaginazione e con l'imprevedibile geometria delle coincidenze e delle casualità. Questo il filo rosso che mette in connessione i tre capitoli (Magic, Door Wide Open, Once Again) e le anime delle tre donne (Meiko, Nao, Natsuko), questo il motore di un grande film dove Tokyo, pur mantenendo la propria essenza giapponese, diventa teatro di emozioni universali.

La cultura viaggia online

Dialogo sulla sinestesia tra Maiorino e Garlini

Continua, ogni venerdì e sabato pomeriggio sulla pagina Facebook e sul canale Youtube del Comune di Pordenone, la rassegna "La cultura viaggia online. Libri, musica, mostre", progetto dell'Assessorato alla Cultura di Pordenone. Oggi, dalle 18, sarà visibile la presentazione del libro di Marianna Maiorino "Il canto dell'arcobaleno. La sinestesia". Da domani, allo stesso orario, andrà in onda il primo atto dello spettacolo teatrale "Rosa Goldoni: ritratti della donna moderna da giovane", realizzato dalla Compagnia Hellequin, produzione della Scuola sperimentale dell'Attore-L'Arlecchino Errante. Il saggio di Marianna Maiorino "Il canto dell'arcobaleno" esplora il tema della sinestesia, una capacità percettiva che si realizza quando uno stimolo che coinvolge un organo sensoriale (per esempio l'udito) provoca una reazione automatica immediata di un altro senso (per esempio la vista). Un esempio tipico è quello dei rabdomanti, in grado di scoprire dove si nasconde l'acqua anche sottoterra, senza vederla o sentirne il rumore. Molte sono le domande a cui l'autrice cerca di rispondere. Per esempio: quali siano i motivi per cui abbiamo cellule olfattive nel sangue, nel cuore e nei polmoni; se siano presenti anche nell'uomo, in forma dormiente, percezioni tipiche degli animali come la capacità di rilevare i campi elettrici o i campi magnetici; o, ancora, se una diversa percezione sinestetica cambierebbe il nostro modo di valutare il mondo. A dialogare con l'autrice, su questo interessante argomento, ancora poco esplorato, sarà Alberto Garlini. L'appuntamento di domani è invece con il teatro: la Compagnia Hellequin propone lo spettacolo "Rosa Goldoni: ritratti della donna moderna da giovane", una produzione della Scuola sperimentale dell'Attore-L'Arlecchino Errante, con drammaturgia e regia di Ferruccio Merisi e realizzazione video di Mattia Zuzzi. Lo spettacolo, registrato nell'ex convento di San Francesco, è dedicato a Goldoni, forse il primo autore della storia della letteratura mondiale ad avventurarsi nella leggerezza dell'essere, sulle orme delle donne "non idealizzate" della sua vita. In tal senso, come in pittura, esiste il rosso per Tiziano, il blu per Kandinskij, o il giallo per Van Gogh, in teatro per Carlo Goldoni è il rosa, il rosa femminile, ad essere una chiave poetica, la cifra di una profonda ispirazione. Lo spettacolo è portato in scena da sole attrici (Lucia Zaghet, Giulia Colussi, Daria Sadovskaia e Martina Santelia), che indossano con lo stesso sguardo disincantato tanto le maschere maschili quanto quelle femminili.

In vetrina a Cinemazero le foto di Valentina Gurli

FOTOGRAFIA

Da oggi, le immagini di Maurizio Galimberti, esposte nelle bacheche di Cinemazero, lasceranno spazio alle fotografie di Valentina Gurli, per il penultimo appuntamento con "6 foto per 6 giorni", progetto curato dal fotografo Leonardo Fabris per Cinemazero. "Principio femminile", questo il titolo dell'opera, descrive una donna soave, delicata, visibilmente privata di parti fondamentali del suo essere, sottratte dal dolore, dalle sfide, dalle rinunce, che ogni giorno la forgiano e la modificano. «Appare comunque nella sua interezza - commenta la protagonista dell'iniziativa che, attraverso il mezzo dell'immagine, esplora l'animo umano nelle sue molteplici sfaccettature -. È una donna forte, ma non indistruttibile, che non ha paura di mostrare la sua vulnerabilità».

Valentina Gurli utilizza la fotografia come strumento per analizzare le esistenze e cercare di tradurre in immagini le sue esperienze, i suoi dolori e le sue emozioni, concentrandosi in maniera particolare sull'universo femminile, quasi sempre in modo autobiografico. «In queste opere fotografiche e concettuali - spiega Leonardo Fabris - l'artista compie due operazioni fondamentali: intercetta una donna con la macchina fotografica e, manipolandone poi la versione cartacea, ci fornisce la chiave per l'essenza dell'animo femminile. Come fossero l'oscuro inconscio collettivo, le figure sono adagiate sul medesimo fondo nero. Sono silhouette di donne, corpi illuminati da una luce impalpabile, come a sottolinearne la fragilità. L'operazione di strappare parti del corpo, occhi, anime, emozioni, serve a mostrare quello che, dallo scatto, non potremmo percepire: le battaglie». I pezzi mancanti sono esperienze che, come sempre, hanno un prezzo. «Senza occhi, il loro animo si legge nella postura fiera, nel sorriso accennato e quieto, nella piega dolce dell'abito - chiarisce Fabris -. È uno stratagemma che dà la possibilità allo spettatore d'immergervisi completamente. Un processo decostruttivo solo in apparenza, che sfrutta invece la capacità della mente di ricreare le immagini spezzate, facendole apparire nuovamente complete. Così è per ogni essere femminile, dotato della capacità intrinseca di autorigenerazione».

Lezione speciale al Centro studi di Casarsa per una ventina di allievi delle superiori

Studenti alla scoperta di Pasolini

PASOLINI A SCUOLA

Lezione speciale, al Centro studi Pasolini di Casarsa, per una ventina di studenti delle scuole superiori del Pordenonese. A "Casa Colussi" non si ferma, infatti, l'impegno per i giovani e il loro interesse per Pasolini e, in particolare, per il mondo della scuola e, anzi, si rafforza, in questo momento nel quale è ancora impedita la realizzazione di iniziative in presenza e si coglie l'occasione per portare avanti momenti di formazione e approfondimento.

LUOGHI PASOLINIANI Pier Paolo Pasolini con i membri dell'Academiuta a Versutta

Sono stati gli allievi delle classi quarte e quinte delle superiori di Pordenone e provincia (i licei "Grigoletti" e "Leopardi-Majorana" di Pordenone, l'Isis "Mattiussi-Pertini" e l'Iis Flora di Pordenone, il liceo artistico "Galvani" di Cordenons e il liceo "Le Filandiere" di San Vito), i protagonisti di un incontro online organizzato dal Centro studi e inserito nel progetto "Vivere in tempi interessanti", finanziato dalla Regione. Un percorso di approfondimento storico-culturale alla scoperta del Dopoguerra in Friuli Venezia Giulia, attraverso l'analisi dei testi letterari e poetici realizzati da Pasolini nei primi anni della sua produzione. Il progetto coinvolge Cinemazero, Cineteca del Friuli, Centro Pasolini, Consorzio universitario di Pordenone e PromoTurismoFVG e sfocerà, tra l'altro, nell'elaborazione di un prodotto multimediale interattivo. Sarà un web–doc (per la realizzazione del quale i ragazzi sono accompagnati da diversi professionisti), che consentirà un percorso immersivo nei luoghi pasoliniani (così come oggi appaiono) per scoprire l'eredità culturale in essi ancora oggi presente e per promuovere la conoscenza della ricchezza storica e culturale del territorio regionale.

È stata, per i ragazzi, una vera e propria full immersion virtuale alla scoperta delle attività del Centro studi di Casarsa e l'occasione per un excursus negli anni friulani di Pasolini, nel ricordo di molti luoghi cari al poeta. I giovani sono stati guidati dalla presidentessa del Centro, Flavia Leonarduzzi, e da due componenti del Consiglio di amministrazione: Francesco Colussi (docente di Lettere al liceo Le Filandiere) e Antonio Danin (direttore della Biblioteca civica di Pordenone). Il gruppo di studenti è impegnato in prima persona in tutte le fasi progettuali: dallo studio del contesto storico e delle opere alla scrittura di testi per il web doc, dalla ricerca di documenti negli archivi al montaggio dei materiali digitali, dalla definizione della struttura narrativa del web-doc alle riprese immersive a 360 gradi. Ed è accompagnato, man mano, da diversi professionisti nel percorso di formazione e affiancamento operativo, lungo le varie fasi di realizzazione del prodotto multimediale.

OGGI

Venerdì 16 aprile
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Margherita Lattanza**, di Maniago, che oggi compie 33 anni, dalle amiche Annalisa, Valeria e Antonella.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Chions
▶Collovini, via s. caterina, 28

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

Porcia
▶Farmacia Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n°1

Spilimbergo
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Appuntamenti del fine settimana a Pordenone e provincia

I desideri della donna moderna in una commedia goldoniana

WEEK END EVENTI

PORDENONE Fine settimana in cui sono in programma una serie di incontri culturali online. Per i bambini, invece, riprendono alcune attività in presenza all'aperto e in piccoli gruppi.

INCONTRI

"Le potenzialità didattiche dei proiettori interattivi" è il tema dell'incontro del ciclo "Genitori connessi", in programma oggi, dalle 18 alle 19.30, per genitori e insegnanti, che potranno seguirlo linkando su youtu.be/k6Dfm6234iU. Oggi, alle 18, presentazione di "Il canto dell'arcobaleno: la sinestesia" di Marianna Maiorino. Dialoga con l'autrice Alberto Garlini. Evento in streaming nell'ambito della rassegna "La cultura viaggia online", trasmesso sui canali YouTube e Facebook del Comune di Pordenone. Oggi, alle 20.45, incontro con Bruno Zan, autore del libro "Da Venezia a Rodi, sulle rotte dei Capitani da Mar", viaggio tra i luoghi, i ricordi, le emozioni e gli incontri, vissuti in barca a vela, solcando le rotte degli antichi marinai. Bruno Zan, veneziano doc, laureato in ingegneria, è docente universitario allo Iuav di Venezia. L'evento è gratuito, il link per accedere alla piattaforma Zoom si trova sul sito della Compagnia del Vento. Domani, alle 18, va in scena "Rosa Goldoni: ritratti della donna moderna da giovane. Atto primo: i desideri", spettacolo della Compagnia Hellequin, prodotto dalla Scuola sperimentale dell'attore, registrato all'ex convento di San Francesco (canale YouTube e pagina Facebook del Comune di Pordenone).

HELLEQUIN Appuntamento online con la compagnia

MOSTRE

Al Paff! di Pordenone si può visitare "Adriano Fruch", con tavole e disegni originali, schizzi e studi di personaggio. È visitabile, fino al 2 maggio, negli spazi della Galleria Sagittaria di Pordenone, la personale dell'artista veneto, Paolo Del Giudice, "Grande guerra. Volti, momenti, relitti". In mostra 100 dipinti prodotti da Del Giudice nel periodo 2017-18. I soggetti sono soprattutto ritratti e primi piani di soldati e ufficiali impegnati nelle trincee austro-italiane. Per tutta la durata della mostra il percorso virtuale è online su www.centroculturapordenone.it.

CONCERTI ONLINE

Oggi, alle 21, dal Teatro Pasolini di Casarsa, "Circuito Aperto - Tina Modotti, gli occhi e le mani", breve viaggio per due voci e una chitarra nella vita della fotografa e rivoluzionaria comunista. Lo spettacolo verrà trasmesso, in streaming, per la rassegna Circuito aperto dell'Ert, dal canale YouTube e dalla pagina Facebook dell'Ert.

BAMBINI E RAGAZZI

Domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, al Parco di San Valentino di Pordenone, "Pordenone conosce i Bonsai", mostra permanente di bonsai. Si prenota al numero 347.1478168. I gruppi saranno al massimo di 4 bambini alla volta. Fino al 31 maggio, al Centro sportivo "I Templari" di San Quirino, si tiene il doposcuola dedicato allo sport: un sostegno scolastico all'aperto, dalle 13 alle 17.15 di tutti i giorni. Informazioni al 389.1457362. Si potrà partecipare anche a "Run, Move and Fun", attività sportiva nel verde per bambini dai 3 ai 5 anni, ogni giorno, dalle 16.15 alle 17.15. Per prenotazioni 389.1457362. La Biblioteca civica di Pordenone offre una serie di video-letture ad alta voce, registrate a cura delle bibliotecarie della Sezione Ragazzi; sono divertenti e per i bambini di ogni età.

CONCORSI

Nell'intento di riprendere la capacità di sorridere su noi stessi, i nostri vizi e la nostra quotidianità, la Pro Castello di Caneva, propone l'ottava edizione del concorso di satira e umorismo disegnato "Caneva ride!", per disegnatori di tutto il mondo. Il tema è "Dalla padella alla brace". Cosa ci aspetta oltre il bordo? Informazioni sul sito www.canevaride.blogspot.com.

Elisa Marini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Festeggiata

La mamma di Tino Zava al traguardo del secolo

LA FESTA Ancilla Bearzatti attorniata dai parenti

(l.p.) Grande festa, ieri, a Pordenone e a Porcia, per i 100 anni di Ancilla Bearzatti, originaria di San Martino al Tagliamento. È cugina di primo grado, tra l'altro, di Pietro Bearzatti, pure lui sammartinese, che il traguardo del secolo lo ha raggiunto a dicembre. Un ceppo longevo, quindi, se teniamo anche conto che il fratello Ezio è vissuto fino a 97 anni. Ancilla rimase vedova, nel 1982, di Sergio Zava, insegnante, ancor oggi ricordato con affetto da tanti pordenonesi. Ha avuto due figli - il noto volto televisivo della Rai, Tino Zava, e Renata, da tantissimo tempo ormai a Treviso - e quattro nipoti, che la adorano e che lei adora. Di carattere ottimista, abituata da sempre ad apprezzare le piccole cose, è anche una donna pia. Ogni giorno segue messa e rosario alla Tv, trasmesse da Lourdes. Ha un appetito robusto, adora i dolci e a pasto non si fa mai mancare mezzo bicchiere di vino rosso. Dal 1944 al 2020 ha abitato a Pordenone, in via Oberdan, a due passi da Villa Tallon, anni fa gestita dall'Aifa e che lei amava frequentare. Da poco più di un anno vive a Porcia, ospite del figlio e della nuora. Ricorda tuttora molte filastrocche e canzoncine imparate da bambina.

Il giorno 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott.
Adriano Cattani

Lo annunciano: la moglie Lavinia, il figlio Andrea con Eva, gli amati nipoti, le sorelle e gli amici tutti.

La liturgia di commiato avrà luogo sabato 17 aprile alle ore 9.00 nella chiesa di Sacra Famiglia di Padova.

Padova, 16 aprile 2021

Adriano

grazie di tutto. La tua anima sarà sempre con me. Lavinia.

Padova, 16 aprile 2021

I nipoti Bruna, Umberto, Daniela, Ivana e Massimo con le rispettive famiglie, annunciano con dolore che il 13 aprile 2021 è mancata la loro amata zia

Massimiliana Martini Morpurgo
di anni 87

I funerali saranno celebrati sabato 17 aprile 2021, nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo di Venezia, alle ore 10,30. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione A.I.R.C.
Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno.

Venezia, 16 aprile 2021

PARTECIPANO AL LUTTO

– La famiglia Gardin

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

16 - IV - 2016 16 - IV - 2021

Annamaria Mazzucato Chiarotto

Cinque anni tristi sono trascorsi ed ogni giorno che passa ci manchi sempre di più.

Sei e rimarrai sempre nei nostri cuori.

Una Santa Messa verrà celebrata venerdì 16 aprile alle ore 19.00, nella chiesa di S. Bartolomeo a Tencarola di Selvazzano Dentro (PD).

Padova, 16 aprile 2021

8° ANNIVERSARIO

La moglie Silvana, i figli Donatella, Massimo e Stefano, i nipoti Emma e Ivo, amici e parenti tutti ricordano con tanto amore

Luciano Rossi

Una messa in ricordo sarà celebrata Lunedì 19 Aprile alle ore 8.30 nella Chiesa S. Maria Maddalena di Oriago

Oriago, 16 aprile 2021

Iof Lucarda Dell'Angelo